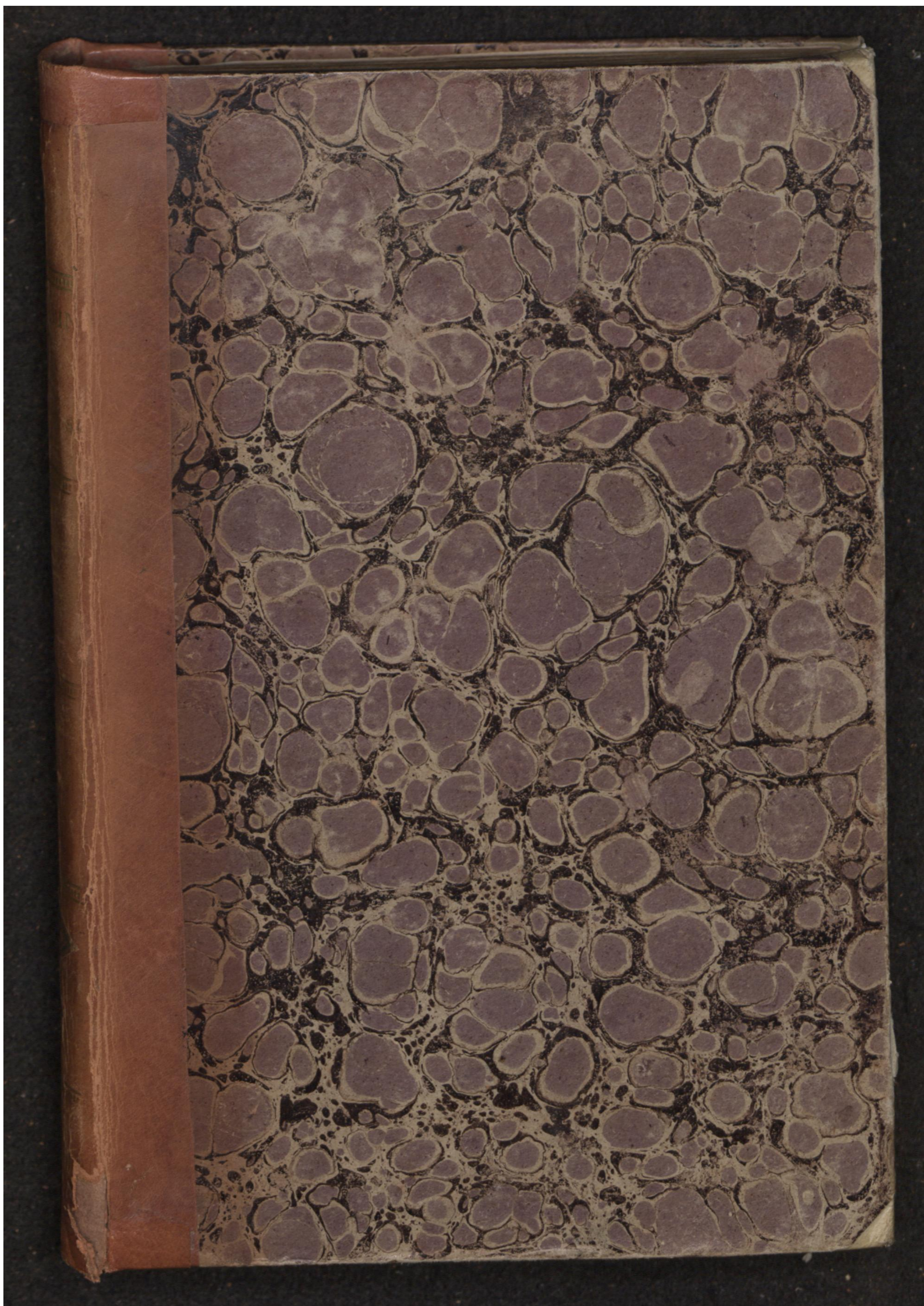
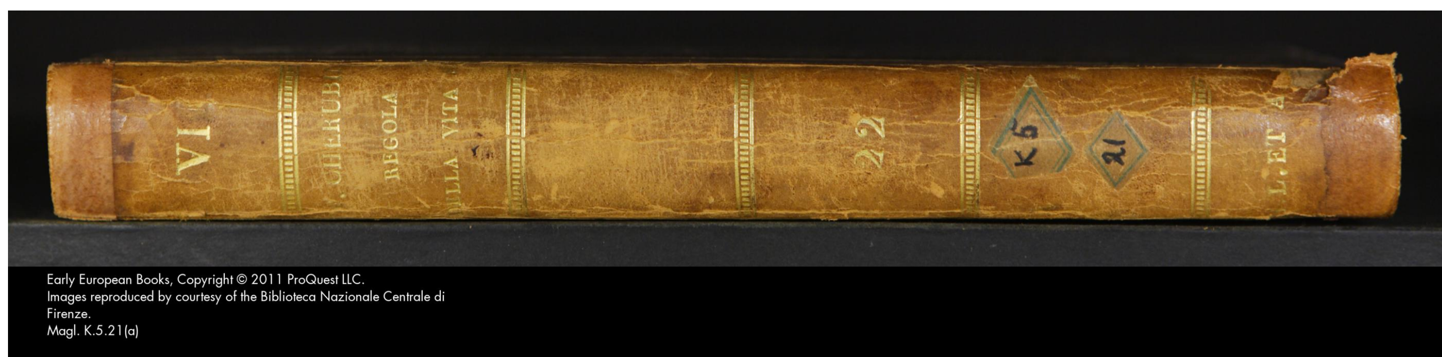
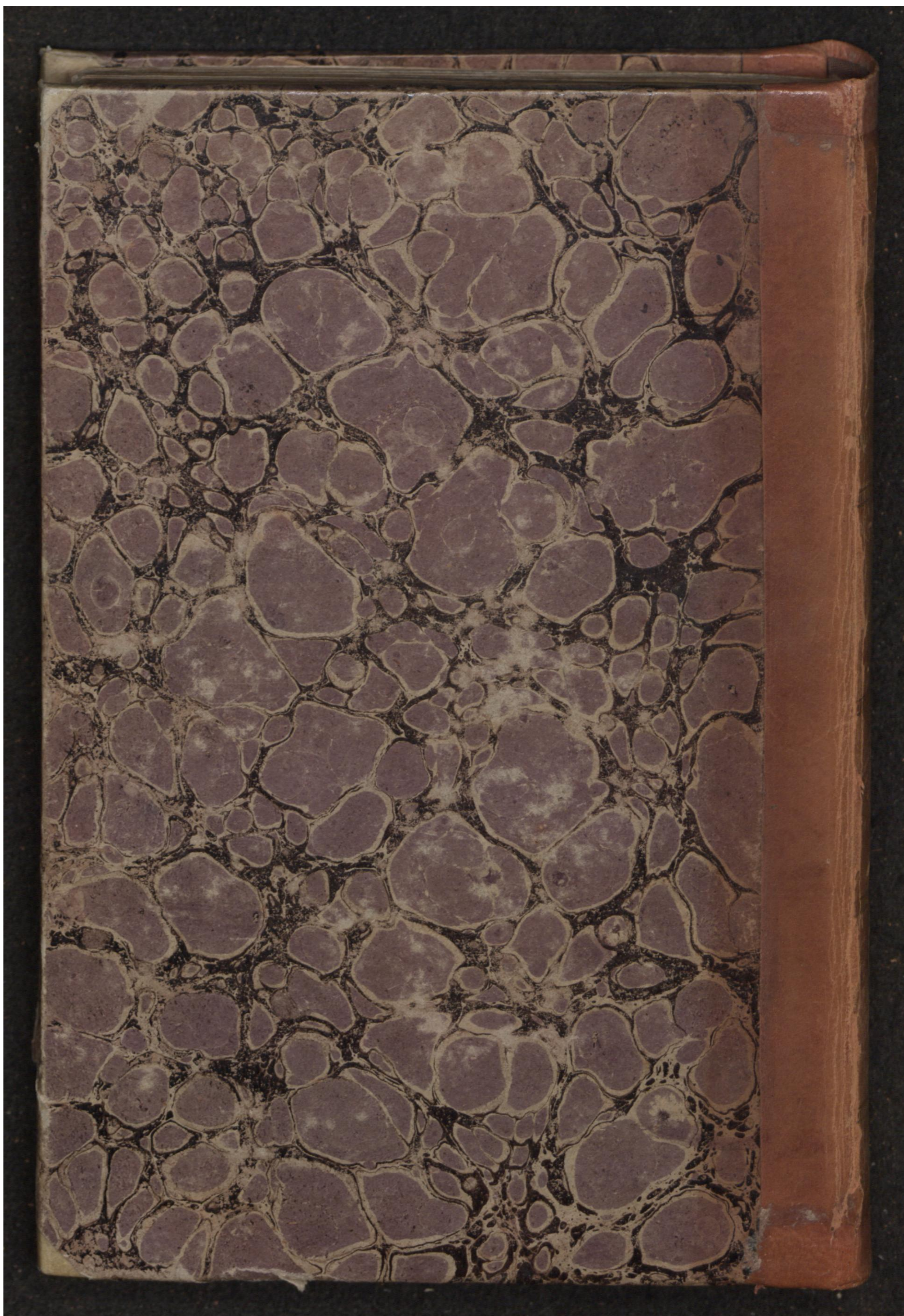



VI
REGOLA
22
21









Conservato

1)

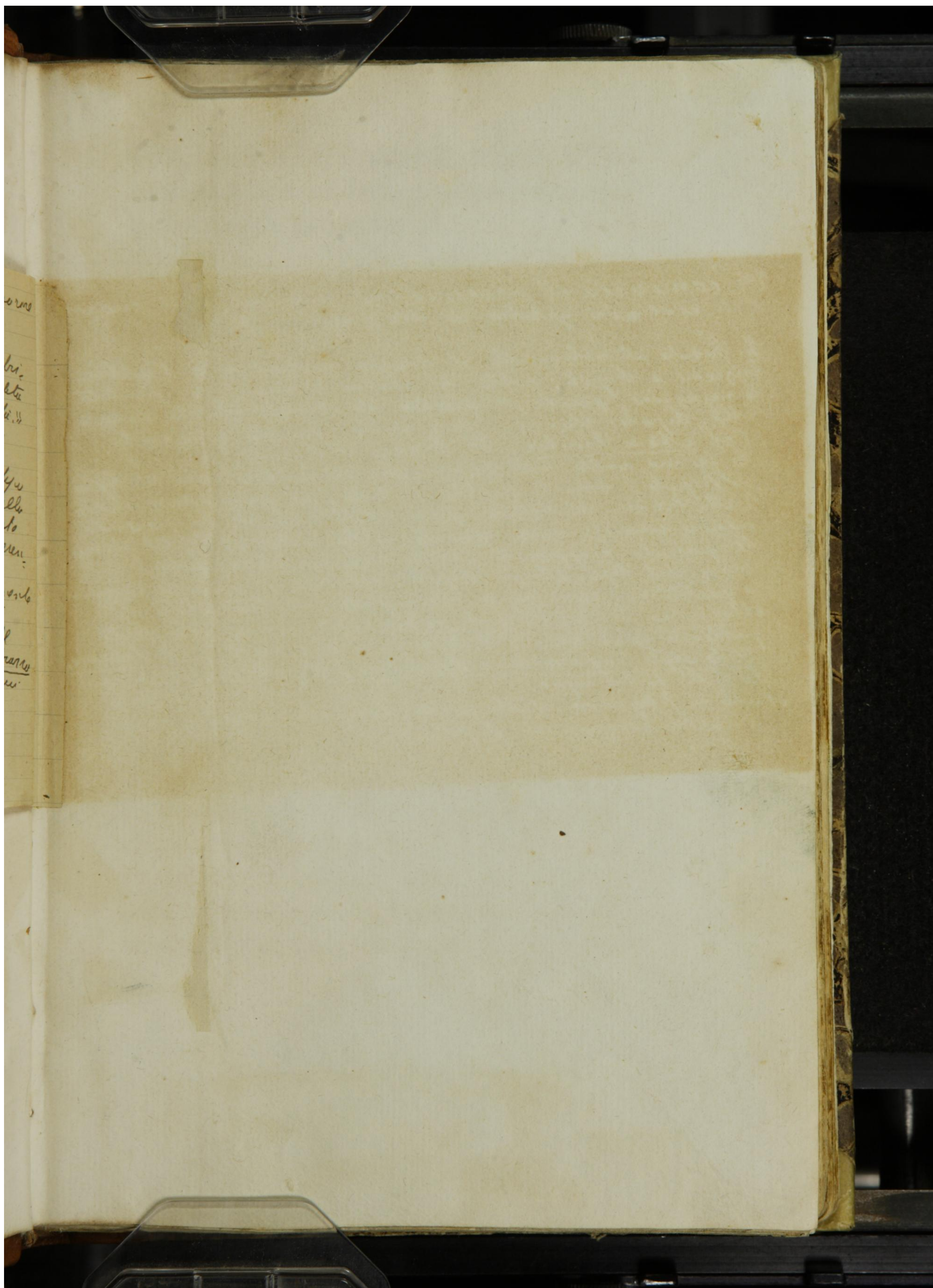
1°) Fratris Cherubini Minorum ordinis ad Iacobum de borgōnis spiritualis vite cōpēdiosa regula quaedam hec est.

Il volume è già stato dal Reichling attribuito a Ripoli: e credo poter confermare completamente l'attribuzione: i caratteri tipografici sono del tipo 2° di Ripoli quale è descritto dal Proctor: caratteristica; il punto a croce di S. Andrea (X); e la M

2°) comincia el proemio del arte del ben morire cioè ✶ in gratia di dio ÷ ecc

In fondo al volumetto di mano antica v'è l'attribuzione a Ripoli; sotto di mano recente, in matita la negazione, perché, "quello di Ripoli ha la data." Ma Ripoli stampò due volte questo opuscolo (cf. Neri Emilia: Il Diario di Ripoli, p. e) la prima volta nel 1477 coi caratteri del 2° tipo di Ripoli; ~~[illegible]~~ è quello datato (cf. esemplare della V.M. Emm. di Roma: segn. 70. 7B. 46, che ho presente mentre scrivo): una seconda volta nel 1479. Il presente opuscolo è appunto questo secondo. I caratteri sono del tipo 4° di Ripoli, e identici assolutamente a quelli con cui sono stampati: il Comento di Marsilio Ficino (Ripoli ~~[illegible]~~ 1481) di cui la Bibl. possiede due copie (A. 6. 3. 70 – A, 5. 30. 3°); il Petrarca Vite degli Imperatori e Pontefici (Ripoli, 1478) di cui la Bibl. ha tre copie.

Anche la filigrana della carta, compare anzi spesso in altre edizioni di Ripoli.



FRATRIS CHERVBINI MINORVM ordinis ad Iacobum de borgānis spiritualis uite cō pēdiosa regula quedam hec est.

VICVNQVE HANC REGVlam secuti fuerīt: pax sup illos et misericordia. Queste parole sono del gran trōbetto di Iesu cristo paulo Le quali in uulgare dicono cosi. Ogni psona la quale sequitera & obseruera questa regola: hara la misericordia & la pace di dio sopra dise. Questa sentētia posso attribuire & apropriare secō do el mio iudicio & parere a questo presente tractato & brieue sermone Nel quale sono alcune regole appartenenti aluiuere christiano & spirituale: lequali regole sono tāto salutifere & utile: che sanza alcuno dubbio ogni psona che lobseruera hara lapace & lamisericordia di dio sopra di se inquesta uita p gratia & nellaltra per gloria: insecula seculorū. Amē Prieghoti figliuolo mio benedecto dilectati spesse fiate dilegere questo mio libro: & diriza lauita tua chome inesso ti sinsegna: perche spero se cosi farai in ogni uirtu & perfectione uerrai a poco a poco per camino ordinato. Lo nome di questo tractato o uero libro: uoglio che sia questo: cioe reghula





di uita spirituale: transcorrendo la diuina scriptura truouo septe regole utilissime a ciaschuna psona la quale desidera uiuere spiritualmēte: La prima si dice cogitatione: la secūda affectione: la terza locutione: la quarta operatione: la quīta cōuersatione: la sexta oratiōe: la septima mūdificatiōe

LA PRIMA REGOLA DECTA COGITATIOne

Irca la prima regola decta cogitatione cio e che ha a regolare & dirizare le cogitatione e pēsieri nostri. Nota tu anima diuota che tre maniere di pēsieri si truouano cioe uani uitiosi & uirtuosi

LA PRIMA MANIERA DI PENSIERI

pensieri uani sono quando la persona pensa e cogita nelle cose mōdane come sono guerre mercatantie stati temporali: & altre cose simili di questo misero & caduco mondo.

LA .II. MANIERA DI PENSIERI.

Pensieri uitiosi sono quando la persona pensa cose disoneste charnali & inmonde. Quādo pensa di uendicarsi de suoi inimici. O uero pensa che habbino alchuno male. Pensa di supchiare li suoi pari in istato mondano & altre cose simili dalchuno altro pecchato. Queste due maniere di pensieri: lanima spirituale debbe chacciare il piu presto che puo dalla sua mente: per che in essi dimo-

rando & gran pericolo che se nellanimo suo deli-
berassi mectere ĩ operatione quello peccato che cõ
laĩo pensa offenderia iddio solo cõ questo mal pẽsi
ero & aggrauerria la sua cõscientia. Adũque tu aĩa
diuota sia presta & sollecita acacciare uia tali mali
pẽsieri della mẽte tua accio che dimorãdo non sia
intossicata dal demonio tuo mortale nimico.

AMAESTRAMENTO VTILE.

T accio che tu possi uirilmente mondare la
tua mente da ogni mala cogitatione chome
dice el glorioso Ieronimo & lo diuino Agustino ri
corri & pensa al dolcissimo signore Iesu Christo
crucifisso. Nota se ti uiene pensiero di superbia:
pensa quanto fu grande la sua humilta: laquale uol
se per te hauere che era dio & fecesi huomo. Era
signore & fecesi seruo: & finalmente uolse tanto
uituperosamente morire con tanti obprobrii & ui
tuperii. Se ti uiene pensiero dinuidia & dodio
pensa la sua gran carita & amore che non solo per
gli suoi amici ma ancora per gli nimici mori & p
loro in croce prego il dolcissimo padre. Se ti uie
ne pensieri dira & di uendicarti del dispiacere a te
facto & tu pensa alla sua gradissima patientia la-
quale egli hebbe quando fu crucifisso & passionato
& anchora pensa quãta patiẽtia ha usata uerso di te

Lalisabetta

p tanti peccati & tradimēti equali hai facti contro
la sua diuina maesta che haresti meritato lamorte:
& esso benignissimo pure ta perdonato per la sua
mercede. Se ti uiene pensieri di auaritia pensa la
grande pouerta: che nudo uolse morire nascere &
uiuere. Se ti uiene pensieri di golosita & dicorpo
rale dilectatione & di carnali piaceri. Pensa che es
so per te uolse stentare & affannare caminando per
lo mondo scalzo trenta tre anni. Et finalmente ha
uendo in croce sete fu abeuerato daceto misticato
con fiele & mirra amarissima. Adunque se tale &
tanto signore uolse per te tanto stentare hor sarai
tu tanto in grata o anima christiana che per suo a
more non stenti un pocho di tempo abstenendoti
da questi tali dilecti: & mazime pensando che per
essi terreni piaceri gli quali tu disprezi ti sono ap-
parecchiati in paradiso piaceri & gaudii etterni.
Stultitia grande & follia certamente si debbe exi
stimare perdere tanti grandi beni per chosi piccoli
& transitorii & disonesti piaceri.

LA TERZA MANIERA DI PENSIERI.

Li terzi pensieri si chiamano uirtuosi cioe-
quando la persona pensa cosa che sia seruitio

di dio salute & utilita dellanime. Et questi tali pensieri la persona debbe continuamente tenere in aīo perche come larbore hauendo la radice uerde & fresca si conserua tucta infoglie uerde & fiori & fructi. Cosi lanima laquale si exercita inbuoni pensieri : si conserna ī buone parole & operationi migliore. Et si come larbore si secca tutta & non puo producere fructi buoni hauendo la radice secca : cosi lanima laquale non si exercita in buoni pensieri : presto lassa ogni ben fare :

Septe chose debbe la persona meditare & pensare

Er tenere adunque tu anima la mente tua in continuo buono pensiero & incōtinua buona meditatione. septe chose debbi spesso meditare & pensare. La prima elamultitudine degli beneficii li quali ha conceduto iddio ad noi per sua mercede et benignitade & non p nostri meriti. & aduēgha che che questi beneficii sieno assai ymmo innumerabili Niente dimeno douemo spesso cinque meditare et pensare :

LO primo benefitio

Rimo. il beneficio della creatione sanza dubbio se dio uolessi saresti pietra : uerme & altra

uile creatura & cosi ciascuno di noi. Epso p sua bonta ci ha creati creature rationali ad imagine & similitudine sua: hora se per infermita perdessi una persona una mano o uno occhio: & uno medico lo sanassi quanto gli saria tenuto. Se diuentassi pazo o isensato & uno medico lo facessi ricuperare lo sentimento primo nollo ameria? certo si. O ingrata persona pensa che lo corpo con tucti li sentimenti. sano. forte: gagliardo & robusto non lo haresti se dio nō telo hauessi dato. Lo intellecto: discretione memoria: uolunta: libero arbitrio che tucto il mondo non ti puo per forza cōstringnere afare una cosa se tu non uuoi. Ancora tutte laltre parte intellectiue dadio glorioso lhai non p tuoi meriti ma solo p sua bonta. Adunque grande e questo primo benefitio se bene lo penserai timfiamera el tuo cuore ad amare seruir & ubbidire al tuo creatore.

Lo secundo beneficio.

LO secundo beneficio, e, della cōseruatione che nō solamente dio glorioso tha uoluto dare lo essere: ma anchora ti uuole conseruare & mantenere nello essere che tha dato. Et guarda o aīa rationale quāta e labonta didio che per conseruare & mantenere lhuomo ha creato tutto el mondo cominciando dalla terra in sino al cielo empyreo.

La terra produce & fa per comadamento di dio tāte chose belle a uedere: Suaue a odorare: melodiose a udire: saporose a gustare: & utile ad usare: & in tempo che siamo sani: & in tempo che siamo infermi tutto questo per nostra conseruatione & gouerno. Lacque sono create da dio in tanta uarieta quale, e, buona da bere quale da nauigare. producono tanta moltitudine & diuersita di pesci. Tutto questo fa dio per nostro seruitio. Laria ancora con tanta multitudine & uarieta duccegli pure ha facto iddio per noi. Lo elemento del fuocho ancora cie molto necessario al nostro uiuere & pero lha creato iddio. Gli cieli che sono dieci dio glia creati anchora per noi & in ciaschuno di loro ha posto uno angelo che continuamente lo muoue & uolta accio che in questo mondo noi & laltre creature che hanno uita per noi possiamo uiuere. Lo cielo empyreo elquale, e, lo piu alto di tutti nō si muoue. Ma dio lha creato per farui stare lanime beate & ghodere epianeti chome, e, lo Sole la Luna & laltre stelle. Anchora dio ha creato quegli in nostro seruigio & utilita che mediante le loro influentie noi siamo tutti nello essere nostro conseruati. Quando adunque tu uedi tutte queste cose ricordati che sono doni & presenti: equali ti

sa il glorioso iddio per tuo utile.

LO TERTIO BENEFITIO.

L terzo benefitio, e, della redemptione il quale e molto grãde pẽsando che cõuna sola parola che esso hauessi decta ciarebbe potuto saluare et liberare et ricaptare delle mani de demonii harebbe potuto mandare ꝑ ricapto unaltra semplice creatura o uno ãgelo. Ma certamẽte ꝑ dimostrare el suo grande amore ci uolle uenire lui ĩ ꝓpria ꝑsona ꝑ liberarci. Era iddio fecesi huomo. Era signore fecesi seruo: era creatore fecesi creatura. Era inpassibile et ĩmortale fecesi passibile & mortale che uolessi patire et morire. O aĩa diuota quanto saresti obbligata a una ꝑsona che ti racaptassi delle mani de mori et turchi nõ potendo te medesima recaptare. Certamente nõ mancho sei obligata al dolce Iesu elquale tha ricaptato col suo pretiosissimo sangue. Hor chi non ti amassi chi non ti seruissi o dolcissimo yesu christo.

LO QVARTO BENEFITIO.

L quarto benefitio, e, della uocatione cioe che cia chiamati instato di christianesmo: che esso ci harebbe potuto far nascere intra glinfedeli cosi noi saremo cani inimici dicristo ma certamẽte lasua benignita e tanta uerso di noi che sanza

nostro merito ci ha concessa gratia che hauemo ba
ptesmo . la cresma : la sancta comunione : et glial
tri sacramenti della sancta chiesa continua predica
tione et doctrina p gli predicatori serui suoi . Hor
pensa figliuol mio : che tutti questi sacramenti tut
ta la scriptura sancta et tutte le predicationi sono
doni di dio ordinati per noi ingrati .

LO QVINTO BENEFITIO .

O quinto benefitio si chiama della glorifica
tione : Pēsa bene o aīa diuota p che cagione
et a che fine ta creato iddio . Et certo secōdo che di
ce el maestro delle sentētie . Dio a creato la creatu
ra ratiōale acciochè essa gli serui nō che esso habbi
bisogno di nostro seruigio ma accio che cō questo
ci uēgha a dare paradiso . Dio adunque ha apparec
chiato la gloria di uita eterna p donarla a quelle pso
ne che feruētemēte lo seruirāno . Et questa uita et
terna e auere et possedere ogni bene e ogni piacere
et dilecto . Impo che chi ha iddio a ogni bene . laīe
beate hāno iddio . Adunque hanno ogni bene .

Ammaestramento utilissimo .

V adunque diuotissimo figliuolo mio ogni
di pensa tutti questi benefitii di dio et laltre
gratie che ha concesse a te particularmente et non
essere ingrato : ma spesso ringratia la sua maestade

Obserua questo amaestramento non telo dismenti care. Ogni mattina quando ti lieui da riposarti su bito tinginochia & diuotamente di queste parole. Signor mio gram merce ad te ditutti gli tuoi be- nefitii & gratie che mai facte. Ancora quando uai alla chiesa inginocchiati dinanzi adio & di lesimili parole. Quando stai alla messa o alloffitio & dice si gloria patri & filio & spiritui sancto. o uero si no mina el dolcissimo nome di yesu: & tu inchina la testa & ringratia dio: Similmēte quādo si mostra elcorpo dicristo ringratialo di tāti benefitii. Quā do ancora si nomina il nome della uergine maria: & tu inchina la testa ringratiando dio & essa dolce madre & quanto piu spesso ringratii dio tanto piu esso ti crescera & multiplichera le gratie & gli do ni: che chosi chome le persone del mondo faccen do piacere ad una persona laquale e, conoscente di quel piacere fa crescere la uolonta et lanimo di far gli sempre meglio. Et il contrario se quella perso na fussi ingrata. Cosi propriamente fa dio. Adun que spesso rīgratia lasua maesta che certamēte esso il merita. La prima cosa che dobbiā pensare ogni di, e, la multitudine dessi benefitii didio.

LA SECVNDA CHOSA CHE LA PERSONA DEBBE PENSARE.

A secunda cosa che douemo pensare, e, lauita ella morte del nostro signore Iesu christo perche chome dicie sancto Agustino questa memoria ci disenpe dogni cōtrario. Onde tu anima contēplatiua ogni di pensa chome eltuo signore uolse nel sacratissimo uētre dellasua dolce madre Maria essere incarnato & noue mesi in esso habitare. Poi incapo de noue mesi uolle nascere nudo: pouero: cō pianto gridando chome dice sancto Bernardo dicēdo a. a. a. quasi dicessi anima mia perte nasco: anima mia per te piangho: anima mia per te trouare io uengho. Poi pensa che la sua pouera madre lo fascio inpouere fascie. & lactato che ella lhebbe non hauendo altro lo misse insu il fieno nella mangiatotoia del bue & del asino. O sommo Re di uita eterna & per che tanta pouerta? certo anima mia non p altro se non per noi ingrati & sconoscenti: Poi pensa alla sua circuncisione che essendo ancora piccolino docto giorni uolse spargere il suo sangue pretioso: presto incomīcio il signor mio a patir per me. Poi pēsa come fu adorato & presentato dagli magi presentato nel tempio dalla sua dolce madre quaranta di dopo la sua natiuita. Poi pensa che per ad monitione angelicha per non essere ucciso da herode inquella puerile & tenera eta uolle che fuggissi ī

egypto patria di strana gēte : & christo colla dolce madre uergine Maria forestieri habitorono septe āni cōtinui in quella patria aliena : Poi pensa quādo torno a piede che pure allandare perche era piccoli no lo poteua portare in braccio essa gloriosa madre et alcune uolte Giosepb sanctissimo Ma nel tornare pche era grandicello li cōueniua ire apiedi & scalzo : & pero non era sanza faticha · Poi pensa che essendo grande di dodici anni : hauēdo perduto la sua dolce madre Maria e trouatolo nel tempio ritorno con esso incasa & stecte subgietto agli suoi comādamenti per infino alli trenta anni · Pensa che mētre che stecte incasa li seruitii che erano necessarii ī casa gli faceua humilmente : Et tamen era re & imperadore del mondo · O signore quanta humilita uolesti per me usare : Poi pensa le infamie: detractioni: & mormoratōi cherano facte cōtro a esso in tucto el tpō della uita sua & altre psecutiōii & infinite che gli faceano e suoi nimici & emuli: Poi o aīa diuota pēsa la sua amara passione & morte: uenduto come uile schiauo p trenta danari dal suo discepolo tradito faccendo oratione nel orto tanto fu lagonia del animo suo a pensare a tāti tormēti che sudo tucto di sudore di sangue che tucta la terra doue staua insanguino di sanghue che gli usciua della persona ·

sua sanctissima . pigliato con tanta furia : abban-
donato da tutti gliappostoli : derelicto & lasciato
solo in mano di quegli cani giudei . Menato in ca
sa del primo pontefice decto Anna : & la con tan
ta ingiuria gli fu data quella crudele maxellata.
Poi menato in casa di Caipha & la fu sputacchiata
quella sua faccia dilicatissima battuta . uelata . o
coperta per essere piu crudeli . La barba pelata :
la boccha battuta & insanguinata : gli capegli per
forza leuati : da Piero neghato . Poi menato in
casa di Pilato : & la fu accusato chon tanta falsita:
coronato in quella testa degna di corona imperi-
ale di spine . Besseggiato . Dispregiato da Hero-
de Extimato folle . Et finalmente alla colomp-
na leghato : & tutto battuto per modo che tut-
to pioueua di sangue . & poi ad morte sententia
to . & con la croce al collo al monte caluario me
nato & la fu crucifixo . O anima diuota risguar
da el tuo signore chome gli sta in croce tutto dal-
la pianta de gli piedi per insino alla cima della te-
sta piaghata . La testa chome-e-decto di spine
coronata . Lequali erano tanto acute & pungenti
che gli passorono p insino alceruello : La faccia spu
tachiata : battuta : & per le battiture tutta enfia
ta . Gliocchi uelati & coperti . La barba . pelata .

La boccha insanguinata per gli terribili colpi ⁎ Le orecchie passionate per le ingiurie terribili ⁎ La lingua sua dolcissima & le labbra sue in zuccherate & abeuerate di fiele mirra et daceto amarissimo ⁎ El peccto aperto dalla crudele lancia ⁎ Le mani forate cosi gli piedi da gli chioui grossi e spuntati & tutta la sua gentilissima psona tormentata & sopra tutto el suo cuore amaricatissimo pdolore della sua afflicta & scõsolata madre ⁎ O igrata a me uilissima creatura signor mio tucto questo nõ uolesti patire senõ p gli peccati miei e di tucta lhũana generatione ⁎ Se tu aĩa diuota penserai bene questa uita scĩssima et morte amarissima di yesu xpõ mediante la grã sua abonderai di molte lagrime o alcun sospiro almeno farai ⁎ Et se nõ potessi ne lagrimare ne sospirare humiliati et di signor mio io nõ merito pgli peccati miei hauere tanta gratia che io piãgha la tua passione ⁎ Questa humilta nõ sara manco meritoria che se tu ti bagnassi tutto di lagrime

LA TERZA CHOSA LA QVALE DE PENSARE LA PERSONA ⁎

A terza cosa laquale debbe la persona pensare ciascuno giorno e la sua ppria uita et conscietia e gli suoi peccati quãti sono stati grãdi abbominabili et scelerati chese dio tauessi uoluto puire

chome haresti meritato tu no saresti uiuo tāti sono stati li tradimēti che hai facto al tuo creatore. Pensa adunque ogni di agli tuoi peccati habbine dolore et rincrescimento proposito & intentione ferma di non gli fare mai piu che questa e optima medicina del anima. Onde nota che secondo la doctrina degli sancti theologi, quella psona che hara contritione degli suoi peccati non possa esser dāpnata & sempre sta in stato di gratia. Ma qual sia la uera contritione io telo diro infine di questo tractato. quale e quella psona che ogni di nō faccia peccato Et po pēsa ogni di li tuoi mali pēsieri & desiderii le tue parole supflue & nociue gli tuoi acti & opere non lecite et di tucti renditene in colpa a dio & cō cordiale cōtritione dimandagli misericodia & perdonāza conforta ti che la trouerrai

LA QVARTA COSA CHE SI DEBBE PENSARE.

A quarta chosa che da pensare, e, la morte che ogni persona debbe ghustare una uolta e forse sara piu presto che non credi che mediāte questa memoria della morte molte cogitationi e pensieri mali passano alla persona & mutansi di male in bene. Et pero dice Giouanni climaco, che ad quella persona la quale si uuole saluare, e, chosi

necessaria lamemoria della morte come elpane Et il glorioso mio hieronimo dice: che leggiermente si uincono tutte lebattaglie quando si pensa bene al la morte. Figliuolo mio dilectissimo adunque pẽ sa che tu debbi morire: & alla morte nessuna cosa te aiutera se non il benfacto: inuita tua fa bene & al la morte tua sarai contento.

La. V. CHOSA CHE SI DE PENSARE.

a quĩta cosa dapẽsare e il finale & gneral iudi cio quãdo cristo giudichera il mõdo Et ogni hõ il qual hara facto bene sara posta damano dextra e chi hara facto male damano mãcha Et ĩquel tẽpo nõ giouera ne hauere hauuto signoria ne richeza ne forteza ne corporal belleza se nõ hauere facto bene Fa bene adũque & ĩ quel di del giudicio sarai sicuro

LA. VI. COSA CHE DEBBI PENSARE

A sexta cosa da pensare ogni giorno e lapena horribilissima dello inferno: laquale sara san za rimedio & riposo alcuno & mai hara fine Hor se tenere lapũta del dito nel fuocho p spatio duna aue Maria sarebbe pena intollerabile che fara la dolen te & misera persona che andra allo inferno che sta- ra drento al fuocho dalla pianta de piedi insino alca po non per spatio duno giorno o duno anno o cen- to o mille: ma inecternum: che mai piu nuscira.

Per uietare adūque tāta orribilissima pena fa bene

LA septima cosa la quale debbe
la persona pensare

A septima chosa che tu anima spirituale deb
bi pensare ogni di, e, la gloria del paradiso:
Pensa che paradiso e cōgregatiōe dogni bene dogni
dilecto & piacere & dogni gaudio e allegrezza che
lhuomo puo pensare col cuore & dire coLa bocca:
et sentire con lopera: & anchora molto piu. Hor
questo tāto piacere & gaudio tha apparecchiato dio
se tu sarai feruente nel suo scō seruigio. Pensa adun
que ogni di questa grande gloria laqual te apparchi
ata da dio che si come si portano leggiermente tut
te le fatiche per la speranza che ha la persona digua
dagniare alcuna cosa tēporale Maggiormente deb
be la persona portare ogni dura chosa per amore di
dio & per guadagnare tanta grande gloria. Se adū
que el demonio alchuna uolta ti dice: tu haresti po
tuto hauere tale & tale piacere tale e tale dilecto ta
le & tale honore. Et tu rispondi sono contento per
amore di dio non gli hauere: & esso ma preparato
maggiori piaceri & dilecti che non sono questi: &
cosi mediante la gratia diuina uincerai el maligno
demonio che ti combatte. Et cosi fo fine ad questa
prima reghola doue tu hai tre maniere di cogita-

tioni due male & una buona disticta ĩ septe.
Secũda regola prĩcipale doue nota tre affectione.

Irca la secunda regola chiamata affectione e da sapere che tre maniere daffectione si truouano: cioe affectione temporale: carnale: & spirituale. Et tutte tre sono uitiose & per consequente si debbono dalla mente nostra extirpare & radicare

Prima affectione

Ffectione temporale quando lapsona ama disordinatamẽte la substantia corporale o alcunaltra cosa stabile o mobile per modo che per potere acquistare: conseruare: o multiplicare riccheza non si curerebbe offendere dio. Per cacciar uia questa uitiosa affectione debbiti ingegniare damare la sancta pouerta ricordandoti che christo re del mondo uolse per noi pouero nascere uiuere & morire Et se tu non fussi ne uolessi essere persona religiosa: & pero ti cõuiene hauere proprio sforzati desser piatoso. & fa delle limosine alle persone bisognose: che come dice cristo nel sancto euangelio. Beate sono le persone misericordiose: pche alloro sara facta misericordia.

Secunda affectione.

ffectione corporale e amare superfluamente e parẽti amici & lo ꝓprio corpo p modo che

per loro amore lapersona nonsi cura disubbidire in alcuno comandamēto iddio & ancora questo e male. Per extirpare questa affectione disordinata comanda christo nel sancto euangelio che noi dobbiamo auere in odio padre & madre & tutti glialtri parenti & amici. Questo sintende quādo essi fussino contrarii al seruitio didio & alla obseruantia desuoi comandamenti. Lo corpo proprio ancora sama disordinatamente quando la psona non uuole in alcune cose patire: ma cio che desidera gli da. & ancora questo amore, e, malo. Per exradicarlo, e, necessaria la penitentia & la sanctissima honesta & castita. Per tanto tu anima diuota dilectati di digiunare prima tutti edigiuni comandati dalla sancta chiesa: & poi ogni septimana una uolta almāco el uenerdi. Et laltro tuo mangiare o bere sia temperato & moderato. Lo dormire tuo sia uestito non inpiuma ne lenzuola di lino & almācho per cinque hore o sei secōdo ti pare dauere necessario. Lo tuo uestimento sia sopra la carne lano et non lino. Et ogni septimana fa la disciplina almanco elmercole di & uenerdi & la disciplina sia p spatio duno miserere mei e una salue regina o cinque pater nostri se non sai el miserere ne salue regina. Ogni altra penitentia che dio tinspira di fare fa: ma sempre col

granello del sale cioe con discretōe che nō sia super chia. Ancora guardati diuedere quelle cose che dino fantasie disoneste nellanimo: & cosi di non udire maggiormente di nō toccare ne anco praticare quelle cose che uedi che tinchinano a uiolare el thesauro inextimabile della sanctissima uirginita o castita: alla cōseruatione della quale metti ogni tuo spirito & studio & diligentia et per che tu non basti a questo raccomandati a Iesu dolcissimo & alla sua dolce madre Maria & agli gloriosi sancti Giouanni baptista & euangelista Gieronimo & Catherina che essi ti sobuerranno.

La terza affectione chiamata spirituale.

Ffectione spirituale, e, quando la persona ama superfluamente el suo proprio parere & la sua propria liberta pero che piu crede a se medesima che ad tucti glhuomini che dicessino lo contrario. Et questa, e, una cosa molto pericolosa impero che, e, principio di ruina & di cadimento della uita spirituale per tanto non credere troppo ad te medesimo figliuolo mio. Ma per istare sicuro piglia questo amaestramento che loda Sancto Giouanni Cassiano.

AMAESRAMENTO VTILE ET BVONO.

Ruouati uno padre spirituale che sia bū̄o di

buona conſcientia & approbato inuita ſpirituale &
a eſſo manifeſta tutta la tua uita coſi di bene come
di male : & intutte lecoſe fa ſecondo el ſuo cõſiglio
manifeſtagli tucte le tue cogitatione: deſiderii del
cuore: d gli iltuo ueghiare digiunare orare diſcipli
nare ueſtire & tucte laltre coſe della uita tua : & go
uernati come eſſo ti dira . guarda di nõ uſcire della
ſua regola & nongli occultare ne naſcondere alcuna
coſa della coſcientia tua : credi piu allui che a te: fa
conto che cio che ti dice ſia dallo ſpirito ſancto & p
conſequente non potrai errare . Di queſto hauemo
manifeſto exemplo nelladiuina ſcriptura dello apo
ſtolo Paulo: loquale aduengha che fuſſi huomo tan
to excellẽte uolſe dio che Anania minimo ladmae
ſtraſſi nella uita chriſtiana . Anchora la ragione di
chiara che ſi debbe fare coſi che ſe una arte meccani
ca chome / e / cucire radere & laltre neſſuno huo /
mo preſume difarla ſe prima non ſta alla ſcuola per
eſſere inſegnato & amaeſtrato . Hor quãto magior
mente la uita ſpirituale : niuna pſona debbe preſun
mere difarla ſe prima nõ e adoctrinata dalcuna pſo
na expta & probata Conſiderato come dice Grego
rio niuna arte e piu forte ad ſapere che larte del ben
fare p le molte temptationi diabolice le quali con
grã fatica ſintẽdono maximamẽte che lodemonio

nō sol tenta col male ma alcune uolte col bene e co
si sotto spetie di bene ingāna la psona. Questi tali
ingāni del demonio tanto sottili nō si possono pmi
gliore uia sapere: che riuelando ogni cosa al padre
spūale come e stato decto. Et cosi finisce la secūda

Tertia regola chiamata locutione

a tertia reghola si chiama locutione cioe par
lamēto: che la persona che uuole uiuere spiri
tualmente si debbe regolare non solo nella mente:
ma ancora nel parlare. Et per tanto nota tu figliu
olo che si truoua tre maniere di parlamento cioe p
parlare otioso uitioso & uirtuoso: le due prime si
debbono uietare. La terza si de seguitare pche e uti
le & fructuosa.

Prima maniera

Tioso parlare e come dice sancto Gregorio
Quando si parla alchuna parola sanza neces
sita, o, sanza utile o alchuno fructo: & questo tale
parlamento tanto dispiace adio che dice il nostro si
gnore Iesu Christo nel sancto euangelio che nel di
del finale giudicio si rendera ragione dogni parola
otiosa. Nella uita degli sancti padri si legge che u
no sancto padre porto in boccha una pietra conti,
nuamente per tre anni solo per aduezzare la sua lin
gua a tacere. Adunque guardati dal parlare otioso
se temi doffendere el tuo signore messer Iesu cristo

SECVNDA MANIERA DI PARLARE.

Itioso parlare, e, quādo si parla disonesta, mēte dalchune ribalderie. & questo, e, grā pericolo pche come dice scō paulo gli mali parla, mēti & colloquii corrōpono ebuoni costuimi. Ancora uitioso parlare e, quando la psona bestēmia o dio o gli sancti o quādo si giura o spergiura elnome didio odegli scī: ancora quādo dice mēzogna o quā do dice alcuna infamia o altra mormoratione contro alcuna psona: o riporta alcune parole ple quali mette diuisione tra parenti & amici. quando e irata la persona & ingiuria o dice uillania cō male aīo alla psona colla quale si cruccia. Da queste tali parole, e, bisogno che si guardi ogni psona che uuole uiuere spiritualmēte. Ancora gran guardia debbe la persona porre sopra la lingua sua: per che la lingua non ha osso & fa rōpere el dosso. Innanzi adunque che laparola tesca dibocca examinala bene & se tu uedi che sia cōtro a dio o contro al pximo nō la dire se uedi che non e, necessaria ne utile non la dire che dicendola ancora tene pentirai.

TERZA MANIERA DI PARLARE.

Irtuoso parlare e laterza maniera di parlare e questa e quando la psona pla cose ptinēti al lonor didio eutilita onecessita di se o del pximo suo

Questo tale parlare si debbe spesso fare con ogni p
sona spirituale: p che come el fuocho sallumina sof
fiando chosi parlando degli factid i dio conpersona
spirituale feruente desso iddio. Quando adunque
comodamente ti truoui con alcuna persona spiritu
ale parla con essa che sempre saprai piu. Ancora di
lectati di leggere alcuno libro spirituale per che di
ce sancto Bernardo. quando noi leggiamo alchuno
libro spirituale sempre dio parla con noi: Quãto
sara adunque ardente & ĩnamorato el nostro cuore
parlando con dio. Buoni libri alleggere p una pso
na nõ licterata sono questi: Climaco specchio del
la croce: El monte della oratione. Lo libro della
patientia. Trouate adunque alcuno di questi libri
& ogni di leggi alchuna cosa secondo ti piace & pa
re. Ancora dilectati andare a udire le predicatio-
ni maxime da persone spirituali di scientia illumi
nate per che nelle predicationi la persona sempre
guadagna alchun bene se lui uuole. Almãcho quel
tempo che si spende a udire lapredicatione, e, tut
to meritorio: & cosi lassanno che mentre ua & uie
ne & alla predica sente, e, tutto meritorio.

LA QVARTA REGOLA DECTA OPERATIONE.

A quarta regola si chiama operatione doue

nota ladmaestramento del glorioso Hieronimo.
Guardati non star mai otioso ma sempre fa alcuna cosa per che lotiosita & il perdere tẽpo, e, cagion dogni male & dogni ĩmũditia. Onde la sacra scriptura dice che le persone di sogdomã & gomorra uẽnono a cõmectere tãta horribile abhominatione ꝑ lotio loro & ꝑ stare tutto il giorno a ꝑdere tẽpo.

TRE MANIERE DOPERATIONE.

T secondo che io posso cõprender dagli doctori tre maniere dopere si truouano nelle quali la ꝑsona exercitandosi sẽpre merita cioe. opera dumilta: di carita & di necessita.

LA PRIMA OPERA.

A prima opera si chiama hũilta: & questo e quãdo laꝑsona fa eseruigi uili della casa come e spazare lauare lescodelle e altri simili & questi tali seruitii la ꝑsona spirituale si debbe uolẽtieri exercitare ricordãdosi chel nostro signor yesu xpõ ꝑ nostro amore & ꝑdare alla generatiõe hũana buono exẽplo ꝑ insino agli trẽta ãni sẽpre stãdo in casa colla sua dolce madre Maria faceua tutti questi seruiti equali erano incasa necessarii. Aduengha adũque che tu figliuolo dilectissimo habbi in casa schiaui & schiaue & fante & altre persone subdite dilectati di fare tu personalmente questi tali seruitii

bassi & uili per tua humiliatione & mortificatione Come si legge di sancto Martino & di sancta Helisabeth figliuola del re dungheria laqual fu del terzo ordine di sancto Fracesco che alcune fiate seruiuano gli loro seruitori & famigli.

LA SECVNDA OPERA.

A secunda maniera dopere nella quale la persona si debbe exercitare sichiama opera dicarita: & questo e quado si fano lopere della mia o corporale o spirituale lequali son tate grate & accepte a dio che secondo esso signor yesu christo dice nel sancto euangelio nel di del giudicio quelle persone charano facto misericordia adaltri trouerranno misericordia dadio e quelle no: no. Et in altro luogho dice pure esso signore. Beati gli misericordiosi pche dio hara mia dessi. Et lo diuino doctore agustino & ance Ieronimo dicono che mai uidono ne udirono ne lessono che huomo piatoso habia facto mal fine. Per tanto figliuolo mio ricordoti & consiglioti che ogni di texerciti in alcuna opera misericordiosa & piatosa & non potendo fare limosina corporale di pane o di uino & queste simili chose: almancho fa alchuna limosina spirituale cioe priegha dio per tutte quelle persone lequali sono in necessita. Cosi dico per gli uiui come

per gli morti : Ancora quando accadessi uisitare &
consolare per carita adalchuna persona afflicta o in
ferma o consigliare insegnare & amaestrare alcuna
persona ignorante o fare alcuna altra opera di mise
ricordia spirituale falla uolentieri perche questa ca
rita e quella uirtu che sanctifica laia . Io cognosco.
persone di nobile coditione lequali fanno exercitio
di mano per guadagnare alcuno denaio solo per po
ter fare maggiore subsidio & lymosine apoueri & al
le cose pertinenti alle chiese e alculto diuino Que
sto ti dico per inducerti a fare el simile. Aduisando
ti che tutto quel tepo che tu spendi e quella faticha
che tu senti & quella sollecitudine che tu metti a fa
re questo exercitio o seruitio per subuenire alcuno
pouero o per fare alcuna cosa di chiesa tutto e meri
torio allaia tua & accepto innanzi la diuina maesta
della beatissima trinita

La terza opera

A terza maniera dopera : nella quale noi ci
douemo exercitare e opera di necessita : cho
me e mangiare bere dormire uestire & calzare & al
tre simili : chome e anchora lauare panni scodelle
et altre cose di casa necessarie a procurare come e a
chora affaticharsi per uiuere. che forse non bastano
le rendite . ad queste tali chose la persona ogni di

ſi exercita & debbeſi exercitare

Amaeſtramento buono

T per fare queſte operationi neceſſarie eſſer meritorie allanima douemo lamente & intē tione noſtra dirizare a dio cioe che tutte queſte co ſe le facciamo p obedire & ſeruire ad eſſo ſignore be nigniſſimo : pche chome dice ſcō Thomaſo daqui no & Riccardo. Ogni operatione della creatura hu mana facta a reuerētia didio / e / meritoria pur che quella operatione nō ſia ꝓhibita nella legge. Adū que tu perſona diuota pigliati el tuo neceſſario mā giare & bere dormire ueſtire calzare & altre corpo rali neceſſita : latua intentione ſia dirizata a dio. ci oe che tu facci per eſſer ſano uiuo forte gagliardo p ſeruire adio : & coſi faccendo meriteradi ināzi a dio et allanima tua mangiando beendo dormēdo cami nando riposando et ſedendo ſputando purgando el corpo per medicina o per altra uia naturale. Anco ra ti dico che alcuna fiata pigliando alchuno ſpaſſo honeſto et temperato p ricreare loſpirito accio che poi ſia piu feruēte e allegro nello exercitio della pe nitētia. Ancora quello ſpaſſo p tal cauſa preſo / e / meritorio. Anchora ſe p uiuere fuſſi neceſſario fare alchuno manuale exercitio o altra coſa faccendo ad queſta intentione di uiuere chome / e / condecente

alla tua cōditione tutto quel tempo: & quello affā no te meritorio allanima tua. Et lo simile dico de glialtri offitii & seruigi di chasa quando non ci fussi ne schiauo: ne altri che gli facessi fagli tu sollecitamente principalmente per ubbidire addio & per uiuere compostamente & costumatamente tucto quello affanno & quella sollecitudine sara piacente addio. Bene e uero addunque lo decto di Paulo appostolo & del cantore dello spirito sancto che tutte le operationi & tutti gliacti di quella persona che ama dio si cōuertono nella sua utilita & fructo. & finisce la quarta.

LA QVINTA REGOLA DECTA CONVERSATIONE.

A quinta regola sichiama conuersatione cio e come la persona debbe conuersare & praticare con quelle persone con le quali uiue & habita: & pben cōuersare debbi tu aīa diuota obseruare tre admaestramēti & doctrine che dāno gli sancti.

TRE DOCTRINE SI DEBBONO OBSERVARE.

A prima. & notala bene Guarda nō pēsare mai male diniuna psona anco sēpre pēsa che ogni psona sia buona e habbi zelo & desiderio di saluarsi. Et se pur uedessi o per altra uia sapessi certo

che alcuna p̄sona facessi alcun peccato mortale nō p̄ questo la debbi disprezare o mormorare ma habbi cōpassione et priega dio p̄ essa o, se ti pare correggierla o riprenderla caritatiuamēte lo fa come uorresti fussi facto a te. che se la p̄sona cadessi et rōpessi la gāba credo che tu gli aresti cōpassione e aiuteresti la quanto ti fussi possibile et cōuenietēēte. Hora quāto maggior cōpassione doucmo auere al p̄ximo se cade ī peccato mortale che e maggiore chel cadimento corporale. Aiutala adūque se puoi che si uenga a leuare da quel peccato cō alcun bon cōsiglio et ricordo: se nō almāco priega dio p̄ essa e abbi cōpassiōe Auisādoti che come dice el diuino doctore Agustino nō e peccato che faccia uno huomo che non lo possa fare ogni altro huomo se, e, abandonato da dio che regge et gouerna lhuomo. Nō pensar male di p̄sona alcuna. Ma non sapiēdo certo ne bene ne male sempre pensa bene. et se di certo sapessi alcuno male habbi compassione.

LA. II. DOCTRINA IN CONVERSARE

LA secunda doctrina et lo secundo amaestramēto studiati e sforzati quāto te possile portare pacificamēte et con amore: et con carita con quelle persone con lequali tu hai a uiuere allegra, mente con faccia gioconda, parlando, risponden

do et conuersando guarda non gli dare mai alcuna pena ne alchuno male exemplo ne rincrescimento Anco come dice lo nostro signore nel sacro euãgelio: da al ꝓximo tuo ogni buono exemplo che tu puoi per inducerlo a fare alchuno bene come uede fare ate: & cosi ancora se tu uedi alchuno bene fare al proximo tuo fallo ancora tu. Ma se tu gliuedessi fare alcun peccato guarda nonlo far: tu che se esso pecca sara punito & non tu. se fai lo peccato ꝑ che lo uedi fare adaltri non sarai pero manco punito tu Si che nel bene seguita altri. nel male no. Et cosi ancora tu da buono exemplo et non captiuo che se per alcun male chetu fai inpresentia dalcune persone uieni ad inducerlo a fare quel medesimo o altro peccato per tua cagione: renderai conto nel di del giudicio di tutte lanime che per tuo male exemplo peccono & perdonsi.

La terza doctrina inconuersare.

A terza doctrina circa questa quinta principale reghola, e, questa. Et nota bene che si a benedecto figliuolo mio dilectissimo. Forte cosa e, che alchuna fiata le persone le quali hatbitano insieme non si uenghino ad turbare luna collaltra come le pignatte e bicchieri duna medesima chasa alchuna fiata toccansi & percuotonsi insieme: ꝑ tanto

Lo rimedio, e, questo. Se alchune fiate la persona con la quale tu conuersi & pratichi ti dessi alchuna pena o alchuno rincrescimento perdonagli & abbi patientia & sopportala: Ricordati quanto porto el pietoso Iesu per tuo amore. Auisandoti che porta re patientemente le peruerse & ritrose persone, e, gran merito. Et lo diuino Agustino dice che mag giori limosine non si possono fare che quando si per dona agli nimici & ad quegli che sono nostri offen sori: Priegha dio pergli tuoi nimici & sicuramente domanda dio che ti perdoni & che ti dia uita eterna che per sua bonta non tela neghera. Similmēte di co se tu dessi alcuna pena o increscimento ad alcuna psona īnanzi che tu uadi a dormire domādagli per donanza se te possibile & riconciliati conessa & non ti uergognare dhumiliarti a ogni psona auēgha che sia dibassa cōditione & tu dalta: pche Iesu figliuolo della dolce maria fu dignissimo e nobilissimo e om nipotētissimo & uolsesi humiliare abuomī uilissimi sanza che lui hauessi altri offeso hor quāto maggior mēte tu tidebbi humiliare alla psona che tu offē di et mazimamente che non potrebbe mai esser tanto uile & tanto bassa di cōditione per tuo rispecto che tu non sia incomparabilmente piu bassa di iesu chri sto che esso e Re degli re & signore degli signori cre

atore di tutta la macchina celestiale & elementale:

La Sexta regola decta oratione

A sexta regola laquale debbe obseruare ogni psona che uuole uiuere spiritualmēte si chiama oratione la quale e tāto necessaria che secondo diceua el seraphico patriarca Francesco: non e possibile la persona perseuerare nel seruitio di dio sanza oratione. Et quando la persona comincia a lasciare la oratione, quello e lo principio della sua ruina & del suo spũale cadimento. Per tanto figliuolo mio io texorto & conforto a questa sancta oratione che ueramente ella e lo specchio dellanima nella quale la persona uede & cognosce tutti e suoi difecti: & tutte le sue macule & tucti gli suoi pericoli Et cosi mediante lagratia didio sene potra leuare & ancora guardare

Tre maniete doratione

T secondo ladoctrina de sancti doctori theologi si truouano tre maniere doratione: cioe oratione mentale: : uocale: & reale. La mentale si fa colla mente pensando & contemplando in alchuna chosa buona spetialmente in una di quelle septe chose che sono decte disopra nella prima reghola. Tutto lo tempo adunque che tu mecti la mēte tua ad pensare alle septe cose sepradecte tāto

uale quanto se tu mettessi ad orationi: Impero che quello pensare nõ e altro che orare.

Ocale oratione si chiama quella la quale si fa colla bocca o cõ la uoce: & ãcora questa e necessaria: p tanto in essa ti studia exercitare o anima diuota. Et la migliore oratione che si possa trouare nel mondo, e, el pater noster. Et tanto e cercare migliore oratione che el pater noster: quanto cercare miglior pane che di grano. Et come nonsi truoua migliore pane che di formento: cosi non si truoua migliore oratione chel pater noster considerato che lo fe Iesu Christo benedecto conla sua propria lingua. Per tanto io ti conforto a dire questa oratione sanctissima sopra tutte laltre. Se tu sai lettera dilectati di dire lusicio della croce: che la psona che lo dice si guadagnia grande indulgentia: ancora lusicio di nostra dõna gli septe psalmi. Anchora ricordati di dire amemoria & reuerẽtia della passione di Iesu cristo gli pater nostri della passiõe che son questi cioe: Cinque pater nostri inginocchioni cõle man giũte a memoria delloratiõ che esso fece nellorto nel qual sudo tutto di sudor di sangue. Cinque altri inginocchiõ cõ le mani legate di rietro ap memoria che esso come agniello mansueto fu cosi legato menato ĩnãzi adãna cayfa pilato come fussi

ſtato un ladrone Cīque altri īginocchioni colle ma
ni giũte a memoria della corona delle ſpine colle
quali fu coronato. cīque altri ginocchioni collema
ni legate amodo dicroce innãzi alpecto amemoria
checoſi ſtette legato alla colõpna quãdo fu flagella
to Cinque altri inginocchioni colle mani in croce
a memoria delle cīque piaghe che hebbe īſulla cro
ce p noſtro amore Molte pſone diuote ſi truouano
della paxione di criſto che non ſolo dicon queſti uẽ
ticinque pater noſtri ſopra decti: ma dicono anco
ra cinque pater noſtri in croce p ciaſchuna piagha
che uẽgono a eſſer in tutto quarantacīque pater no
ſtri: ſforzati adunque aīa diuota dirgli ogni di.
Che nel punto della morte ne ſarai contento.

Nota la corona della uergine Maria.

Ncora la corona della glorioſa uergine Ma
ria, e, una diuotiſſima oratione: laquale o
gni di fa che nõ la laſſi. Queſta corona ſi fa coſi pri
ma ſi dice uno Pater noſter inginocchioni & poi
ſi dice dieci Aue Marie & poi uno altro pater no,
ſter & poi dieci altre Aue Marie & choſi dicendo
per inſino che ſieno ſeſſanta. Aue Marie dicendo
ſempre uno Pater noſter in ſu dieci aue Marie. &
poi tre Aue marie che uenghono ad eſſere ſeſſanta
tre Aue Marie ad memoria di ſeſſanta tre gratie

& priuilegii che concesse christo adessa sua dolcissi
ma madre. Et infine di tutte uno altro pater no-
ster. Et questa corona si fa in questo modo p farla
diuotamente. Habbi uno banchetto alto un poco
che si possa lapersona inginocchiare sopra esso accō
ciamente: & quando dici el pater noster uenendo
ad quella parola Sāctificetur nomen tuum ingino
chiati sopra il decto banchetto: & fornisci tucto il
pater noster inginocchione: Et poi lieuati & sta su
in pie & incomincia ad dire la Aue Maria: & quan
do sei ad quella parola dominus tecum & tu tingi
ginocchia sopra quello banchetto & fa reuerētia al
la gloriosa uergine Maria & di quella parola ingi
nocchioni tre uolte Dominus tecum dominus te-
cū. dominus tecum. per che questa parola piace
piu alla uergine Maria che alcuna altra parola del
la Aue Maria: Poi sta in su piedi & di benedicta-
tu in mulieribus & benedictus fructus uentris tui
Ihesus. Et in questa parola inginocchiati etiam-
dio una altra uolta & finisci tucta laue maria ingi
nocchioni & cosi fa ad ogni aue Maria: & datti di
buona uoglia che la paxione del dolce Iesu & la sua
dolcissima madre te aiutera in uita & in morte. se
queste due orationi farai cioe gli pater nostri della
passiōe & la corona della uergīe maria sopra decta

Ancora fare alchuna uocale oratione adaltri sci̅ che la persona sa presi per suoi diuoti & padroni nõ puo essere altro che bene spetialmente allangelo che la guarda. Ma sopra tutte le chose per fare ogni di al cuna cosa inseruitio di questo angelo si de guardare dal peccato mortale che esso angelo sempre lo con forta che si guardi dal male & facci bene: per fargli adunque honore obediscigli. Ancora fa che ogni di dica alcuna oratione pergli proximi tuoi perli uiui et pgli morti. Reale oratione e quella che si fa col le operationi buone delle quali hauemo decto di so pra nella quarta regola: nelle quali orationi ti uo gli continuamente exercitare tu anima diuota che tucto iltempo che tu spenderai ad fare di quelle tre maniere dibuona operatione sempre meriterai cho me se tu facessi oratione. Impo che tale operare nõ e altro che orare. Onde dice el glorioso Hieroni mo che alle persone diuote & spirituali etiamdio il dormire, e, orare.

CINQVE COMPAGNE DELLA ORATIONE

Questa tale oratione per esser exaudita da dio. debbe hauere inse alcune conditione & compagne.

La prima compagna del oratione

A prima si chiama iustificata postulatione cioe che

ſe tu uuoi che dio ti exaudiſca & concedati quel che tu domandi : ſempre cerca & domanda coſa giuſta et ragioneuole che ſe tra gli huomini non ſi cōceda no le coſe nō giuſte & in honeſte maggiormēte dio elquale e ſomma giuſtitia & honeſta non exaudiſce la perſona quando cerca coſa non giuſta.

AMAESTRAMENTO

T per ſapere domandare giuſtamente: nota la doctrina de ſacri theologi. Quando una choſa e di tale conditione che hauendola non puo eſſere altro che utile allanima ſicuramente & liberamēte ſi puo domandare a dio: come ſono le uirtu la remiſſione degli peccati. la grā di dio in queſta uita et la gloria nellaltra. Tutte queſte coſe liberamente ſi poſſono domandare a dio per che ſono tale che hauendola nō puo eſſere altro che utile Quando la coſa e tale che hauēdola nō puo eſſer altro che dāno allanima come ſono uanita & altri peccī : nō ſi debbe ī neſſuno modo domādare che alcuni pazi ſi truouano che nō potendo fornire quello che deſidera lo chuore ſuo prieghono iddio dicendo choſi : O iddio dammi gratia che io poſſi fare uendecta degli miei inimici o ueramente che poſſa bene rapire & furare & fare altra choſa diſoneſta : Certo tale oratione nō e degna deſſere exaudita : p che domanda

cosa dampnosa allanima : & guai adesso se fussi in questo exaudito : per che asuo dampno , e , exaudito & non asuo utile . Ma quando la cosa , e , di tale conditione che se la persona lauessi : potrebbe essere dampno & utile : ma la persona non lo sa : come sono le richeze mondane : sanita corporale & prosperita in questo mondo . Queste cose ad alcune persone hauere , e , utile . Ad alcune , e , danno non sapiẽdo dicerto la persona se queste cose gli fussino utile o dapnno ad hauere . Se pure le uuol domandare adio : le debbe domandare con questa cõditione : cioe se , e perlo meglio dellanima sua & cosi la sua oratione sara giustificata & honesta .

LA SECVNDA CONPAGNIA DELLA ORATIONE.

LA secunda compagnia della sancta oratione si chiama mentale attentione : cioe quaudo la persona ora con la bocca : & con la uoce debbe ancora orare col cuore & con la mente . Pero che come dice sancto Cipriano . Grandissima tristitia , e , dire loratione con la boccha & con la mẽte pensare a cose mõdane o in cose disoneste o uero inutile & infructuose .

TRE DVBBII DI CONSCIENTIA SOPRA LORATIONE.

Sopra questa parte gli doctori theologi muouono tre dubbii di coscientia.

Lo primo dubbio, e, questo.

Val cosa debbe la persona pensare colla mē te quando ora colla boccha. Et rispondono che tre cose potemo pensare colla mēte quādo facciamo oratione colla uoce. Prima possiamo pē, sare alle parole che dicemo che alcune fiate per nō pensare a quello che la psona dice erra nelle ꝓprie parole che dice. Impero che nolle dice ordinata, mēte come le douerrebbe dire. Ma quella parola che douerria dire innāzi la dice poi. Et quella che douerrebbe dire poi la dice innāzi. Pensa adunque alle parole che tu dici che le possi dire ordinatamē te come sono state ordinate da dio o dalla scā chiesa & questo pēsare, e, buono. La secunda cosa che potemo pensare, e, la significatione delle parole che diciamo quādo oriamo. Ma questo nō lo puo far se nō quella psona che ha qualche ītelligētia della scriptura o p grammaticha o p pratica. Chi nō intende non puo pensare a questo. E si dice di sancto Francesco che una uolta chamino dieci miglia di uia innanzi che potessi fornire uno pater noster solo che pensaua colla mente alle parole del pater noster el quale egli diceua colla boccha. Questo se

cundo pensare, e, migliore chel primo. La terza cosa che potemo pensare quādo oriamo, e, la fine della oratione: cioe se tu di gli pater nostri della passione pensa alla passione. Et se dal principio di quella oratione per infino al fine sempre penserai alla passione di yesu christo. Migliore pensare, e questo che lo primo et che lo secundo. Similmē te se tu dici la corona della uergine maria ad sua lade & gloria. Se dal principio di questa oratione p insino alla fine sempre penserai con la mente ad essa gloriosa regina del cielo. Migliore pensare sara questo che lo primo o lo secundo. Chosi anchora dico se tu fai alchuna oratione per remissione degli tuoi peccati: Optima cosa sara mentre dirai: quella oratione uocale pensare sopra gli tuoi peccati: Hora pensando ad una di queste tre cose quando si adora colla bocca non e, altro che bene secondo dicono gli theologi sancto Tomaso & glialtri.

LO Secundo dubbio

O secundo dubbio che muouono gli sacri theologi, e, questo. Pognamo che la persona ora colla bocca: & nō pensa colla mēte ad alcuna di queste tre cose sopra decte Domādoti se quella oratione, e, in tutto pduta o sa utile in alchuna cosa. Rispondono che tre sono e fructi principali

della oratione : cioe meritare impetrare o ottene
re : & lo terzo , e , nutr re & consolare . Lo pri,
mo sichiama meritare che tanto , e , lagiustitia di
dio : che se la persona non facessi alcun bene in que
sto mondo se non dare una gocciolina dacqua auno
pouero per amor didio : alcuna remuneratione ha
uere da dio : i questa uita : o nellaltra . o nel anima
o nel corpo : non perdera per niente sua mercede.
Cosi dico della oratione . Se la persona non facessi
altro bene in questo mondo : se non dire uno pater
nostro o aue maria ad reuerentia didio : o della sua
madre alcuna remuneratione merita & alcuno pre
mio hara se ben fussi lo grande turcho .

Per che dio non lassa alchun bene facto sanza
premio aduengha che quello sia minimo .
Lo secundo fructo della oratione si chiama impe
trare cioe hauere & optenere quella cosa & quella
gratia che la persona domanda o corporale o spiri
tuale . Lo terzo fructo della oratione , e , nutrire
che chome lo corpo piglia nutrimento conforto
& consolatione del pasto : cosi lanima della sancta
oratione piglia grande consolatione : per modo
che alcune persone contemplatiue non cambiereb
bono la consolatione che essi sentono alchuna uol ,
ta nella oratione per tutti gli piaceri & dilecti del

mondo. Et questo tale fructo non sempre lo conce
de iddio agli suoi serui. Ma quãdo piace alla sua ma
esta. Dicono adunque gli doctori : che se la persona
quando fa oratione uocale cioe con la bocca sta con
la mente attenta ad una di queste tre cose sopra dec
te dallo principio alla fine della orarione si guada-
gna gli tre fructi sopradecti cioe che merita p quel
la oratione alchuno premio & impetra da dio quel
lo che domanda : & lanima sua riceuera grande con
solatione & pasto spirituale. Auenga che non sem
pre lo senta. Ma se la persona uuole stare attenta
con la mente alla oratione che fa colla bocca & for
se non puo perle faccende & occupationi che ha.
Et se pure sta attenta imparte allaoratione non sta
attenta ad tutta. che forse appena che ha decto la
meta del pater noster che la mente-e-ita ad chose
temporali per modo che essa non sene aduede o nõ
sene accorgie. Dicono gli doctori che questa tale
persona ghuadagna per tale oratione lo primo & se
cundo fructo. Ma quando la persona fa tale oratio
ne solo uocale cioe con la bocca & la mente non pẽ
sa niente ne nel principio : ne nel fine : ne in mezo
della oratione alchuna delle tre cose sopradecte.
quella oratione poco uale & niente dimancho non
e perduta in tucto : ma ghuadagna alchuna chosa.

cioe il primo fructo che per quella oratione hara alchuna remuneratione da dio: che meglio e tale oratione che niente. Danno lo exemplo del uaglio che aduengha che con esso non si possi portare acqua in casa pure tanto sipotrebbe intra lacqua o entro alla fontana o fiume che essendo bructo & lordo sipurgherebbe & diuenterebbe necto. Cosi la oratione uocale sanza attentione mentale aduengha che non porti troppo fructo incasa del anima pure alchuno di tanto premio hara:

LO TERZO DVBBIO

O terzo dubbio che muouono gli doctori e questo pogniamo che la persona faccia oratione uocale con la boccha & con la mente non pensa ad alcuna delle tre predecte cose: ma ad altre cose mondane & temporali se e peccato o no. Rispondono che se quel pensare a chose in utili & mondane e contro alla uolunta della persona che forse uorrebbe pensare alla oratione & non puo: perche la mente sua uola ad altre chose per modo che non se ne aduede: che allhora non e pecchato. ma se la psona studiosamente & aduedutamēte quādo fa oratione con la bocca si mette apensare cose mondane et infructuose. Allhora e peccato perlo poco ho

nore che sai adio che gli parli cō la boccha & lo cuo
re che extima piu iddio & diuiso & dallungi da es
so. & di questo si lamenta iddio dicendo. Questo
populo mi honora colla bocca :. & chol suo cuore
e dilungi da me.

DVE BVONI AMAESRAMENTI.

Alle chose predecte piglia due amaestramē
ti : lo primo quando uai a fare oratione sem
pre fa la protestatione dinanzi a dio chosi dicendo
Signor mio io ho uolonta intentione & proposito
mētre che faro questa oratione colla bocca di stare
attento colla mente. Et se pure la mente mia an
dassi uagabūda inqua & ī la priegoti nō melo īputa
re a peccato p che nō e mia intentione ne di mia
uolonta. Et cō questa ꝑtestāza comīcia la tua ora
tione. Et quādo tu ta uedi che la mēte tua adaltro
che alla oratione pensi :riprēdi te medesimo & tor
na a pēsare alloratione. & quāte uolte questo īter
uiene piglia questo rimedio & chosi non peccherai
anco meriterai. Lo secundo amaestramento.
guardati figliuol mio da glingāni del demonio che
molte uolte la persona non potendo fare loratio
ne con quella attentione mētale che si douerrebbe

da adintẽdere che meglio, e, lasciarla che farla tri stamente colla mẽte uagabõda & cosi la fa lasciare intutto tu nõ la lasciare p niẽte se la douessi fare se dendo caminando o iacendo nel lecto con la mẽte attenta o no: gaurda nõ la lasciare mai. Ricordati del criuello che aduẽga che nõ porti acqua in casa pure potria esser che si mondassi ponendolo intra lacqua. Cosi questa oratione della bocca senza at tentione della mẽte meglio e che niẽte: & alcuna remuneratione harai da dio ptale oratione. Et que sto basta quãto alla secunda cõpagnia delloratione chiamata mentale attentione

Seguita La terza compagna.

La terza compagna della oratione si chiama cordiale humiliatione: cioe chesi debbe ora re con humilta di cuore non con superbia che a gli superbi dio resiste & agli humili da la sua gratia.

Et nota che questa humilta per esser pfecta deb be hauere in se due chose. La prima, e, la diffidẽ tia propria cioe che la persona non debbe se exti mare degna dessere exaudita per sue buone operati one: Ma debbe dire con tutto el chuore.

Signore mio tanta, e, la ingratitudine mia. & glimiei peccati che io non sono degna che tu mi exaudischa. Ancho sono bene degna dello in-

ferno & che mi cacci come ingrata date. La secun
da cosa che debbe hauere lhumilta per esser pfecta:
si chiama confidentia di dio cioe che la persona deb
be hauere ferma speranza indio che e tanto buono:
che per sua misericordia exaudira ogni oratiōe pur
che sia honesta giusta & ragioneuole. pero la sancta
chiesa infine quasi di tutte lorationi che si dicono al
la messa & allufficio: dice plo nostro signor Iesu cri
sto tuo figliuolo: quasi manifestamente dicessi. o
padre eterno nōci fidiamo per nostri proprii meri
ti obtenere questa gratia. ma pgli meriti di Iesu be
nedecto nel quale hauemo grande spanza te preghi
amo sia tua merze dexaudire. Cosi fa tu diuota ani
ma stringni dio dicendo. Signore pla tua infinita
clementia & pieta & plo pretioso sangue di Iesu cri
sto perdonami concedimi la tale gratia che io tado
mando. Et cosi quando dirizi latua oratione a Iesu
cristo: cōstringnil che ti uoglia exaudire p lo amo
re che porta alla sua dolce madre maria. Quando
ori alla gloriosa uergine maria cōstringnila adire p
lo amore del suo dolce figliuolo & che nō guardi al
la tua ingratitudine & miseria. cosi faccendo latua
oratione sara humile: & pero sara exaudita.

LA QVARTA CONDITIONE DELLA
ORATIONE.

A quarta compagnia della oratione si chia-
ma reuerentiale oratione : cioe che debbe la
persona stare con grande reuerentia . Considerato
che come dice sancto Bernardo : quãdo noi oriamo
parliamo con dio . Pensa adunque quãto timore &
quãta reuerẽtia douemo usare parlando cõ dio. Ha
uemo exemplo del signore nostro Iesu Christo che
quãdo fece oratione nel orto stecte ginocchioni col
la faccia gittata tutta in terra Di scã chiara di mõte
falco silegge: che tra eldi ella nocte singinocchiaua
mille uolte in terra & ogni uolta baciaua la terra .
Sta adunque reuerentemẽte nella oratione figliuo
lo mio che per tale reuerentia iddio ti fara gratia .
Guarda la sancta madre ecclesia quante cerimonie
usa negli ufficii & le messe. Alcuna uolta uuole che
gli christiani stieno inpie. Alcuna altra inginocchi
oni . Alcuna uolta con la testa inclinata . Alchuna
uolta uuole che sediamo. Cosi fa tu nelle tue oratio
ni secrete genuflexe. cioe longinocciare che tu fai ĩ
terra : & lo baciare interra & lo stare colla testa bas
sa che siã cõ discretione secondo lo potere della tua
persona . Ricordati che iddio mangia principalmẽ
te ecuori & buone uolunta dhumane creature .

La Quinta cõpagna della oratione

La quinta cōpagnia della oratione si chiama deside rabile affectione cioe che la persona debbe desidera re con tutto ilcuore quella cosa la quale domanda a dio che se ladomanda tepidamente et freddamente per modo che quasi non troppo si curerebbe o che lhauessi o no: Dio ancora poco si cura di darglele: Dauid ꝓpheta dice nel psalmo. Signor lo mio gri dare prieghoti fa che uengha a te. Questo gridare secondo che dice sancto Bernardo nō, e, altro chel feruente desiderio dhauere quella gratia che la per sona domāda elsegno di questo e, cōtinuamēte pre garlo che se la ꝑsona priega una fiata & p[illegible] non piu Segno e, che poca stima faceua dhauer quella cosa che domuaāda. Adūque tu aīa diuota cōtinua letue orationi & non lelassar mai & datti di buona uoglia che quelche non potrai obtenere una uolta obter, rai unaltra o Ricordati che la goccia dellacqua non per una uolta che cade sopra lapietra lacaua ma per spesse fiate. Cosi anchora larbore nō cade perlo pri mo colpo ma per molti. Cosi nella oratione non p una uolta obterrai la gratia ma per molte. Et pero ꝑseuera nella sancta oratione: & cosi fo fine alla se xta regola.

LA SEPTIMA REGOLA

Aa septima & ultima regola si chiama mōdi

ficatione : cioe che insegna & amaestra di tenere la cōsciētia mōda & necta. Doue nota che tre cose so no necessarie p fare lanostra coscientia necta & puli ta cioe Confessione Comunione & Contritione.

Tre cose che tēgono la cōsciētia netta La prima

Irca la prima che si chiama confessione. Tu aīa diuota nota che cō ogni diligentia ti deb bi studiare di confessarti bene. Perche dice el diui no doctore Augustīo Se tu huomo ami hauer la cō scientia tua ornata & bella ama la confessione per che la confessione e salute dellanime dissipatione e destructone degli uitii. restauratione delle uirtu. u ctoria & oppugnatione delle demonia: perla con fessione si chiudono le porte dello inferno & apron si le porte del paradiso. Se tu adunque anima pecca trice alla quale e chiuso el cielo pergli peccati tuoi e aperto lonferno per inghiottirti hai uolunta chel cielo sia ad te aperto & lo inferno chiuso confessati ditutti li peccati tuoi interamente cō tutte leneces sarie circunstantie. Guarda nō ascondere ne occul tare alcuno che solo uno che tu ne lasci per malitia o p uergognia & nō tene confessassi aduenga che ti confessi di tutti glialtri peccati per quello uno solo che non confessi la confessione degli altri non . e .

accepta dio ne allanima tua utile : Confessa daun
que tutti gli tuoi peccati & sarannoti perdonati.
Et auenga che la sancta chiesa non comandi alli cri
stiani che sidebbino confessare excepto che una uol
ta lanno. Nientedimeno io ti consiglio confessati
ogni septimana una uolta o almanco ogni quindici
di una uolta : per che chome tu ti laui la faccia & le
mani spesso per tenerle monde: cosi debbi lauare la
conscientia tua spesse uolte collacqua della sanctis
sima cofessione laquale mondifica & necta lanima.

LA secunda chosa che tiene lanima necta

LA secunda chosa che tiene lanima & fa stare
la consciētia monda & necta, e, la sancta co
munione dellaltissimo & excellentissimo sacramē
to del corpo di cristo. Et p questa causa dice nel scō
euangelio. La carne mia e uero mangiare : & lo san
gue mio e uero bere : che cosi chome perlo mangia
re & bere cose corporali locorpo suo piglia suo nu
trimento & substentamento necessario & diuenta
forte & robusto a resistere & a combattere contro li
suoi inimici affare laltre opere et seruitii corporali
cosi anchora lanima perla perceptione et comunio
ne di questo cibo spirituale cio e del corpo del no
stro signore Iesu christo diuenta forte ad resistere e
pugniare contro agli suoi inimici et aduersarii. et

diuenta apta affare ogni seruitio & opera spirtuale.
Per tanto figliuol mio diuotamente apparecchiati a questa scã comunione. Ma nota che secõdo dicono etheologi duo modi ĩfra glialtri si puo pigliare el corpo di xpõ cioe sacramẽtalmẽte & spiritualmẽte

DVE modi a pigliare el corpo di Cristo El primo sacramentale.

Acramentalmente si piglia quando la persona cõ la bocca si comunica & piglia el corpo di cristo & pigliarlo ĩ tal modo senza preparatione et diuotione della mente non saria utile anzi piuto sto danno ptanto quando ti uuoi comunicare nota quello che debbi fare per essere bene preparato

Quello chedebbe lapsona fare quãdo siuuol cõicare

NOTA SEPTE PREPARATIONE

A prima, e, che si debbe bene examinare et cercare la cõsciẽtia & pẽsare sopra li peccati suoi che non ne rimanga alchuno per sua negligentie & uada cosi soza & cosi imbrattata a pigliare tãto ineffabile sacramento che chome dice sancto Paulo apostolo. Guai a quella persona che piglia questo sacramento indegnamente: cioe con la scientia imbrattata dipeccato mortale: perche tanto peccato fa quanto che se con le sue mani proprie hauessi crucifixo christo. & nello inferno hara tanta pe-

na quella anima che ſi comunica ĩ peccato mortale quãto lanima di giuda & deglialtri che crucifiſſono chriſto. Pertanto examinati et cerchati bene nella tua conſcientia per potere ricordarti degli tuoi pec chati accio che poſſi andare pulita ĩnanzi al tuo pu litiſſimo et nectiſſimo ſignore Ieſu chriſto.

La ſecunda preparatione della comnione

A ſecunda choſa che dappoi che tu ti ſei bene cerchata et examinata nella conſcientia. Et per queſto tu ti uieni a ricordare de peccati che hai facti. et tu corri alla ſancta confeſſione et confeſſa ti dicio che ti ricordi: che per queſta confeſſione tu cacci li nimici di dio dallanima tua. E choſi potrai riceuere nella tua conſcientia el tuo ſignore iddio che altrimẽti ſe nõ cacci li peccati della anima tua che ſono li nimici didio eſſo nõ uerrebbe ad habita re intra te. et benche pigliaſſi lo corpo di Chriſto non ti giouerebbe niente anco ti ſarebbe grande dã no: Confeſſati adunque innanzi che tu pigli lo cor po di Chriſto.

Tertia preparatione

A terza coſa che debbe fare la perſona innan zi che ſi uada a comunicare, e, remotiõe et elõgatione dogni negligentia: cioe che non debbe

ire apigliare elcorpo di christo con pigritia : ancho
debbe ire cō ogni diligētia & sollecitudine che glie
possibile . Et per fare questo secondo dice scō Agu
stino . La persona innanzi che si uada a comunicare
debbe fare alcuni beni corporali col corpo & alcuni
colla roba & substantia temporale & mōdana : & al
cuni cō lanima : Col corpo debbe la persona fare al
cuno bene . cioe digiunare et disciplinare ueghiare
dormire uestita : & altri beni secondo amaestra lo
spirito sancto particularmente le persone . Io ti di
co questo amaestramento figliuol mio che sia be ⸗
nedecto dallo eterno dio Sempre digiuna il giorno
dināzi che ti uuoi comunicare & la sera a buon hora
ua adormire & dormi uestita et lieuati abuona hora
cioe tre o quattro o almancho due hore innanzi di:
poi datti la disciplina discretamente & poi ueghia a
spectādo cō gran desiderio el tuo signore in casa del
la tua cōscientia et della tua mēte oue uuole uenire
p sua benignita ad habitare. La secunda
Anchora fa alchuna helemosina ⸗ o ⸗ corpo ⸗
rale o spirituale innanzi che tu pigli ilcorpo
di christo per obbedire al diuino consiglio del diui
no doctore Augustino. Con lanima anchora dob ⸗
biamo fare alchuno bene innanzi che ciandiamo a
communicare orando et meditando chome diro in

Queste sette cose chesi debbono fare peressere pre
parata la persona alla scā comunione ×

La quarta cosa si chiama reuerētia & honoratio
ne × Et secondo gli doctori tre reuerentie & tre ho
nori si debbono fare alcorpo di cristo quando lapso
na si ua acomunicare : Vna precedēte innanzi che
si uada a comunicare : Laltra quādo ꝓprio si comu
nica × La terza quando la persona se comunicata ×

Prima Reuerentia ×

A prima reuerētia si fa innāzi la comunione
Et questo e / abstenersi la ꝑsona ꝑ honore del
corpo di christo da tutte le letitie & feste mōdane
aduēgha che altrimēti forse sarebbono lecite ꝑ tut
to × el glorioso Hieronimo cōsiglia le ꝑsone che so
no inistato matrimoniale che in ogni modo sasten
ghino dalla copula cōgiugale alcuni giorni īnanzi
la comunione : & la scā chiesa ditermina īuno decre
to septe o sei o almāco tre di siche aduēgha che tale
cōmertio cōiugale sia lecito ad esse ꝑsone cōgiuga
te Tamen ꝑ reuerētia del corpo dichristo si debbo
no da tale acto abstenere almāco tre giorni innāzi
la comunione × Ancora lecito e parlare alcuna paro
la ꝑ spasso & pigliare alcuna altra ricreatione hone
sta × Ma quando la persona si uuole comunicare il
giorno dinanzi debbe tenere silentio & parlare

solo quãto e necessario & nõ piu secõdo che ĩsegna el seraphico doctore buonauẽtura Ancora e/ lecito bere tẽperatamẽte quãdo la ꝑsona a sete. Tamen la scã chiesa dice & comãda ĩ un decreto che quãdo la ꝑsona si uuole comunicare nõ pigli alcuna cosa ꝑ bocca: ancora che fussi una gocciola dacqua da meza nocte in la che se la pigliassi ꝑquella mattina nõ si puo comunicare excepto ĩcaso dinfermita. E ancora se la ꝑsona ꝑ reuerẽtia del corpo di cristo si lauassi la bocca & casualmẽte inghiottissi alcuna gocciola non ꝑquesto debbe lasciare la comunione Ancora se la ꝑsona hauessi alcuno impedimẽto nocturno ĩsõno cõsigliano e doctori che nõ si debba comunicare ꝑ quella mattina aduẽga che sopra cio molte cose saria da dire: ma al presente basta questo.

LA Secunda Reuerentia.

A secunda reuerẽtia che la ꝑsona debbe fare al corpo di cristo e ꝓprio nellacto della comunione Quãdo la ꝑsona si ua a comunicare si debbe andare con ogni humilta reuerentia & timore che glie possibile pẽsando che ua innanzi a tanto signore. Per tanto tu figliuolo benedecto quando uai alla comunione ua col capo scoperto honestissimamente con gli piedi scalzi & con la corda alla gola chome persona ingrata al tuo signore. Quan

do ti paressi fare altrimenti p nõ dare admiratione ad altri lo rimetto nella tua discretione. Piglia el corpo di cristo congli denti dinãzi & cõ riuerentia mandal giu allo stomaco & bisognãdo alquãto ma sticarlo masticalo co denti dinãzi che non e peccato: & se nol potessi inghiottire piglia un poco di uino o acqua & lauati la bocca & fallo andare giu.

LA TERZA REVERENTIA.

A terza reuerentia, e, subsequente chesi de fare alcorpo di cristo dopo lacomunione Et p questa cagione dice la scã chiesa inun decreto che dice cosi Subito dopo la comunione nõ debbe la p sona ire amãgiare ma debbe stare almãco due ouna hora digiuna p reuerẽtia del corpo di cristo che ha pigliato.

NOTA

Ncora p reuerẽtia del corpo di christo quel giorno che lapsona e comuĩcata sidebbe molto guardare da ogni peccõ accio che peccãdo nõ uẽga a cacciare xpõ dallaĩa sua loquale tanto benignamẽte se degnato uenire adabitare ĩessa Ogni tẽpo ti guarda p nõ cadere ĩpeccõ. Ma spetialmente lo giorno della scã comunione. p che manco male saria nõ riceuere christo nellaĩa che riceuerlo & poi con uituperio cacciarlo.

LA Quinta Preparatione.

a quinta cosa che si de fare quando la persona
si comunica sichiama discreta premeditatio
ne cioe che debbe premeditare & pensare che cosa e
quella che ua a pigliare quando si ua a comunicare ×
Non si creda forse andare ad pigliare un pezo di pa
ne o altro cibo comune × Ma secõdo edoctori theo
logi si de credere che inquella hostia cõsacrata sono
quattro cose di Iesu christo benedecto

Queste chose sono nella hostia consacrata ×
a prima e la carne sua sanctissima & pretiosis
sima tutta integra senza alchun difecto cioe
la testa li capegli gli occhi le orecchie la bocca li dē
ti la līgua le mani le braccia elpecto lēteriora lipic
et tuttol corpo suo e inquella hostia consacrata cho
me / e / inparadiso La secunda

A secunda e / il sangue suo pretiosissimo īpe
ro che el corpo suo che e inquesta hostia cõsa
crato & uiuo & nõ morto & pche nessun corpo puo
esser uiuo sanza sangue adunque cie il sangue suo in
questa hostia consacrata che uai a pigliare × La ter
za cosa e lanima sua sanctissima per la sopra decta
ragione che nessun corpo / e / uiuo sanza lanima: el
corpo di christo che inquella hostia / e / uiuo adun
que ce lanima con tutte lesue naturali potētie cioe
intellecto memoria uolonta & tutte laltre × La

quarta cosa e la sua diuinita laquale mai lasia el cor po ne laīa di cristo : ma in ogni luogo doue si truo ua laīa o el corpo di xpō la si truoua la sua diuinita Et pche īquesta hostia cōsecrata ce laīa el corpo di cristo come e disopra decto adūque ce la sua diuini ta & deita × Cōchiudēdo debbi tu aīa diuota crede re che īquesta hostia sacrata ce Iesu figliuolo della gloriosa uergine pfecto dio & pfecto huomo cōtut ta la deita & humanita sua come e īpadiso cosi e in questa hostia cōsecrata īmortale īpassibile & tutto glorioso ×

La × vi × preparatione ×

A sexta cosa che si debbe fare per preparare alla sancta comunione si chiama diuota ora tione doue nota tu anima diuota che cosi uenendo una persona dassai in casa duno nobile huomo il pa drone della casa gliua īcontro p reuerirlo honorata mente × Venendo ancora uno re o altro principe o ecclesiastico o secolare in una terra tutta laterra cō solempne processione ua adscontrarlo × Cosi doue mo fare noi hauendo a uenire Iesu imperadore del la macchina mondiale nella casa nostra : cioe nella conscientia nostra Douemo ire ad scontrarlo hono ratamente Questo scontro si fa colla diuota & hu mile oratione × Fa adunque alcuna oratione innan zi che pigli el corpo di christo × o gli pater nostri

della passione o lacorona della gloriosa uergine maria o altre secondo che dio ti spira ×

La Septima Preparatione

A septima & ultima preparatione che la persona debbe fare p comunicarsi : si chiama feruente diuotione × Et per hauere questa diuotione pēsa bene le parole che si dicono quādo si comunica cioe : Signor mio io nō son degno che tu entri sopto lo tetto della casa mia ma solamente di latua scā parola & sara sana & salua laīa mia × Quando dice io non son degno pensa alla indignita uilta & miseria pensa la tua ingratitudine & peccati : dallaltro canto pensa la grandeza & excellentia et bonta didio e uedrai che quelle parole sono uerissime × Quando dice non sono degna che tu entri tu signor benignissimo purissimo & optimo alla casa mia dime ingratissima × uilissima : abbominabilissima tua cratura degna dello inferno × Ma signor mio gratiosissimo nō guardare alla mia indignita & uilta × ma solo alla tua infinita bonta : soccorrimi : aiutami saluami signore × Et se ī questo pensare et dire queste parole hauessi gratia dalchuna lacrima / o / sospiro ringratia iddio di tanta benignita & misericordia che condescende ad consolarti : certamente dilectissimo figliuolo mio : ti dico che se tu farai queste septe pre

parationi quando tandrai acomunicare grande gra
tia harai dal signore del quale dice lo cantore dello
spirito sancto Dauid propheta nel psalmo che esso
ode colle sue proprie orecchie la preparatione del
loro chuore degli suoi serui & serue . Et chosi fo fi
ne al primo modo di pigliare el corpo di christo :
cioe sacramentale .

L Secundo modo di pigliare el corpo dichristo
che , e , spirituale .

O secundo modo dipigliare el corpo dichri
sto si chiama spirituale : & questo si fa credē
do & desiderando . Credendo di questo ineffabile
sacramento tucto quello che la fede sancta & cha
tholica crede . & desiderando di pigliarlo : & in
questo modo ogni giorno la persona si puo comu,
nicare segli uuole. Et questo si fa diuotamente udē
do la sacra messa . Et aduengha che la persona non
sia tenuta per comandamento della sancta chiesa u
dire la messa se non lefeste comandate ad guarda,
re . Tamen io ti conforto che tu ti sforzi udirla o
gni giorno . & per udirla diuotamente nota le in
frascripte regole .

NOTA CHOME SI DEBBE VDIRE
LA MESSA .

Epte regole si debbono obseruare quādo sode

o si uede lamessa per udirla o uederla diuotamente

LA PRIMA.

La prima che nonsi metta lapersona presumtuosamente presso allaltare ne innanzi alla faccia del prete che dice la messa che non lo uegha a pturbare & leuargli la diuotione. Ma mettasi in parte humile & lontana alquanto dallaltare reuerētemente pche come si dice nel sancto euāgelio piu fu accepto a dio lo publicano che non si reputando degno daccostarsi allaltare stette īfine del tempio non hauendo ardire di leuare gliocchi al cielo pensando gli suoi peccati chel pharisco el quale arrogātemente ando allaltare a fare oratione: che per sua superbia fu da esso riprouato. Ancora dicono gli doctori theologi: cioe sancto Tomaso daquino et Riccardo: che se alcuna uolta la psona non uolessi guardare lhostia consecrata phumilta quasinon extimando degna p gli suoi peccati di guardarlo che sarebbe merito & non peccato. Adunque mettiti in parte humile & bassa quando tu uai figliuolo in chiesa per udire messa o altro ufficio.

LA SECVNDA

La secunda regola e, che quādo stiamo alla messa douemo leuare el cuore & lamēte da ogni pēsieri īutile mondano & uitioso & douemo

dare adio pensando in esso . onde quādo il prete dice . Sursum corda tanto uiene a dire Habbiate euostri cuori su in cielo : & pero si rispōde habemus ad dominū : cioe habbiamo gli nostri cuori al signore Nō pēsare adunque ne a cose della casa ne ad altre cose disutili molto meno a cose uitiose quando stai amessa .

LA TERZA .

A terza regola e questa : Q uādo lo prete dicēdo la messa dice le oratōi la pistola : & lo euāgelio & laltre cose con la uoce alta & forte & tu nō dire niēte ma sta attento alle parole di dio chel prete dice . pche dio ha uoluto che la scriptura sia tanto chiara che ogni psona nepossa intendere alcuna cosa se nō tutto . Ma quādo nō intendessi almeno sta reuerēte a udire quelle scripture : Impo che son lectere : & ambasciate che dio māda . Hor chi nō stessi attēto a udire le parole di Paulo apostolo del qual dice el glorioso hieronimo che quādo ode sue parole gli pare udire troni . Similmēte chi nō stessi attento a udire lo euangelio che tutte son parole della melliflua lingua del figliuol della dolce Maria . Q uando si dice lo euangelio sta su diricto inpiedi uerso doue lo euāgelio si dice . Impero che cosi comanda uno decreto .

LA QVARTA REGOLA .

A quarta regola quando senti nominare lo
nome dolcissimo di Iesu o di maria inchina
la testa & fagli reuerentia che ogni uolta ti guada-
gni quaranta di di pdonanza : Q uãdo nel credo si
dice quella parola Et homo factus ē Inginocchiati
ĩterra che guadagni quaranta di di pdonãza & cosi
ĩfine della messa quãdo si dice nel uãgelio di san gio
uãni. Verbũ caro fcũ ē Inginocchiati ĩ terra che ti
guadagni quarãta di di pdonãza : Et questo ho lec
to aduenga nõ autẽtico ma cosi si tiene da tutti.

La quinta regola.

A quinta regola sempre quando uai a messa
studiati dofferire & dare alcuno dono al tuo
signore elquale uiene in su laltare : pero che esso di
ce nel uecchio testamento. Non apparire o crea-
tura mia innanzi allo conspecto mio uacua. Porta
adunque alchuna candela che per sua reuerentia ar
da alla messa in tua mano tenendola almancho
quando si mostra lhostia consecrata per infino che
lo prete si comunica. Non la uolendo tenere tu
per alchuna ragioneuole chagione, falla tenere ad
alchuna altra persona per tua parte o dalla che si tẽ
gha agli luminari insullo altare & sara ad te di grã
dissimo merito : dare olio o cera che ardessi con-
tinuamente al corpo di cristo o almancho mentre

ſi dice la meſſa . Adunque potendo fare fallo . Ma la migliore offerta che tu poſſa fare adio e lo cuore tuo che dio mangia li cuori . Di adũque mētre che lo prete dice leorationi ſecrete conla uoce baſſa baſ ſa alchuna deuota oratione ſecondo che ti inſpira lo ſpirito ſancto . Io nonti ſaprei migliore oratione ī ſegnare che quella laquale cinſegno el ſommo mae ſtro chriſto cioe lo pater noſter . Adũque dire alcu no pater noſter ad honore & gloria della beatiſſima trinita mentre ſi dicono le ſecrete della meſſa nō e ſe non bene. Coſi anchora dire alchuna Aue Maria et alchuna altra oratione a reuerētia degli ſancti an geli & altri glorioſi uergini che incompagnia dicri ſto uengono allaltare non e ſe non coſa diuotiſſima Et priega iddio che ſi degni dacceptare le orationi che quello ſacerdote fa ꝑgli uiui & pergli morti ce lebrādo quella meſſa : & offerēdo quello ſacrificio

LA SEXTA REGOLA

a ſexta regola quādo lo prete moſtra lhoſtia et il calice col ſangue conſacrato ſtando ingi nocchioni inchina lateſta et fagli reuerentia ringra tiando la ſua maeſta degli beneficii che tha facti . Penſa che eſſo , e , quelche tha creato non potreſti tanto honorare ſua maeſta quanto ſi debbe & quan

to ella merita. Ma nota secondo che dice elnostro illuminato Francesco de mairone che non si debba lhostia adorare & cosi ilcalice se nō dapoi che lo prete lalza su et mostralo. p che non e mai ne corpo ne sangue di christo se non dipoi chel prete ha decte le parole della consecratione. Et conciosia cosa che le decte parole dica secretamente la psona non puo sapere quādo lha fornite ne quando no: et pero saria pericolo che la persona nongli uenissi ad adorare innanzi che fussino consecrate. Ma perche quādo lalza su gia e certo che sono cōsecrate pero alhora adorare non e se non bene ancho e debito perche e uero iddio degno di adoratione

SEPTIMA REGOLA

A septima & ultima reghola e quando elcorpo di christo e gia consecrato: pensa & credi fermamente che pla forza & uirtu delle parole della consecratione in quella hostia et in quel calice, e Iesu christo dio & huomo et cō questa perfecta fede desidera comunicarti et unirti et congiugnerti con cristo e di diuotissimamente queste parole quando lo prete ha decto. Agnus dei et uuolsi comunicare o quando ha decto lo pater noster

Oratione deuotissima

Ignore mio Iesu christo io credo fermamēte

tutta la fede ſancta & chattolica chriſtiana. Et circa queſto ineffabile ſacramento credo tutto quello che tu comandi che ſi creda: & tutto quello che crede la ſancta madre chieſa lomio deſiderio ſignore mio Ieſu ſarebbe dicomunicarmi per eſſere ſempre unito & congiunto con teco: ma ſignore non ſon degno coſi ſpeſſo comunĩcarmi & per cio io lo laſcio per reuerentia di te ſignor del cielo & della terra prigoti per la tua infinita miſericordia & pel tuo ſangue pretioſo che mi concedi gratia che mai io ti offenda ma ſempre con ardente deſiderio faci la tua uolonta. dicoti figliuolo mio benedecto che ogni uolta che tu odi la meſſa nel ſopradecto modo & di le ſopra decte coſe & parole ſe nõ colla bocca almancho col chuore quaſi ghuadagni tanto merito quanto ſe ti comunicaſſi. Imperoche ad uenga che tu nõ pigli elcorpo di chriſto nel primo modo che ſi chiama ſacramentale lo pigli nel ſecũdo modo che ſi chiama ſpirituale. Et qui fo fine alla ſecunda coſa che mondifica lanima laqual ſi chiama comunione o ſacramentale o ſpirituale. Seguita la terza laquale ſi chiama contritione.

La terza coſa che tiene ſempre lanima necta.

A terza coſa mũdificatiua che tiene laĩa ſẽpre monda & necta ſi chiama Contritione

Et questa, e, la migliore di tutte: Onde dauid ꝓ
pheta dice lo sacrifitio a dio accepto, e, lo spirito
contribulato loquale mai fu ne sara disprezzato da
dio. Et pero tu diuotissimo figliuolo mio studiati
dofferire ogni giorno al tuo creatore chome face,
ua Dauid propheta loquale dice nel psalmo: Laue
ro ogni nocte ellecto mio di lagrime: lo lecto in
tendi la conscientia laquale ogni giorno & ogni no
cte si lauaua. Impo che si examinaua la sua cõsciē
tia & ĩ questa examinatione trouando molti pecca
ti sene doleua cordialmente & haueuane contritio
ne: & per questa contritione lasua conscientia sipu
rificaua & purgaua. Se tu adũque harai cõtritione
terrai la tua conscientia necta pulita & mõda. Ma
onta che cosa, e, contritione.

Septe cose dintegra & uera Contritione.

Econdo la sententia de sacri doctori theolo
gi septe chose sono necessarie ad ogni perso
na per hauere contritione uera & integra sanza la
quale nessuna persona si puo saluare.

LA PRIMA COSA.

Aprima, e, fuggire lasciare & abstenersi da
ogni peccato mortale loquale forse ha facto
per lo tẽpo passato intutto abbãdonargli & leuarse
ne da tutti se per lo passato fussi stato in odio lassa

questo odio: se fussi stato uno uano pomposo lassa queste pompe & uanita & cosi dico dogni altro peccato che tutti sidebbono lasciare & nō dimorare, ne stare conla mente obstinata & indurata in essi

LA SECVNDA COSA

A secunda chosa, e, dolersi pentersi & hauere dispiacere nella mente sua dogni peccato facto per lo passato. Et auengha che questo dolore douessi essere infinito per essere proportionato & aguagliato alpeccato loquale e infinito. Onde se la persona spargessi tante lacrime pergli suoi peccati quante gocciole dacqua sono ī mare anchora non si dorrebbe tanto quanto sarebbe tenuta & obligha, ta dolersi Ma perche iddio, e, benignissimo et clementissimo signore non ricerca da noi senon tanto quanto potemo: & per tanto siamo tenuti dolerci degli nostri peccati piu che di nessuno dapnno o dispiacere che interuenissi. Et se questo ancora nō potessimo fare dobbiamo dolerci quanto possiamo et hauere intra lanimo nostro che non ci possiamo dolere quanto saremo tenuti dolerci

TRE cose Si debbono pensare Per Hauere Dolore Degli Peccati.

Lo doctore illuminato Francescho da mairone

che la persona che pensa bene tre chose hara dolore de pecchati. LA PRIMA

A prima che chosa ha perduta per fare lopeccato: certo, e, se una persona perde una gallina la quale ogni di forse facea luouo glincrescerebbe. Se perdessi uno boue o uno cauallo o unaltra cosa molto cara molto saffligge & contrista: molto piu se pdessi uno figliuolo che fussi buono & uirtuoso. O anima peccatrice pensa che perlo tuo peccato hai perduto lagratia & labeniuolētia del tuo creatore mediante la quale innanzi che facessi lo peccato hauendola intra lanima tua haueui parte a tutti li beni che si faceuono da tutti li cristiani per tucto lo mondo come sono messe oficii predicatione oratione helemosine digiuni: discipline: cōtemplatione lectione & altri beni che fanno gli christiani: haueui ancora parte mediāte questa gratia la quale haueui intra te innāzi che facessi lo peccato atutti gli meriti di tutti li scī che sono in padiso: alle fatiche ditutti gli predicatori & doctori allo sangue di tutti emartiri Di tucte le sancte uergini. Et anchora a tucti gli meriti della gloriosissima Vergine Maria Allo sangue pretioso del suo dolcissimo figliuolo IHESV CHRISTO Per modo che in ogni tuo bisognio poteui dimandare addio la parte di,

tutte le sopra decte chose. ma dappoiche hai fac-
to lo peccato subito perdesti tãto bene O īfelice o
dolēte o meschino peccatore & peccatrice. Se bē
pēsi a tāta gran pdita come potra essere che tu non
uēghi ad auere dispiacere dogni tuo peccato & ma
ximamēte che ancora p quella gratia di dio che ha
ueui innāzi che hauessi facto lo peccato haueui par
te in padiso & eri ciptadino di uita eterna cōpagno
degli sancti angeli: & p lo peccato facto hai pduta
tanta gloria & tanta excellēte cōpagnia & felicissi
ma patria pensa bene o dolēte creatura a questa tā
ta pdēza che credo harai dolore degli peccati tuoi

LA Secunda chosa da pensare per hauere
dolore de peccati.

A secunda cosa chesi debbe pensare per haue
re dolore de peccati e che ha guadagnato la
persona per fare lo peccato & certo non altro che
pena & tormento infernale: Hora se lo ladrone o
altro male factore quando son menati alle forche
& alla giustitia fussino domandati se sono dolenti
hauere facto quel male, diranno di si: La causa, e
la pena che patiscono per quello maleficio: che se
non lauessino facto nō gli saria dato morte o altra
pena: O anima peccatrice pensa che pena che tor
mento hai guadagnato per gli peccati tuoi. Lo

dice el nostro signore nel sancto euangelio che gli rei peccatori et peccatrice saranno posti alla mano mãca sua et saranno cacciati con la maladitione di dio eterno in anima et in corpo et sarãno posti nel fuoco cõ lanĩa et col corpo dalla pianta degli piedi insino alla cima della testa & se questa pena durassi uenti anni o cẽto o mille o cento mila o altro lungo tempo pur che alcuna uolta hauessi fine sarebbe mãco male. Ma oyme oyme questo tormẽto cosi grãde mai mai mai hara fine. Guai guai guai adũque aquella ĩfelice creatura laquale sara cõdãpnata a patire tãta pena Pẽsa pẽsa bene aquesta secũda cosa chio credo se bẽ ci pẽserai detuoi peccĩ ti pẽtirai

LA terza cosa che si debbe pensare per dolersi de peccati.

LA terza cosa che si debbe pensare per hauere dolore degli peccati & quella persona. laquale offese lanima quando fece lo peccato: & certo o anima peccatrice ingratissima tu hai offeso ingiuriato & tradito quel signore tanto buono tanto benigno: tanto dolce tãto cortese che ꝑ tuo amore sa facto cauare tucto il sangue del corpo suo. & se bisognassi cento mila uolte morrebbe incroce per tuo amore. O anima mia pensa che questo signore tanto tama che esso a maggiore desiderio di far

ti bene che tu non hai di riceuerlo :esso ha maggio
re uolonta che tu ti salui che tu non hai di saluarti.
Adunque pensando che tu hai bestemmiato tradi
to & disubbidito sprezato & indiuersi modi offe
so tanto dolce signore come potrai fare che tu non
habbi dispiacere di tutti gli peccati tuoi pensa be-
ne figliuolo mio benedecto queste tre sopra decte
cose che in ogni modo ti uerra dolore & dispiacere
di tucti epeccati tuoi : & se con tucto questo non
potessi hauere dolore. & tu allora habbi dispiacere
che non ti puoi dolere tãto quanto ti douerresti do
lere : & questo ti basta come, e, sopradecto.

LA Terza chosa necessaria per hauere integra
& uera contritione.

A terza chosa necessaria per hauere integra
& uera contritione & proposito fermo & uo
lonta & intentione di nõ fare mai piu peccato mor
tale se bene la persona hauessi a uiuere mille anni.
Altrimenti aduengha che la persona si leuassi da-
gli peccati che tu hauessi facti per lo tempo passa
to & hauessine di tutti dispiacere & dolore. Et ni
entedimeno hauessi intentione di fare alchuno pec
cato mortale per lo tempo che ha auenire. Certo
dio uede quella mala intentione & uolonta : & se
condo quello la giudica indegna della sua gratia.

Habbi adũque o figliuol mio che sia benedecto da
dio & da me uno proposito & ferma uolonta di nõ
peccare mai piu mortalmente. & per intẽdere pi
glia questo exemplo. Exemplo morale.

No uecchio infermo ua p una uia lotosa do
ue, e, molto fangho & cominciando acami
nare a pena ha caminati dieci passi & cade hora che
fa questo uecchio certo si lieua su cõ intẽtiõe di nõ
cadere piu Cammina & pla sua infermita & uecchi
ezza a pena si regge in gãbe & cade una altra uolta
Che fara certo esi leuera su unaltra uolta cõ questa
medesima intẽtione di nõ chascare piu & ĩtra laĩo
suo dice io ãdro tãto sauiamẽte che nõ cadro piu e
cõ tutto questo pure chasca. Certo se cẽto uolte ca
schassi ogni uolta si lieua con animo & intentione
di non cadere piu. Chosi dico che debbe fare ogni
persona laquale chascha in alchuno peccato morta
le che si debbe leuare lasciandolo sempre con buo
na intentione di non lo fare mai piu & se pure unal
tra uolta lofacessi unaltra uolta si debbe leuare con
questa medesima intentione. Et se mille uolte
chaschassi in uno o in diuersi peccati mortali ogni
uolta sene debbe leuare con intentione & animo
di non fare ipiu quegli ne altri peccati mortali

intucto lo tẽpo della uita ſua ſe bene campaſſi mille anni.

Laquarta coſa neceſſaria alla integra cõtritione

A quarta coſa neceſſaria alla integra contritione e propoſito & intentione di confeſſare tucti gli peccati in quel tempo che la ſancta chieſa comanda cioe una uolta lanno o piu ſecondo laneceſſita occorrente. Altrimenti ſe la perſona haueſſi intentione di non confeſſarſi o di occultare alchuno pecchato nella confeſſione quella anima ſarebbe in iſtato di dampnatione. In ſegno di queſto lo noſtro ſignore Ieſu chriſto mando dieci leproſi che ſignificano tutte le perſone lequali fanno contro ad alchuno de dieci comandamẽti della legge, agli ſacerdoti per confeſſarſi: & mentre gli decti leproſi erano anchora in uia furono mondati dalla lebbra. a darti ad intendere o anima mia che pure tidiſponghi & habbi intentione di confeſſarti tucti e peccati tuoi: dio tha perdonato: pur che queſta intentione & uolunta lamecti inexecutione quãdo la ſancta chieſa te lo comanda o piu preſto o piu ſpeſſo come e ſtato ſopra decto della confeſſione.

Quĩta coſa neceſſaria ad hauere uera cõtritiõe

A quinta choſa neceſſaria per hauere integra

et uera contritione & proposito et intentione di fa re quella penitentia & satisfactione che la persona e tenuta & obligata pergli peccati suoi. Et in questa parte nota tu figliuol mio dilettissimo che p satisfa re alla diuina maesta delle offese che facciamo con tro a essa douemo fare penitētia septe āni per ogni peccato mortale distinctamēte. Se tu adunque hai facto due peccati mortali dapoi che ne sarai confes so & pentito debbi fare quattordici anni di peniten tia septe anni per uno & septe anni per laltro. Deb bi adunque hauere proposito di fare tucta quella pe nitentia che sei tenuto di fare pgli peccati tuoi quā to ti sara possibile. Anchora se tu hauessi facto alcu no dispiacere o danno alproximo debbi hauere intē tione & proposito di satisfare quanto sei tenuto per diuino precepto et comandamento. Verbi gratia. Se tu leuasti della substantia & della roba sua : deb bi hauere proponimēto di restituire quādo potrai. Se tu gli hauessi facto dispaicere o di ingiuria o dal tra chosa debbi hauere proposito diristituirgli et sa tisfargli domandandogli perdonanza quando bu onamente et oportunamente potrai et in questo sa tisfare guarda di non ti ingannare che tu tidia ad in tendere di non potere : et niente dimeno seuolessi bene sapresti . ma forse nō uuoi un poco discōciarti

nelle cose della casa tua. Ma certo figliuolo mio meglio, e, che tu patisca un poco discõcio o di uergogna in questo mondo humiliãdoti acui tu hai fatto alcuna ingiuria che apatire nellaltro mõdo. rẽrendi rendi rendi adunque la substantia & la fama del proximo tuo se uuoi che ti sia perdonato.

LA SEXTA COSA PER HAVERE VERA CONTRITIONE.

A sexta chosa laquale si debbe fare per hauere integra & uera cõtritione, e, che queste sopra decte chose si faccino non per timore seruile come fanno eserui & le schiaue quello che lo padrone loro gli comanda. Et ne ancho per amore mercennario: cioe per essere in questo mondo remunerato temporalmẽte come fanno gli mercennari che seruono perlo paghamento el quale egli no aspectono certo. Figliuolo mio tale seruitio seruile o mercennario adio non piace: cioe se tu lasciassi gli pecchati o ti dolessi hauergli facti o uero ti disponessi di non gli fare piu per paura della pena infernale o ueramente per hauere da dio alcuno bene in questa uita mondana in modo che se tu sapessi non andare allo inferno O nõ hauere tempo tale remuneratione tu non ti leueresti mai da quegli peccati ne tipẽtiresti ne ancora ti disporresti di

abstenertene per lo tempo aduenire : ne anco hare sti proposito di confessartene & di fare la penitētia per essi : tale extorta intentione uede iddio : & per cio tale bene facto per tale storta intētione dio nō accepta ne ha grato . Per questa cagione / e / mol to pericoloso aspectare a pentirsi desuo peccati nel puncto della morte tutto el tempo della uita tua & della sanita spendendo in mal fare perche si pre summe che quella confessione che hai facta inquel puncto nō la facci se non per paura della morte & dellinferno aduenga che sia possibile che nō lo fac ci per questo . Onde dice el diuino doctore Agu / stino fa penitentia peccatore mentre se sano : dico ti che se cosi fai che se sicuro & certo della tua salu te . Ma se tu fai penitentia quando sei uenuto al pū cto che se uolessi far male non potresti non se sicu ro . Io non dico che sia saluo ne ancora dico che sia dāpnato . tieni adunque il certo & lascia lo īcerto : el certo e / che se tu lasci epeccati & pētiti da essi e hai uolōta di non peccare mortalmēte mai piu & di cōfessarti & di fare la condegna penitētia intem po di sanita che dio ti perdona & accepta tale pe / nitentia pure che tu non la facci solo & principal mente per paura dello inferno . o uero per hauere bene in questo misero mondo . Se tu adunque

te abstieni dagli peccati et fai alchuno bene: non lo fare principalmēte ne solamente per alcuni de due sopradecti fini . ne per alcuna delle due sopradecte cose ma per questa causa che si dice ī questa septima cosa che simette per ultima regola della integra et uera contritione

LA SEPTIMA CHOSA DELLA CONTRITIONE

A septima et ultima cosa che si debbe fare, per hauere integra et uera contritione e che tucte le chose sopradecte si faccino prīcipalmente per ubbidire a dio et amore suo perche come dice il gran trombecto di Iesu christo Paulo apostolo: Se lhuomo distribuissi tutta la sua substantia ī cibo de poueri et lasciassi ardere dal fuoco el corpo suo non per carita cioe p altra causa che per amor di dio nō gli uale niēte: perche non ha lamente dirizata adio onde el pane se non e cotto non e buono per mangiare . Cosi ogni operatione che fanno le creature humane p essere accepte adio e bisogno che sien cocte nella fornace della carita e del amore cioe che si faccino per suo amore et per ubidire alla sua ethernale maesta . Adunque tu anima diuota tieni latua mente sempre dirizzata addio si che ogni chosa che tu fai, lo facci principalmente solo perlo suo amore.

et la abstinentia che tu fai dagli peccati la facci p nõ offendere la sua maesta : Et se appresso a questa cau sa che debbe essere la prĩcipale si giugnessi dapoi lo timore dello inferno o la speranza della temporale remuneratione nõ sarebbe peccato: cioe se tu fai be ne principalmẽte per amore didio & poi per essere remunerato da esso & per nõ andare allo inferno ta le bene piace adio et accepto e / alla sua maesta per che cie la causa prĩcipale : perche tal bene si fa & di rizasi ad esso aduengha che secondariamente poi ci sia il rispecto del timore della pena & della speran za della remuneratione . Ma quãdo lo bene si faces si solamente per paura della pena o per la speranza della remuneratione temporale tale bene chome e di sopra decto non / e / grato a dio per tale torta in tentione . Hor certamẽte qualunque persona hara queste septe cose ultimamente decte hara perfecta integra et uera contritione . Et hauendo questa in tegra contrictione hara per consequentemente la gratia di dio : & hauendo questa gratia per conse / quente ogni bene che farai sara accepto addio & sa ra utile allanima tua & hara parte di tucti gli beni di tucti gli christiani uiui & morti & ghuadagne ra tucte le perdonãze che sono date dalla sancta ma dre chiesa : & se p caso ĩ opinato & morte subitanea

ſubitana moriſſe ſanza lingua non hauēdoſi potuto cōfeſſare lanima ſua non ua ī luogho di dampnatione ma ī luogo diſaluatione et choſi ſadempie lo decto del cantore dello ſpirito ſancto Dauid propheta nel pſalmo · che dio non diſpreza lo ſpirito contribulato ne il chuore contrito perche e ſacrificio alla ſua maeſta accepto

AMAESTRAMENTO SALVTIFERO ET VTILE

Figluolo mio benedecto da dio et da me nota bene queſto amaeſtramento & cōſiglo utiliſſimo nō telo diſmenticare Guardati nō fare mai alchuno pecchato maxime mortale che perdeſti la gratia di dio et tāti altri beni chome e ſopra decto. Ma ſe pure per tua fragilita o ingnorantia o negligentia o inaduertentia o anchora malitia cadeſſi in alcuno peccato mortale o col cuore o cō la bocca o cō lopera leuati da epſo laſcialo nō ci dimorare habbine dolore & diſpiacere eſſerui caſcato. Habbi ancora uolunta & intentione di non fare mai peccato alcuno mortale : & abbi ancora intētione & propoſito di confeſſartene & fare la penitētia come tu meriti & tutte queſte coſe dirizale a dio cioe che tu le faccia principalmente per ſuo amore: che in queſto pūcto che tu hai queſte coſe nel animo & tuo cuore

tu uieni ad acquistare la gratia di dio et la parte de glialtri beni che perdesti quādo cadesti nel peccato et cosi morendo nō puoi esser dannato. Quando la persona ha lasciati epeccati iquali ha facti perlo passato / faccia questa oratione a dio con tutto el cuore che sempre sara in gratia & tutti li beni che fara gli uarranno a uita eterna.

Oratione deuotissima.

Ignore mio dico mia colpa di tutti epeccati miei honne dolore pentimento & dispiacere di hauergli facti. Ho ancora fermo proposito & intentione di nō peccare mai piu mortalmēte se mille anni uiuessi. Ho anchora intentione di confessarmi di tutti epeccati miei & di fare tutta lapenitētia che io merito per essi. Et la mia intentione signor mio e di fare tutte queste cose per obbedire a te & p amore tuo principalmente. Priegoti signore perla tua infinita misericordia chesmi perdoni & dammi latua gratia nel presente Et nellaltra uita latua gloria insecula seculorum

Quando si debbe fare la decta oratione

Vesta Oratione in ogni tempo che si fara sara bene O che si faccia solo cōla mēte o uero

ancora con la bocca ma almio parere quando si mo stra lo corpo di cristo dal prete nella messa & tem po molto apto a farla. Et allora debbe lanima stri gnere dio che gli conceda questa perdonanza per la infinita sua misericordia. Ma ancora per lo me rito del sangue suo pretiosissimo: & p lamore che porta alla sua dolce madre Maria laquale e, uenu ta insullo altare in sua compagnia.

CONCLVSIONE DI TVTTO LO TRACTATO.

Veste septe sopradecte regole inquesto trac tato studiati di scriuerle drentro alchuore tuo: & ingegnati di mecterle ad executione obseruandole in opera & in facto. Perche come di ce el glorioso Hieronimo alla sua figliuola spiri tuale chiamata Demetriade, Non gioua niente hauere inparato el bene chome si debbe fare: se da poi quella persona che ha imparato non lo mette ī executione. Impero che dio di chui sono tutti e buoni amaestramenti non solo uuole che la sua leg ge si sappia ma anchora uuole che sia obseruata. Assai desiderasti hauere alchuna regola per uiuere spiritualmente hora che iddio te la data & conce duta ringratia la sua maesta & sforzati dobseruarla

Et per me pouerello dectatore & compositore al chuna uolta ricordati pregare Iesu christo che mi faccia suo fedele seruo perseuerare. Faccendo queste septe regole si uerifichera ĩ te el decto dello apostolo Paulo / Che la pace didio sara inte & sopra di te in questa presente uita per gratia & nellaltra per gloria. Alla quale esso ti conduca in secula seculorum. AMEN.

DEO GRATIAS.

VITE MATRIMONIALIS REGVLA Breuis Eiusdem ad Iacobum de Borgiannis Feliciter incipit.

CIAT Vnusquisque suum uas possidere in sanctificatione & honore. Considerando & con la mente discorrendo la uita de morali Truouo tre stati in loro: cioe Virginale: Viduale: & matrimoniale. Et aduengha che alcune psone si truouano nello stato uirginale lequali mediante la diuina gratia si conseruano inmaculate & integre non uiolando ne contaminando per alchuna uia el thesoro pretiosissimo della uirginita: Tamen assai piu psone si truouono nel secũdo stato cioe uiduale: che hãno contaminata laloro integrita & uirginita corporale: o per uia di matrimonio oper altra uia prohibita: & pentite di quella contaminatione & uiolatione sforzansi di uiuere honestamente in pudicitia & in castita. Et ancora del terzo stato matrimoniale si truouono maggiore numero & maggiore multitudine cioe diquelle persone che uiuono con cõpagnia di marito o di moglie. Essendo adũque tãta multitudine & tãto numero di psone cõgiugate in matrimonio congiunte. pare che sia cosa cõ

ueniente & fructifera & utile fare alcuno sermone & alcuno tractato nel quale si dia doctrina ad queste tali persone congiugate come debbino uiuere p non offendere dio & per non dãpnarsi anco si uengbino asaluare. Faremo adunque mediante laiutorio didio questo tractatello nel quale insegneremo di uiuere cristianamente a tutte le psone che sono inmatrimonio. & uoglio che questo tractatello si chiami regola di uita matrimoniale. Volẽdo dare regola & doctrina ad tutte le persone di uiuere cristianamente alle psone che sono in stato matrimoniale moccorre il parlare ꝓposto dal gran trõbetto Paulo di yesu xpõ apostolo dilectissimo. Sciat unusquisque uestrum suum uas possidere insanctificatione & honore. Del qual parlare la sententia in uolgare, e, questa. Ogni persona si debbe studiar di possedere el suo uasello in sanctita & honore: Sãcto remigio expositore delle pistole di Paulo dice sopra queste parole che per questo uasello sintende le corpo proprio e Anchora della compagnia sua: cioe del marito, o, della moglie. Volse dire adunque sancto Paulo quando dixe queste parole. Questo ogni persona laquale, e, in stato matrimoniale si debbe sforzare & ingegnare di uiuere christianamente & costumatamente & con la sua compa

gnia non exfrenatamente ne scostumatamente cho me animali sanza ragione & sanza intellecto: che sanza fallo molte persone si truouono inquesto tale stato le quali o p negligentia o per ignorantia o per malitia uiuono tanto bructamēte & sanza freno di ragione & diconscientia che poca differentia, e, in fra loro & gente pagana o uero animali bructi & bestiali che non hanno intellecto niuno ne ragione & cosi faccendo si uengono adampnare: la qual cosa e assai nociua & inperpetuum dampnificatiua: & pero quanto piu e ilpericolo nel uiuere costumato circa lo stato matrimoniale tanto e piu meritorio lonsegniare come si debbe inquesto stato christianamēte uiuere. Per tanto nota tu anima diuota tre principali misterii inquesta materia. Nel primo uedremo tre chose le quali el marito e tenuto a dare alla sua moglie. Nel secundo tre altre lequali lamoglie e tenuta dare al suo marito. Nel terzo tre altre nelle quali e tenuto lo marito dare alla sua moglie: & lamoglie al suo marito.

Lecose lequali ilmarito, e, tenuto dare alla sua mogle sono tre Laprima si chiama instructione. la secunda correptione. la terza substentatione.

LA PRIMA COSA

La prima chosa che el marito e tenuto dare alla

sua moglie si chiama instructiōe cioe doctrina ama estramēto & insegnamento delle cose necessarie al la salute: & che questo sia uero lapostolo Paulo dice Se le donne maritate uolessino sapere alchuna cosa quando sono incasa dilor marito debbono dimanda re ad essi pche sono tenuti dinsegnarlo loro. Se la moglie tua adunque nōsa il pater noster ne laue Ma ria ne il credo dico che tu marito gliele debbi inse gnare: se nō sa li comandamēti didio tu gliele deb bi insegnare. se nō si sa cōfessare se nōsa cognoscere li comandamenti di dio o li peccati mortali che da essi si debba guardare tu gliele debbi insegnare. Et ogni altra cosa ptinente alla salute del anima: cioe quella che non sapessi tu marito per comādamēto di dio pronuntiato dal gran trōbecto Paulo aposto lo si se tenuto dinsegnarli: Ma oyme oyme hoggi e tanta lignorantia del mondo che de facti spiritua li della leggie didio poco sanno gli mariti meno le moglie Et pcio interuiene quello che dice elnostro signore nel sancto euāgelio. Che se luno cieco me na laltro trouando lafossa nel camino luno & laltro cade in essa. Lo marito sa poco & la moglie manco et cosi molte uolte si danna luno & laltro p ignoran tia: & percio tu marito debbi cercare di sapere le cose necessarie alla salute del anima non solo per

te ma ancora per essa & per tutta la tua famiglia & debbigli mandare alle predicationi doue sinsegna li comandamenti didio & laltre cose necessarie a sal/uarsi : & quando nongli potessi mandare tutti man dane parte o uero ci uai tu & poi ĩ casa racconta o fa raccontare lapredica acciochè quegli che nõci sono stati uenghino a inparare alchuna cosa se non tutto parte. Ancora quando potessi hauere alcuno libro spirituale in lingua uolgare per leggierlo alla fami gla tua non sarebbe altro che bene maximamẽte el tractato che fe larciuescouo di firenze sopra epecca ti mortali. O uero la quadriga che fece il uenerabi le patre frate Nicholao de osino del ordine de frati minori. Inquesti due libri si dichiara cioche e tenu ta difare lapersona : & da che e tenuta la persona di ghuardarsi lanima. Anchora quella reghola di uita spirituale composta dame a mio giudicio / e buona da leggere & insegnare a dogni persona dogni stato Instructione e adunque la prima cosa : che lo mari to e tenuto alla moglie.

Asecunda chosa che e tenuto il marito dare al la moglie si chiama correptione Reprehensi one Gastigamento. Sanza dubbio chome dice Ca tone Poeta nel suo libro di doctrina.

Nessuna persona ĩ questo mondo uiue tanto uirtuosamente et sapientissimamente che alcuna fiata nõ cõmecta et faccia alchuno difecto & alcuno errore Percio, e, necessario che questa tale persona difectuosa & errãte sia gastigata & correcta & ripresa del suo delicto difecto & peccato p non fare male & peggio. Se la tua moglie adunque o figliuol mio dilectissimo facessi come persona fragile & difectuosa alcuno d.licto o alcuno difecto & errore che non debbe fare chi la debbe gastigare & riprendere? Certo nõ altro se nõ tu che gli se marito. Onde un decreto dice che si come annessuno huomo e lecito cõgiungnersi charnalmente con femina maritata altro chel suo marito: cosi ancora nõ e lecito a niuno huomo corregiere femina delinquente & errante altro che el suo marito: Et questo intendi dicorreptione doue necessariamente occorre punitione percussione o uero battitura & flagellamento.

Ma nota tu figliuolo mio amantissimo, che nella correptione: laquale tu dai alla tua mogliera per essere moderata tieni quella reghola: che tiene el cerusicho, o, uero el medico di piagha per curare et sanare una nascenza, o, postema. Inprima mette le cose mollificatiue leggieri chome fussi biancho duouo. Et cosi con queste chose mollificatiue

la nascentia si rompe buono e ma se nō si rōpe met
te lecose mollificatiue piu ardēte et piu forte: et se
cō queste seconde cose la nascentia sirompe ancora
sta bene che non si cura altrimenti taglare: et se nō
si rompe mette mano alla lancetta o al rasoio & ta
glia & se non basta una tagliata ne fa due tre & con
lamano preme et calca & cosi ne caua ogni putredi
ne & marcia : & se cosi nō facessi nō sarebbe buon
medico pche si dice medico piatoso fa la piaga uer
minosa : Cosi ancora quando tu uedi la tua moglie
fare alcuno delicto nō cosi subitamente debbi cor
rere ad ingiurie & percussioni & bastonate Ma pri
ma amorosamente & con piaceuoleze debbi dolce
mente insegnargli quel delicto che nollo facci piu
per non offendere dio & p non dāpnare laīa & p nō
far cosa che sia uergogna a te & a se . Et dicio hab-
biamo lexemplo nella sancta scriptura diquel Iob
sanctissimo & patientissimo : elquale riprendēdo
la sua moglie delle parole maluagie che essa dixe
la correxe cosi . Quasi una de stultis mulieribus
locuta es . Non dixe tu sei una paza : non dixe tu
sei una ribalda o altre parole ingiuriose . ma dixe
tu hai parlato quasi comuna delle folle & stolte fe
mine . Piglia exemplo tu figliuol mio benedecto
che pria cō dolceza & amoreuoleza debbi amuire

exortare & correggere la tua moglie de suoi delic
ti & difecti & mancamenti Per che molte uolte so
no psone che hãno el cuore generoso & laĩo nobile
& la conditione gentile che con dolce parole samẽ
dano molto piu che conbrusche & ancor forse hauẽ
do aspre parole fanno peggio & nõ meglio : Ma se
la tua moglie ha la conditione seruile : laĩo rustico
& uill ano che cõ queste parole piaceuole nõ si emẽ
da riprendila con parole brusche & aspre cõ minac
ce & con terrori & cõ altre paure : & se ancora que
sto nõ bastassi & uedila far cosa che sia offesa di dio
dãpnatione dellanima sua uergogna sua o tua o al-
tro pericolo notabile piglia elbastone bactila mol
to bene che meglio -e- essere fragellata nel corpo
& sanare laĩa che pdonare alcorpo & dãpnare laĩa.
Ma nota chio ti dico che non la debbi battere che
forse nõ apparecchia cosi bene bene come tu uorre
sti o p altra cosa leggieri & difecto piccolo & mini
mo ma dico che tu debbi battere tua moglie quan
do facessi gran difecto. Verbi gratia come se bestẽ
miassi iddio o alcuno scõ : Se nominassi lo demo-
nio se si dilectassi stare alla finestra & dare uolentie
ri audienza adalcuni giouani in honesti o hauessi al
cuna mala pratica conuersatione & compagnia o
uero facessi alcuno altro difecto notabile che fussi

peccato mortale francamēte allora bactila non cō animo irato ma p zelo & carita dellanima sua che quella bactitura & percussione ad te che la farai sara meritoria & allei che la sobsterra sara utile & fructifera, sempre pero la piaceuoleza in prima & se non basta dagli lamaro & lapercussione.

LA TERZA COSA.

A terza cosa laquale, e, tenuto el marito alla sua mogliera si chiama substetatione cioe che lo marito debbe sustentare & nutrire & cāpare la sua moglie: puedēdola di mangiare di bere diuestire. di calzare: di dormire: & dicōpagnia secundo la sua cōditione & grado & intucte le cose aquella necessarie sobuenirla tāto in īfermita quanto īsanita. La cagion di questo lansegna lapostolo paulo dicēdo che nessuno a ī odio la carne sua ppria anco la sostēta & nutrica. Et cōciosia cosa che secōdo el uecchio & nuouo testamēto locorpo del marito & ancora el corpo della mogie sono una cosa medesima. Adūque tu marito come ti puedi a tucte tue necessita cosi debbi puedere & sobuenire ad tutte lenecessita dellanima e delcorpo della moglie tua debbila fare confessare chomunicare: & di tucte laltre cose spirituale prouedere & chosi dico delle chose del corpo che la debbi soccorrere quanto

la tua possibilita si extende come a te medesimo.
Pensa che lei uenendo in casa tua porto la sua dota
& la sopra dota & altre cose secondo la consuetudi
ne della patria: nõ p altra cagione se non p soppor
tare gli pesi del matrimoĩo & lespese della casa piu
leggiermẽte & cõ mãco affanno: Grãde ĩpieta ĩiu
stitia et crudelta adunque cõmette quel huomo el
quale lascia stẽtare la sua moglie negli ꝓuede asuoi
bisogni attento et cõsiderato che possiede et gode
la dota che gli porto. Et ancora pensando tu chel
corpo della tua moglie e quasi una medisima cosa
et carne cõ la tua. Per tanto figliuolo mio dilectis
simo sobstẽtala ꝓuedila et soccorrila ad tutti esuoi
bisogni che sei tenuto di farlo et plegge naturale et
plegge diuina et ãcora p legge positiua e hũana Et
cosi so sine alla prima parte diquesto sermone et di
questo tractatello Doue habbiamo uedute tre co-
se nelle quali el marito e tenuto alla moglie.

Irca la secũda parte di questo sermone et di
questo tractatello doue shanno ad uedere le
chose lequale la moglie e tenuta dare al suo mari-
to et chome furono tre quelle che lomarito e tenu
to alla moglie: chosi diremo che sieno tre quelle
che la moglie e tenuta al suo marito. La prima si
chiama Timoratione: La secunda famulatione.

Tertia amonitione : cioe lamoglie e tenuta di te, mere el suo marito : di seruire el suo marito : di ad munire el suo marito quãdo louedessi uiuere inpec chato .

LA PRIMA COSA

A prima cosa laquale , e , tenuta lamogliera al suo marito : si chiama timoratione . cioe che tu figliuola mia debbi stare sempre in paura & et ingelosia dinon fare alchuna chosa che dispiaccia altuo marito ne infacti ne inparole ne in altri gesti Et questo amaestramento loda lo grande trombet to di Iesu christo Paulo doue comanda per parte di dio che lamoglie debbe temere el suo marito : cioe guardarsi & spauentarsi chome , e , decto di fare co sa che gli sia in dispiacere . Et per questa chagione la moglie debbe sempre portare reuerentia & ho, nore al suo marito parlandogli rispondendogli re, uerentemente et humilmente chiamandolo messe re o signore . In exemplo dicio habbiamo di ma donna Sarra mogliera di Sancto Abraam : laqua, le chiamaua sempre lo suo Marito Messere et si, gnore solo p gelosia dinõ fare cosa chegli dispiacessi Ancora diquesta medesima madõna sarra scriue scõ Piero che era obediẽte al suo marito Cosi ciascuna

donna maritata debbe ubbidire el suo marito : che cosi la uolunta di dio . Onde alla prima nostra madre Eua gli fu decto & comandato da dio che douessi essere sotto la sua potesta del suo marito Adam . cioe che Adam comandassi & Eua obbedissi . Adũque tu figliuola mia dilettissima obbedisci al tuo marito che cosi sei tenuta . Ma nota che piu si debbe obbedire addio che alle creature pche glie lo prĩcipale signore el prĩcipale padrone principale superiore & principale padre . Et pero dice el gloriosissimo Hieronimo . Se lachosa che el nostro signore padre & superiore mõdano comada , e , buona dobbiamo ubbidire . Se non e buona dobbiamo rispondere quello che rispondeuano gli sancti appostoli agli tyranni : equali uoleuauo che eglino adorassino glidoli . Obbedire conuiene piu addio che agli huomini . Per tanto dico ad te figliuola mia dilectissima se el tuo marito ti comanda cosa che sia contro alla leggie didio non gli debbi obbedire che nonne sei tenuta . ma piu sei tenuta addio che ad esso . Ma se ti comanda alchuna chosa che sia necessario & utile allanima tua : et honore et utile dichasa tua . obbediscigli che ne sei tenuta . Quando anchora ti comandassi alchuna chosa : laquale tu non sapessi certamente che fussi male o bene sicuramente fa

quello che esso ti dice. Imperoche tu non pecchi anco sei excusata perla obediētia come dice el diuino doctore Agustino Et se pure fussi male lopeccato, e, suo & non tuo.

LA SECVNDA COSA

A secunda cosa la quale, e, tenuta la moglie ra dare al suo marito dico che si chiama Famulatione. cioe chegli debbi seruire a tutto quello che, e, necessario & quanto ad te, e, possibile cucinandogli lauandogli & in ogni altra chosa che adte sappartiene prouedēdogli. La ragione di questo la insega el grande trombecto Paulo dicendo: che el chapo della moglie, e, el suo marito. Si chome adunque tucte le membra del corpo seruono alla testa difendendola da ogni pericholo quando lobisogno occorressi. Chosi debbe fare la mogliera alsuo marito: & se cosi non fa certo non usa ragione Debbe pensare quanta faticha dura el suo marito per epsa sudando affannando stentando: & affatichandosi per essa & perla chasa. Hor non, e, chosa ragione uole che sia bene seruito da quegli per gli quali tāto disagio & faticha porta? Certo si. Che chome dice iluolgare decto Luna mano laua laltra. Et tutte due lauano el uiso. Et uno decreto dice. che chosi

come lhuomo pecca non seruire non obedire a christo che suo capo : cosi la moglie pecca a non seruire al suo marito che e suo capo secondo la sententia di Paulo sopra allegata!.

LA terza chosa laquale e tenuta la moglie dare al marito.

A terza cosa laquale tu figliuola sei tenuta al tuo marito si chiama amonitione : cioe che quando lo uedi fare alchuna cosa che sia pecchato lo debbi dolcemente & piaceuolmente exortare & cōfortare che nō lo faccia piu cogliendolo a tempo & dispositione che sia ben disposto audirti con patientia dicendogli messer mio signor mio latal chosa sate che e peccato : priegoui per tanto amore che mi portate che non facciate questo piu : leuateuene accio che nō damniate lanima : datemi questa consolatione ame che maggiore consolatione non potrei hauere altro che uedēdoui uiuere sanza peccō mortale. Credimi figliuola mia che sapendo tu cogliere lo tuo marito atempi congrui inbuona tempera et exortarlo & amunirlo grande fructo sara del anima sua & tua. Diquesta tale prudente et dolce exortatione. Impero che come dice lo apostolo Paulo Molte uolte si salua lomarito iniquo et maluagio p la moglie buona et pietosa

Ma oyme che molte sono che nel matrimonio sac
cordano non al ben fare ma al mal fare. Sel ma,
rito ha odio & briga la moglie lo conforta a mante
nerla & a far uendecta. Sel marito, e, uano lamo
glie, e, piu uana & luno conforta laltro in uanita
in pompe & in altri mali. Et chosi chome la mo
glie douerrebbe aiutare el suo marito a ire in para
diso piu tosto laiuta a precipitare & rouinare allin
ferno. Certo non si debbe fare chosi pero che cho
me si dice nel uecchio testamento dio dappoi che
hebbe facto luomo dixe. Non, e, bene lhuomo
essere solo facciamogli uno adiutorio simile ad se:
& cosi fu facta la femina. E, data adunque la mo
glie al marito suo in adiuto & non in disaiuto in fa
uore & non in disfauore in eleuatione & non in rui
na: in saluatione & non in dampnatione: Sempre
adunque cerca la salute dellanima del tuo marito
con ogni uia & modo che a te, e, possibile Et se ac
cio non basti & tu metti intermezo & religiosi &
altri padri spirituali a quali ti pare che il tuo mari
to da fede & habbilo ĩ buona oppinione: Et cosi fo
fine alla secunda parte seguita la terza.

SEGVITA LO TERZO MISTERIO
NEL QVALE VEDREMO LE COSE
CHE CHOSI, E, TENVto El marito Alla

moglie come lamoglie almarito . La prima sichia ma Cordiale . Secunda Indiuiduale habitatione . Tertia del debito cõgiugale & matrimoniale paci fica redd tione . LA prima

A prima cosa laquale tu marito se tenuto al la tua moglie & tu moglie al tuo marito si chiama cordiale dilectione cioe che cordialmente uidouete ĩsieme amare : Et questo amaestramẽto auete dal grã paulo loquale dice o mariti amate le uostre moglie inquel modo che xpõ amo la chiesa cioe la cõgregatione dellaĩe cristiane . Cosi ancora lo marito p salute della aĩa della sua moglie debbe mettere la uita se e bisogno & ecõtra . Ancora sico me cristo plo grãde amore che ciporta quãte uolte lhuomo cade & ricasca nel peccato pur che ritorni a penitentia sempre cristo lo riceue ingratia & per ponagli . Cosi ancora tu marito tanto debbi amare la tua moglie che se pure ricadessi in alchuno erro re pentendosi & uolendosi emendare gli debbi per donare & riceuerla ĩ gratia . Ancora esso Paulo di ce . gli mariti debbono amare le sue moglie come amano se medesimi : Ma per che ogni amore deb be essere perfecto bisogna che non sia zoppo lamo re allhora , e , zoppo quando luna delle parti ama & laltra no . Tu adunque moglie debbi amare

eltuo marito & tu marito latua moglie : & cosi con
questa mutua reciprocatione amandoui insieme la
more sara perfecto . Per questa chagione chome si
scriue nellibro di Tobia furono dati a Sarra cinque
documenti quando fu mandata a marito . Lo pri-
mo che douessi amare el suo marito . Cosi tu figliu
ola mia ama lotuo marito per modo che p tale cho
sa nessuno altro huomo debbi amare mētre che lui
uiuera sopra la terra . Lo secundo amaestramento
che fu dato a Sarra fu che douessi honorare el suoce
ro ella suocera . Cosi debbi far tu Debbi pēsare che
chome sono padri & madri altuo marito cosi sono a
te e aessio cōsanguinei inprimo grado : & ad te sono
affini ī primo grado : & pero cosi come esso, e, te
nuto honorargli & ubbidirgli chosi anchora tu . Et
si chome epsi sono tenuti daiutare epso tuo marito
cosi sono tenuti aiutare & sobuenire te : perche cho
me epso glie consaguineo in primo grado chosi tu
gli sei affine inprimo grado . Lo terzo amaestramē
to dato a Sarra fu che douessi reggere & gouernare
bene la famiglia della chasa tua . Chosi tu figliuola
mia dilectissima quando uai a marito Se per uen-
tura el tuo marito hauessi figliuoli daltra mogliera
innanzi ad te habbi sollecita chura di prouedergli e
ghouernargli in tucti iloro bisogni & necessita : &

bisogni maxime se sono in eta puerile & piccholini Pensa che nõ hanno altra madre che te : Pensa che sono figliuoli al tuo marito & forse con alcuno peccato : & a te sono figliuoli sanza peccato : Ma oyme che mediante la dyabolica suggestione, e, stata seminata tanta zizania & ueleno dodio intra gli figliastri & matringne che sempre stanno in contẽtione & brighe. Et alcuna fiata uiene el difecto da figliastri & alcuna fiata dalle matrigne inogni modo e, male. Tu figliuolo mio fa che la tua mogliera serui honori & obbedisca in cose lecite & ragioneuoli al tuo padre & alla tua madre : fa che serua a gli tuoi figliuoli & maxime piccolini inalleuargli nectargli & proccurargli. & fa che loro obbedischino aquella proprio come se glifussi madre che cosi faccendo la casa hara pace & in quella habitera iddio. Altrimenti hara discordia & in quella habitera el dyauolo. El quarto amaestramento che fu dato a Sarra fu che douessi gouernare la casa. Cosi anchora tu figliuola mia dilectissima ghouerna bene tutte le chose di chasa che non si perdino & che non si uadino gittando uia in qua et in la. Pensa che non sanza faticha pericolo et affanno queste chose sacquistano. El tuo marito forse et sanza forse saffaticha o ꝑmare o ꝑ terra o cõaltro suo arbitrio et exer

citio adguadagnare nō, e, bene che poi per tua ma
la guardia si perda. Per tanto ghouerna bene tutta
la chasa tutte le masseritie & della cucina & delle
lecta: degli uestimenti & degli calzamenti & lo cel
lario come, e, el uino: lo formento: & molto piu
le chose pretiose in buona masseritia: & prouedi in
casa di chamicie: di touaglie di mantili: di lenzuo
la & daltre chose pertinenti ad te necessarie al tuo
marito agli figliuoli & agli altri seruidori & schiaue
tāto maschi quanto femine che tutti sieno bene pro
uisti: & anchora con buona discretione che non ab
bino adguastare & addissipare le cose come e decto.

Vinto amaestramento quando uai alla chasa
del tuo marito o figliuola mia: sforzati fare
si facta uita che in nessuna chosa meritamente & de
gnamente possa essere biasimata ripresa ne dislauda
ta ne incaricata: fa che tucte le tue parole in tucti li
tuoi acti & gesti tutte le tue operationi & facti sie,
nō si composti morigerati & costumati che piu pre
sto sia degnia di conmendatione & di laude che diri
prēsione & uituperio: dicoti che se cosi farai figliuo
la mia el tuo marito certo tamera. Amore cordia
le adunque, e, la prima chosa che el marito, e, te
nuto dare alla sua moglie & la moglie al suo marito

TRE COSE SI DEBBONO OBSERVARE FRA LO MARITO ET LA MOGLie PER essere tra loro uero amore.

A nota che tre cose si debbono obseruare tra lo marito & la moglie p cōseruare & mātenere amore cordiale intra loro. La prima, e, lecto matrimoniale la illibatione cioe che luno debbe essere fedele allaltro che mai lomarito mētre uiue la sua moglie debe peccare ne cerchare di peccare carnalmente cō nessuna femina del mondo. Et chosi la moglie non debbe cercare di peccare carnalmēte con huomo che uiua sopra la terra mentre chel suo marito uiue: Che altrimenti se el marito ama altra femina che la sua carnalmente lamore della moglie uerso el suo marito molto si raffredda anco quasi in tucto si extingue o muore. Chosi anchora se la moglie ama altro huomo chel suo marito: Lo marito la toglie in tāta disgratia che nō la puo piu uedere Imo alcuna fiata la uccide. Et per tanto figliuol mio & figliuola mia obseruate fedelta & leāza insieme luno allaltro che chosi siete tenuti ad fare per diuino precepto & comandamento. In segno di cio per cerimonia della sancta chiesa lo marito mette in dito lanello alla sua moglie, laquale

si chiama fede : doue nota che lafede o lanello della fede, e, uno. per darti adintendere che non, e, lecito ad te huomo hauere altro che una moglie mē tre che ella uiue non te lecito hauere moglie & concubina. Cosi ad te figliuola mia non te lecito hauere altro che uno marito mentre che epso uiue. Se per aduentura morissi innanzi di te & piacessiti di torre uno altro marito lopotresti fare ma non mentre che lui uiue. Non te lecito anchora hauere marito o concubino o amico: o palesemente o occultamente che questo e contro leggie di natura. Ancora nota che lanello decto fede : si mecte al dito che sta presso aldito piccolino doue, e, una uena la quale e radichata nel cuore : per darti ad intendere che uoi che siete ī matrimonio ui dobbiate cordialmente amare. & per cordialmente amare ui douete cōtentare luno dellaltro sanza altra persona cercare.

LA SECVNDA CHOSA.

LA secunda cosa che le persone cōgiugate debbono obseruare per esser amore infra loro: si chiama Honoratione cioe luno debbe honorare laltro. Et questo documento lhauete dal apostolo paulo elquale grida Honore inuicē preueniētes :cioe

preueniteui luno allaltro inhonore & non aspectate dessere honorato per honorare. Ma sforzati tu dessere lo primo infare honore aglialtri. Et sanza dubbio chi pensa truoua che gli honori iquali lepersone che hãno ad conuersare insieme si fanno sono cagione di mantenere amore dilectione et carita infra loro. Honorateui adũque insieme figliuoli & figliuole mie uoi che siete inistato dimatrimonio: che per questa mutua honoratione ui conseruerete inamore & carita & dilectione.

LA TERZA CHOSA

A terza cosa che le persone congiunte debbono obseruare per essere uero amore infra loro si chiama mutua sopportatione. Sanza fallo attenta & considerata lhumana fragilita & mondana malitia non si puo fare che infra lepersone che insieme habitano alchuna fiata non ci sieno pene & rincrescimenti & dispiacere infra loro luna contro allaltra. Et non, e, da marauigliarsene: perche le scodelle e bicchieri gli orciuoli & glialtri uasellamenti duna medesima chasa quando insieme si pigliano insieme si percuotono. Chosi anchora le persone che habitano insieme in una medesima chasa subto un tecto cõuersono & praticano & parlano insieme il di &

la nocte se alcuna uolta di rincrescimẽto luna allal
tra dicendo alchuna parola o faccendo alchuna cho
sa che dispiccia luno allaltro. Aduengha che non
si douessi fare pure pare non si possa fare lo contra
rio per la nostra fragilita. Lo rimedio, e, per non
rompersi in tucto lamore & la carita che si porti,
no insieme & habbino patientia una uolta luno:
unaltra uolta laltra. Se fussino due persone che ti
rassino uno filo luna da un chapo et laltra dallaltro
certo leggiermente si speza et rompe. Ma se luno
tira et laltro allẽta mai si rompera: Chosi debbono
fare le persone con iugate comportarsi et hauere pa
tientia luno cõlaltro. Non in ogni chosa et in ogni
pũcto debba uolere uincere lo marito Ma alchuna
fiata debbe comportare et lasciare uincere alla mo
glie. Molto piu lamogle debbe lasciare uincere &
cõpatientia sopportare el suo marito. Et chosi sop
portando luno & laltro manterranno uera carita
insieme & conserueranno la legge dichristo chome
altamente suona el grande trombecto Paulo nelle
sue sacratissime sententie. Et se pure alchuna uol,
ta ci fussi alchuna parola rincresceuole et noiosa fra
queste persone congiugate nõ debbono lasciare pas
sare uenti quattro hore chesi debbono insieme ricõ
ciliare domandando perdonanza luno allaltro.

ſpetialmente lamogle al marito: Et ancora queſto amaeſtramento lhauete dal predecto appoſtolo di chriſto dilecto.

LA SECVNDA CHOSA.

A ſecunda coſa laquale, e, tenuto el marito alla moglie & la moglie al ſuo marito ſichiama cohabitatione cioe debbono inſieme habitare ĩ una medeſima terra & ĩ una medeſima chaſa: Nõ debbe lomarito ſtare ĩ una terra & lamoglie in una altra: Per che come dice un decretale eſſendo una carne il marito & la moglie male ſta luno ſenza laltro ꝑ lungo tẽpo attento che per queſta lunga ſeparatione lo marito caſca ĩ molti peccati carnali che non caſcherebbe ſe fuſſi ſtato colla moglie ſua. Et ꝑ lui nõ manca di dare cagione di ſimilmente cadere la ſua moglie & ſe pur cade o luno o laltro ꝑ queſta tale ſeparatione luno & laltro pecca mortalmẽte. Tanto ſtrectamente ſono obligate le perſone congiugate di habitare inſieme che aduengha che luna fuſſi cieca ſorda muta bructa ſterile: & altro difecto corporale haueſſe. Laltra compagnia che e, ſana non ſi debbeper queſto diuidere & partire da quella & habitare ſeparatamente. Eglie ben

uero che e sacri theologi & ancora e canonisti dico no che se una psona congiugata diuentassi lebbrosa per che la lebbra , e , morbo & infermita contagio sa & infectiua . Lecito , e , allaltra cōpagnia sana a partirsi o separarsi da essa Ma debbe habitare ī una casa tanto propīqua che possa seruire & prouedere ad tutti ebisogni dellaltra compagnia inferma & lebbrosa . Et chosi , e , tenuto di fare se la persona uolessi eldebito matrimoniale , e tenuta dargliele Altrimenti pecca & fa contro a giustitia . Se anco ra una delle persone congiugate sipartissi dallaltra per andare ad perdonanze o ad mercatantie o adal tre faccende & stessi per molti anni se bene fussino cento o mille ad tornare o ad scriuere o ad manda re alchuna nouella di se . Mai e lecito allaltra par te dicontrahere matrimonio con nessuna altra per sona per infino che non ha certa nouella che la con pagnia sua sia morta : Et questo e la diterminatio ne della sancta chiesa in uno decretale contro ad quegli ignoranti equali dicono che basta daspecta re septe anni septe mesi : septe septimane & septe giorni septe hore & septe puncti . Se in fra que sto tempo non uiene laltra persona puo contra here matri monio . Mentono tutti per la gola chi questo dice . La sancta chiesa come e decto disopra

ditermina lo contrario. Anchora ti dico piu che se luna delle parti rinnegassi la fede di Christo & non contrahessi matrimonio in quella legge pagana. Laltra parte che rimane nel christianesmo nō puo contrahere matrimonio mentre che la sua compagnia rinnegata uiue non puo accompagnarsi in matrimonio con uno altro. Habitate adunque insieme figliuoli miei che siete cōgiugati & sanza cagione necessaria nō ui partite luno dallaltro maxime per lungo tempo che non, e, lecito.

LA terza chosa laquale lo marito, e, tenuto alla moglie & la moglie al marito si chiama del debito matrimoniale redditione pacifica: cioe che quando luna delle parti uuole matrimonialmēte congiungnersi con laltra: laltra gli debbe consētire pero che chosi, e, tenuta. Questo comandamento fu promulgato scripto & predicato dal grāde trombecto Paulo chosi dicendo. La femmina maritata non ha potesta sopra lo suo corpo. Ma lo suo marito. Et lo marito non ha potesta sopra lo suo corpo ma la sua moglie. Per tanto la moglie debbe rendere lo debito al suo marito. & lo marito alla sua moglie: Tutte le uolte adunque che ragioneuolmente & con discretione luna delle parti

domanda eldebito matrimoniale allaltra laltra gli debbe acconſentire : per ubbidire addio che coſi co ſi comanda & per fare opera di giuſtitia che , e , giu ſta coſa rendere adciaſcheduno la ſua ragione. che p giuſtitia gli toccha : & coſi faccendo ſi merita faccẽ do lo contrario ſi pecca contra al comandamẽto di chriſto pronuntiato da Paulo . & contro el debito di giuſtitia & queſto domandare el debito non , e , neceſſario che ſempre ſi faccia expreſſamente . Ma baſta alchune uolte che ſi domandi con certi inditii & ſegni Allhora laltra parte quando ſene auede deb be conſentire chome e decto .

NOTA ANIMA

Veſto domandare & rendere lo debito con giugale & matrimoniale: cioe queſta copula et congiunctione per eſſere ſanza pecchato morta le debbe eſſere temperata : diſcreta & regholata di quattro reghole & admaeſtramenti : equali trouai negli decti de Sancti doctori antiqui . et anchora theologi moderni . La prima reghola ſi chiama in tentionale : nella quale ſi dice perche chagione le p ſone congiugate ſi debbono congiungnere in ſieme per non pecchare . La ſecunda choſa ſi chiama temporale. nella quale ſi inſegnia inche tempo

debbono cõgiungnersi insieme le psone cõgiugate p nõ peccare La terza regola si chiama locale nella quale sinsegna inche luogho si debbono congingnere insieme per nõ peccare. La quarta si chiama modale nella quale si insegna ĩche modo le persone cõgiugate si debbono insieme congiungnersi per non pecchare.

EXCVSATIO.

A innanzi chel mio dire proceda piu oltre, Faremo una excusatione necessaria cauta & ragiõeuole Certo e manifesto che lacto matrimoniale ha in se misticato una pudentia & uergognia insegno di cio non solo lepersone costumate Ma etiam dio tra le psone sfrenate & excostumate quando fanno tale acto cercano farlo secretamẽte pche siuergognano farlo inpresentia daltri per questa tale uergogna che ha in se tale acto. Ancora parechc sia impudente uergognosa & alquãto excostumata predicarne & ragionarne. Ma attento & considerato che ogni persona christiana la quale e in questo stato di matrimonio e tenuta sapere chome debbe exerçitare tale acto: perche chome dice langelico doctore Buonauentura ogni persona e, tenuta di sapere

chome debbe exercitare larte & lofficio suo : & nõ lo sapiendo se non lo fa chome debbe pecca & la ingnorantia non lo excusa. Dallaltro canto penso che lo predicatore, e, tenuto insegnare. & amaestrare ogni psona chome debbe uiuere p saluarsi lanima. Secondo la gratia che iddio gli da. Et se alchuno male puo il predicatore obuiare che non si faccia & esso non si cura di obuiarlo sanza dubbio che esso pecca : Per tanto cõsiderato che tãta multitudine, e, nello stato matrimoniale & di queste regole sono ignoranti. Et essendo io predicatore licet indegnamẽte parmi che sia cosa utile anzi necessaria tractare di questa materia & parlare & predicare diqueste cose tanto chiaro & ordinatamente che ogni persona intenda & ancora non si faccia cõtro lhonesto parlare. Certamente se nella fossa ci fussino danari & uno cupido & auaro gli potessi hauere sanza suo grande pericolo non si curerebbe di uotare tutta quella fossa per guadagnare quegli danari. Cosi io p guadagnare una anima delle mani del dyauolo & del inferno mectero la testa in un monte di feccia & mediante lagratia di dio faro come el sole : che passa per loto & per ogni bructura & nõ si inbratta parlero adũque queste chose p modo si chiaro & honesto che ogni persona intenda :

Et noi parleremo disonestamēte. Et aduengha che paia sozzo parlare diqueste chose. Tamen conside rando la cagione perche sene parla nō e bructo. piu tosto uorria fare una mercatantia di letame & ghua dagniare . che dispetierie & perderne . Torniamo adūque al proposito nostro dico che quattro regole debbono obseruare le persone che sono in matrimo nio quando si congiunghono insieme per non pec- chare mortalmente.

LA PRIMA REGOLA CHIA MATA INTENTIONALE

a prima regola chiamata intentionale la qua le insegnia perche cagione si debbe tale acto exercitare & tale congiunctione fare per non pecca re mortalmente . Et secondo che lo truouo nella scuola de sancti theologi per quattro cagione si deb bono lo marito & la mogle congiugnersi p non pec care mortalmente . La prima / c / per fare alchuno figliuolo o figliuola che habbia ad saluar se & adem piere alchuna sedia di paradiso le quali rimaseno uo te perlo cadimento di lucifero & de suoi seghuaci . Questa fu la prima chagione perla quale iddio or/ dino el sancto matrimonio . Et per cio la persona quando piglia compagnia di matrimonio . &

quando insieme colla sua moglie si congiugne car
nalmente lo debbe fare a questo fine et con questo
desiderio di generare o di concepire alcuno figliuo
lo o figliuola che sabbi asaluare et se cosi fanno non
peccano mai mortalmēte nellacto matrimoniale
La secunda cagione per la quale lo mario & la mo
glie si debbono insieme congiungnere, e, per ren
dere lo debito che sono tenuti. Certa cosa, e, che
se una persona, e, tenuta ad una cosa che giusta co
sa, e, che larenda: & per che el marito, e, tenuto
consentire alla moglie sua quando ella si uuole con
giungnere con esso. Et chosi ancora la moglie, e
tenuta al suo marito quando esso si uuole congiun
gnere con essa secondo dice loappostolo Paulo per
parte di dio. Adunque quando la psona congiuga
ta intale acto consente per rendere quello che, e,
tenuta di rendere alla sua compagnia: certo nō pec
ca ma piu tosto merita faccendolo con tristitia da
nimo. La terza cagione per la quale le persone cō
giugate si debbono congiungnere insieme, e, p ui
etare fornicatione o uero altro male disonesto. Et
circa questo puncto, e, da notare che la creatura
humana per lo peccato di Adam fu piaghata nella
potentia generale & ferita per modo che con gran
dissima difficulta & faticha sobserua castita:

Dio omnipotente clementissimo ordino el sancto matrimonio accio che le persone che non uolessino tanta faticha sentire quanta , e , nella castita hauessino lo loro rimedio nella sua compagnia & non andassino faccendo altri pecchati & adisonestarsi con altre persone . Se adunque la pesona che , e , inistato di matrimonio si sente perla sua giuuentu o corporale uigore o forza infiammata nello acto carnale & per non cadere nel pecchato con altra persona ne con altra uia cerca congiungnersi : & congiugnesi colla sua compagnia certo questo non , e , pecchato mortale . Ma se pure e peccato , e , ueniale . La quarta cagione perla quale le persone congiugate si possono insieme congiungnere et per euitare peccato et dishonesta nella sua cōpagnia Et ī questo pūcto nota tu figliuolo dilectissimo che come di sopra e decto lo marito debbe cerchare la salute della sua moglie et la moglie del suo marito : Pero se tu marito dubitassi che la tua moglie facessi alchuno pensiero di disonestade et per leuarla da ogni altro pericholo che hauessi accadere cerchi di congiungnerti con epsa Certo non pecchi ma piu tosto meriti Lo simile dico ad te figliuola mia : se tu dubiti che el tuo marito uadi drieto adaltre femmine o sta in , pericholo di cadere inalchuna ribalderia : et tu per

et p leuarlo da ogni cagione & pericolo di disonesta ti congiungni con epso certo tu non pecchi ma piu tosto meriti. Ogni uolta adunque che tu persona congiughata ti congiugni con la tua compagnia fa che lo facci p una delle quattro cagioni sopradecte:

NOTA QVATTRO CAGIONI PERLE QVALI LACTO CONGIVGALE E PECCATO

home quattro cagioni sono quelle perle quali lo acto congiugale & matrimoniale si puo fare sanza peccato mortale cosi anchora quattro sono le cagioni perle quali faccendosi tali acti sipecca La prima cagione perla quale peccano mortalmente lepersone congiugate insieme congiugnendosi e quādo passano li limiti & gli termini del matrimonio. Doue nota secondo dice el glorioso Hieronimo. Se la persona che / e / inmatrimonio pigliassi tanto piacere & dilecto charnale della sua compagnia: che quando bene non gli fussi compagnia uolentieri uorrebbe tale dilecto con esso quando potessi: sempre peccha mortalmente. Onde ciascheduna persona congiughata: se piglia complacentia & piacere di sua compagnia lo debbe pigliare con

tale conditione : che se non gli fussi compagna non uorrebbe tale piacere con essa & inquesto modo nõ pecca. Altrimenti sichome dice elpredecto docto re Hieronimo & lo diuino doctore Augustino & an cora lo inrefragabile doctore Alexãdro de ales pec cha. La secunda chagione perla quale le persone cõ giugate peccano mortalmente insieme congiugnẽ dosi si e perche forse pensano adaltra psona che alla sua cõpagnia. & uorrebbono fare tale acto con quel la tale persona nella quale pensano. Doue nota che lo nostro signore yesu christo benedecto nel sancto euangelio dice. Quello huomo che uedessi o hara ueduta la femina che non glie moglie. & desider rebbe cõ epsa carnalmente peccare. aduengha che forse non ci pecchi ne mai ne parli : solo questo ma lo pensiero e peccato mortale. Chosi anchora se una femmina desidera charnalmente pecchare con uno masculo elquale non gli sia marito. & ben che mai gli parli & con esso non habbi mai altra prati cha : solo questo malo desiderio e pecchato mor tale. Adunque tu congiugnendoti colla tua com pagnia & pensi in alchuna persona & uolentieri uor resti cõ quella tale persona tale acto fare. Solo que sto malo pensiero & captiuo desiderio e peccato mortale. La terza cagione perla quale le persone

conuigate nallacto matrimoniale pechano mortal mente per la disordinata affectione & amore che portano a quello acto. Doue nota che secondo la sententia del diuino Agustino nessuna chosa si debbe amare piu che dio ne tanto quanto dio. Et se si fa locontrario: cioe che alcuna persona ama piu alchuna chosa piu che dio & tanto quanto dio pecca mortalmente. Pero ti dico che se la persona congiugata nellanimo suo fussi disposta & apparecchata di fare alchuna chosa contro al comandamento didio p hauere tale dilecto & tale piacere conla sua compagnia certo peccherebbe mortalmente. Dāno sopra cio gli doctori uno exemplo posto per caso che uno huomo habbi in casa uino acquistato di sua giusta faticha & di suo buono acquisto certo e che sanza suo peccato ne puo bere ma temperatamente per modo che non si uengha ad inebriare & inbriachare: che se epso simbriacassi certo e che peccherebbe per suo disordine: Chosi dico aproposito le persone congiugate temperatamente & con timore di dio si debbono insieme dilectare. Ma se fussino nellanimo apparecchiati di fare alcuna chosa contro lo comandamento di dio piu presto che essere priuati & non hauere tale dilecto & piacere certo e che quella loro disordinata affectione

peccherebbono mortalmente . per che amerebbo no piu quel piacere che iddio & in questo sta lo pec cato mortale . Laquarta cagione per laquale lo de bito matrimoniale faccendosi , e , peccato sie quan do si fa per corporale sanita . Et secondo che dice sancto Thomaso daquino lo matrimonio non , e , stato ordinato da dio a tale fine onde non debbe lhuomo per tale cagione exercitarlo : & se pure lo exercitano non , e , sanza peccato almanco ueniale Aduenga che da tale acto temperatamente exerci tato uengha al corpo humano a conseguitare utili ta o sanita : Pur la persona non lo debbe per tale ca gione exercitare . per che chome , e , decto dio nõ ordino lomatrimonio per tale cagione . Et qui fo fine alla prima reghola seguita la secunda .

LA SECVNDA REGOLA PRINCIPALE .

A secunda reghola principale che le persone congiughate debbono obseruare nellacto matrimoniale si chiama temporale . Doue sinse , gna in che tempo , e , prohibito o uero uietato ta le acto dadio : & dalla sancta chiesa . Onde truouo gli sancti doctori e sacri theologi octo tempi negli

quali lo marito & la moglie nõ debbono matrimo
nialmẽte cõgiungnersi Lo primo nel giorno della
domenicha & dellaltre feste comandate. Et questo
lo mecte el diuino doctore Augustino & ancora san
to Leone papa di natione toscano. La chagione e p
che intali giorni le persone christiane debbono attẽ
dere a cose spirituali & nõ charnali. Lo secundo tẽ
po nel quale le psone congiugate nõsi debbono con
giugnere, e, gli giorni della quadragesima. Le ui
gilie comandate. Le quattro tempora. Nelli qua
li giorni e stato ordinato dalla sancta chiesa che gli
christiani debbono attendere alle orationi. Et secõ
do dice sancto Agustino per potere daddio leggier
mente obtene & impetrare le chose che sadimanda
no sidebbe lapersona astenersi dalle chose dilecteuo
li. Benche altrimenti gli sieno lecite. Che inque,
sto sancto tempo lepersone cõgiugate sidebbino ab
stenere lomecte elgrande trombecto Paulo & anco
ra elglorioso Hieronimo: Sopra questo simuoue u
na difficulta theologica & domandasi questo dubio
diconscientia Posto che le persone congiugate char
nalmente si congiungnino in sieme in questi due
tempi sopradecti pecchino mortalmente si o no.
Et rispondono gli sacri theologi che altro giudicio

si fa dichi rende el debito matrimoniale intale gior
no : & altro dichi locomanda. Se tu figliuola dilec
tissima uolentieri tasterresti in tali giorni ditale ac
to. Ma perche lo marito tuo ti comanda & tu du
biti che se tu non lo rendi epso fara alchuno altro di
sordine : o uero bestemmiera. Certo se tu gli con
senti per non lassarlo cascare ĩ questi pecchati tu cõ
sentendogli non pecchi ancho meriti. Et cosi dico
di te marito uerso latua moglie Ma se tu domandi
el debito in tali giorni siuuole uedere ꝑche lo domã
di se tu lodomãdi. & uuoi cõgiugnerti cõ la tua cõ
pagnia ꝑ alcuna delle tre cause sopradecte nella pri
ma regola : cioe per fare figliuoli adlaude di dio &
non caschare inadulterio ne inaltra luxuria o per le
uare le cagioni che la tua compagnia non caggia in
simili peccati. Dicono gli doctori che per tale cau
se congiugnersi con lasua compagnia nõ pecca mor
talmente. Ma se per una sfrenata libidine : cioe so
lo per dilectatione charnale con disprezo de sancti
o degiorni delle feste degli digiuni tali congiuntio
ni matrimoniali non / e / se non grande pecchato.
Et secondo Alexandro de ales / e / mortale. Per tã
to figliuoli & figliuole miei per riuerire dio ĩ tali di
astenetevi datale acto chedio ui rimunerera ĩquesta

uita & nellaltra. Lo terzo tempo nel quale lo ma
rito & la moglie nonsi debbono insieme conginn,
gnere, e, lo tempo della sancta comunione & que
sto lomecte el glorioso Hieronimo dicendo chosi
Nel uecchio testamento non era lecito mangiare
el pane benedecto del tempio quegli che haueuano
usato lacto matrimoniale: Hora quanto maggior
mente nõ, e, lecito pensare tale acto chi uuole mã
giare el pane sacratissimo ineffabile & altissimo sa
cramento del corpo di christo attento che quel pa
ne del tempio era pane materiale licet fussi depu,
tato al diuino culto & al tempio diddio: Ma el pa
ne sacramentale che si da agli christiani nella sacra
comuniõe, e, uero corpo & uero sangue. Vera ani
ma. Vera diuinita di Christo. Pero in uno decre
to lasancta chiesa ditermina che la persona innanzi
el giorno che debbe pigliare el corpo di Christo si
debbe abstenere almancho octo giorni se non septe
se non sei o cinque o quattro o almancho tre. Figli
uolo mio dilectissimo se tu uuoi uiuere christiana
mente abstienti da questo acto matrimoniale tre
giorni innanzi almancho & tre poi per reuerentia
dello altissimo sacramento del corpo di christo.
Et se la ua moglie si uolessi comunicare tre oquat
tro o dieciuolte lanno Aiutala confortala et dalle

fauore al seruitio di dio & non la impacciare lascia la stare almãco tre giorni innanzi & tre giorni poi per lacomunione & cosi faccendo harai parte degli beni che ella fa altrimenti peccherai ad obuiare & impacciare tanto bene che ella farebbe che per tua cagione lo lascia. Lo quarto tempo nel quale le ꝑsone congiugate si debbono abstenere dallo accto matrimoniale, e, il tempo delle grauidationi: cioe quando la moglie, e, grauida & pregna. Et questo lo mecte eltonante doctore Ambrosio sancto: & dice che questo obseruano glianimali che nõ hanno discretione ne intellecto. Onde Alberto magno dice chelo elefante masculo quantunque hauessi appetito congiugnersi colla leofantessa. Tamen uedendo che essa sia grauida & pregna nõ si accosta di niente allei ne ancora essa gli consentirebbe. Ma sanza fallo chome dice sancto Isidero Alchuni huomini & alcune femmine si truouono peggiori che questi animali & queste bestie che non raguardano a tale grauidezza pure che insieme si possino cogiungnere. Tieni amente figliuolo mio dilectissimo & figliuola mia in tale tempo di grauidezza uoi ui douete abstenere dallacto matrimoniale altrimẽti uoi siete peggio che bestie. Sopra di cio gli sancti theologi domãdono uno dubbio dicõ

ſcientia : cioe ſe la congiuntione matrimoniale in tale tempo che, e, grauida ſe, e, peccato mortale o no. Riſpondono che ſe la moglie el marito ueggono che la cõgiunctione matrimoniale di pregnegnezza intale tempo e pericoloſa ſuffocare & diſertare la creatura che e nel uentre peccano mortal, mente lo marito & la moglie inſieme cõgiungnersi : per che la principale cauſa p laquale fu ordinato el matrimonio chome e decto di ſopra & per genenerare alcuno figliuolo in laude didio eſſendo adunque generato & lo padre : & la madre ſono cagione ducciderlo ſanno contro lauolonta didio & coſi peccano mortalmente : Ma ſe tale acto matrimoniale nel debito luogho facto p modo che la creatura non patiſca pericolo di ſuffocarſi allora non e, peccato mortale. Per che lo matrimonio ſecondariamente fu ordinato inrimedio della concupiſcentia della quale fu ferita la natura humana per lo peccato del noſtro primo padre Adam. Adunque exercitando tale acto matrimoniale per rimedio di tale concupiſcentia & per non cadere in altro peccato di luxuria pure che ſi facci ſanza pericolo della creatura generata & concepta non, e, peccato mortale. Lo quinto tempo nel quale le perſone congiugate che ſono in matrimonio ſi debbono

abstenere dal commertio congiuale & copula car
nale si chiama tempo dipurificatione opurgatione
cioe tucto quel tempo che la moglie a partorita la
creatura sta in chasa & non entra inchiesa : & sta
quando uenticinque di quando trenta quãdo quarã
ta . Et aduengha che non sia mal facto di stare al-
chuno giorno per reuerentia di non entrare in chie
sa dappoi che la femmina ha partorito . Niente di
meno se non uolessi stare piu che uno giorno o nes
suno. Ma subito che hauessi partorito uolessi entra
re in chiesa non e male . Anco -e- bene & laudabi
le secondo si ditermina in uno decretale . Quel tẽ
po adunque che la donna sta a purgarsi da poi lopar
to lo marito & la moglie dallacto matrimoniale si
debbono abstenere . Lo sexto tempo nel quale le ꝑ
sone cõgiugate si debbono dal lacto matrimoniale
abstenere si chiama tempo di lactatione : cioe mẽ
tre che la donna allacta el suo figlolo . Et di questo
sexto & quinto tempo fa mentione el diuino Agu
stino in uno decreto . Ma una consuetudine di ma
la corruptela & abusione -e- introdocta nel mon-
do : che le proprie madre non uogliono allactare e
proprii figliuoli ma dannogli ad altre femmine .
Laquale chosa e molto nociua & dampnosa aquegli
tali figliuoli nutrichati daltro lacte che di quello

della madre perche non solamente nel generare si dona buona & trista complexione alla creatura Ma etiamdio nel nutricare chome pienamente diremo se addio piacera nello tractato che faremo de educatione puerorũ & liberorum : cioe del gouerno che debbono hauere gli padri & le madri deloro figliuoli. Ma la cagione perche e figliuoli si danno allactare adaltre femine che alla madre latocca sancto Augustino ĩ un decreto dicendo che non e per altro se non per uacare & attendere alibidine & alla luxuria Et pero epso dice. che dare figliuoli adaltra femina e mal facto & una abusiua & corruptela & mala usanza. Onde dice epso che mentre lo figliuolo si allacta lo marito & lamoglie non si debbono congiugnere insieme . ma debbono obseruare castita.
Gli sancti doctori theologi sopra cio dicono sanza fallo che e ben facto in questi due tempi inmediate decti : cioe di purghatione & lactatione abstenersi lo marito & la moglie dallacto matrimoniale come dice lo aurelio Augustino . Niente dimancho non si abstenendo non pecchano percio mortalmẽte. perche chome e decto disopra. Lomatrimonio fu ordinato da dio per rimedio della concupiscentia . Lo septimo tempo nel quale lo marito & la moglie non si debbono matrimonialmente con

giugnersi insieme, e, di naturali passioni. Doue nota dice lo Piano doctore Nicholo de lira. Le femmine hanno una passione naturale una uolta il mese da tempo che sono apte ad generare & dura per insino al tempo che diuentano sterile per uecchiezza. Et se pure tale passione non hanno caschano ĩ infermita: & per questa tale passione nonsi debbono uergogniare perche, e, sanza loro colpa. Anchora piu presto debbe essere hauuta loro compassione maxime quando uiene con dolore chome adalcune suole uenire. Habbiate adunque patientia uoi donne di tale passione perche addio piace che uoi labbiate ꝑ uostra humiliatione & perche uoi nonui leuiate in superbia. In questo tale tempo il marito & la moglie dallacto matrimoniale si debbono abstenere ꝑ comandamento diuino del uecchio & nuouo testamento da Moyses & Ezecchiel diuulghato. La cagione per che, e, prohibito tale acto matrimoniale. Dice elglorioso doctore Hieronimo e perche la creatura che in tale tẽpo fussi generata sarebbe mõstruosa & infecta o lebbrosa o ciecha o pazza o altrimenti difectuosa. Perche come dice elprĩcipe della philosophia Aristotile. Tale, e, lacosa genrata quale, e, la chosa donde si genera la creatura in

tale tempo della naturale passione, e, chosa infec
ta: Adunque la creatura generata non puo essere
altro che infecta. Per non fare adunque tanto ma
le alla creatura non si debbe lo marito & la moglie
in tale tempo congiungnere.

QVESTIO.

Li sancti doctori addomandono se le perso
ne congiughate in tale tempo matrimonial
mente insieme sicongiugnessino, peccano mortal
mente si o no. Et aduengha dio che diuersi docto
ri diuersamente rispondino: Nientedimeno la ri
sposta del seraphico doctore Buonauētura, e, mol
to dischreta & , e, questa. Se questa tale passione
ha la femina continuamente: Allhora non sono te
nuti abstenersi & per consequente non peccano
mortalmente. Per che la femina hauendo tale pas
sione assiduamente & continuamente non puo in
grauidare & cosi non, e, pericolo della morbosi
ta & infectione della creatura per laquale, e, inta
le tempo prohibito. Ma se tale passione lafemmi
na ha una uolta el mese per quegli giorni che gli du
ra sono tenuti lo Marito & la Moglie abstenersi:
Et se lo marito sa che lamoglie sua ha tale passione

& adimandagli el debito matrimoniale & cercha congiungnersi con essa pecca mortalmente & nō lo sappiendo non pecca. La moglie in tale tempo cercando congiugnersi col suo marito o uero consente uolentieri al suo marito in tale tempo pecca mortalmente: Che debbe fare adunque la femmina maritata quando ha tale passione. Dicono edoctori che debbe neghare el debito al suo marito & non debbe acconsentire excepto se ella dubitasse che per non uolere acconsentire al suo marito esso cascherebbe in alchuno peccato di luxuria con altre femmine o per altra uia prohibita. Allhora cōsentendogli mal uolentieri per tenerlo che non facci tal male non pecca mortalmente: Ma e tenuta con piaceuoleze & con altre dolci parole di sforzarsi tenere el suo marito per qual che giorno cioe quāto dura tale passione che non si congiunga con essa Ne che uada maggiormente a fare altro male. Et se con queste parole lo tiene bene sta. Ma se credessi che in ogni modo cascheria inaltra ribalderia allhora gli debbi acconsentire mal uolentieri con dolore & tristitia danimo: Et chosi acconsentēdogli non pecca mortalmente. Et se uedessi lo suo marito essere timoroso di dio: & cosciētiato dicagli ap

tamente la sua passione accio che esso per non pec
care lasci stare. Ma se uede chel marito nō ha timo
re di dio & ha mala conscientia nongli dica niente
di questa sua passione accio che non la uengha habo
minare; ma truoua altra excusatione cautamen-
te & con prudentia dicendo: lasciami stare marito
mio chio mi sento male nōmi dare impaccio. Loc
tauo & ultimo tempo nel quale le persone cōgiuga
te si debbon dallacto matrimoniale astenere si chi
ama tempo di disponsatione: doue nota secondo di
ce sancto Thomaso daquino le persone congiugate
non debbono cosi subito da poi contracto lo matri
monio per uerba de presenti insieme congiugnersi
Ma debbono stare per alchuni mesi mentre sappa
recchiano le chose pertinēti alle nozze & alla dota
Ma intra questo tempo lomarito & la moglie o ue
ro lo sposo & lasposa: non debbono per nessuna uia
carnalmente congiugnersi. Ma prima debbono pi
gliare la benedictione de sacerdoti: per che tale be
nedictione, e, causa di farlo uiuere ī pace ꝓsperita
& cōtinenza & di far fare figliuogli buoni begli &
assai spetialmēte se ꝑ reuerētia della benedictione
ꝑquella nocte che īsieme dormono obseruano casti
ta: Ma oyme oyme che lepsone delmōdo hāno tā
to poco timore didio che tanto, e, elforte quanto

sia affermato lo matrimonio fra loro che subito in nanzi che habbino la benedictione si congiungono in sieme. Et anchora sarebbe mancho male se tale congiunctione fusse naturale: ma stanno insieme & fanno tante ribalderie che sanza fallo, e, uno horrore & abbominamento di pensarle maximamēte doperarle. Molti sono anchora che haranno facti una brighata di figliuoli innanzi che piglino la benedictione sacerdotale. Certo tale matrimonio ha male principio non puo hauere se non peggior mezo & pessimo fine. Piglia adunque labenedictione sacerdotale o figliuol mio innanzi che tu consumi lomatrimonio che cosi faccendo dio ti prosperera. Altrimēti consumare el matrimonio o hauere altra pratica o altro cōmertio carnale con la tua sposa innāzi tale benedictione nō, e, sanza graueza di conscientia & sanza pecchato. Et cosi fo fine alla secunda regola decta temporale.

TERTIA REGOLA

A terza reghola laquale nellacto matrimoniale debbono le psone congiugate obseruare si chiama locale: cioe che insegna īche luogho doue tale acto si debbe fare. doue nota che se lo omnipotente iddio hauessi uoluto fare tutti gli huomini

maschi di terra chome fece Adamo & hauessi uolu
to fare tutte lefemmine del costato degli huomini
come fece Eua sanza fallo lasua potentia e, tanto
grande che lharebbe potuto fare. Ma piu tosto ha
uoluto multiplicare lhumana natura & fare nasce
re gliuomini & le femmine per uia di propagatio
ne & naturale generatione. Et accio che fussi que
sta naturale generatione: diede & misse nel corpo
humano del masculo & della femmina le parti ge
neratiue alle quali diede questo offitio di generare:
che mediante la congiuntione di queste tali parte ĩ
tra lo marito & la moglie si uenissi a generare qual
che creatura o masculo o femmina la quale hauessi
a saluarsi: & cosi uenissi adẽpiere alcuna sedia del pa
radiso che rimasono uote pel cadimento dilucifero
& de suoi seguaci come anchora disopra e, decto.
Voi adunque figliuoli & figliuole miei dilectissi,
mi che siete instato di matrimonio quando matri
nialmente ui congiungnete ui douete congiungne
re in queste tali parte generatiue ordinate da dio p
tale uficio per generare. ogni uolta che inaltra par
te exercitate & fate lo acto matrimoniale & carna
le sempre peccate mortalissimamente. Et cosi tu
femmina che lo consenti chome tu huomo che lo
fai: Oyme el mondo marcio & fracido che alcuni

mariti sono che tengono le mogliere loro & usano con esse non solamente chome femmine: Ma chome masculi & non credono peccare tanta, e, la loro grande ignorantia. Predicando el nostro padre sancto Bernardino nella cipta di siena dixe che una uolta gli dixe una dōna laquale era stata col suo marito per sei anni continui: & anchora era uergine per che lhaueua tenuta non come femmina ma como masculo. Hor non fussi stato se non questo. Ma sono molti altri che sobto la cappa del matrimonio fanno mille ribalderie abbhominabilissime: Habbi amente tu ribaldo huomo che tal chosa fai. cioe che ti congiungni con tua moglie non chome femmina. ma come con masculo inaltra parte che ingeneratiua secondo dio ha ordinato che tu pecchi mortalissimamente: & la ribalda femmina che lo consente pecca mortalissimamente. Et solo che una fiata tale chosa facciate & abbastanza di mandare luno & laltro a chasa del gram dyauolo. Questa e, sententia del diuino doctore Augustino elquale anchora dice chel suo naturale intra lo marito & la moglie, e, lecito. Ma tra uno huomo & una femmina infra gli quali non, e, matrimonio, e, peccato mortale. Ma luso contro a natura come, e, quādo lo masculo si cōgiungne cō femmina inaltra

parte inconuiente grande peccato / e / quando lo fa uno huomo con una femina che non sia sua mogle. Ma molto piu & maggiore quando lo fa con la sua mogle propria. Adunque figliuola mia non cõsentire atãto grande peccato piupresto lasciati battere che cosi sei tenuta di fare Et se p non uolere consentire a tanto horribile male lo tuo marito ti scannassi dacti di buona uoglia che morresti martire & andresti diricta inuita eterna. Se adũque pel tẽpo passato caschasti inquesto peccato & inaltro che di sopra habbiamo decto & che diremo che si fanno contro almatrimonio. confessatene altrimenti eldiauolo tene portera che iddio tene guardi te & ogni christiano.

Anchora nota che si chome lo acto matrimoniale nõ si debbe exercitare inogni tempo chome / e / decto disopra. Chosi anchora non si debbe exercitare inogni luogho ma inalcuni non comuni. Vno tempo si & inaltro no. Onde io truouo che in luogho sacrato chome / e / chiesa & lo cimiterio tale acto matrimoniale non si debbe exercitare perche la sancta chiesa & lo cimiterio si uenghono ad uiolare secondo lo decretale perla effusione del sanghue & del seme humano: & tale luogho sacro chosi uiolato bisognia essere riconciliato & consacrato

Item in luogho publico & manifesto doue la perso na fussi ueduta nõsi debbe lacto matrimoniale exer citare. Perche aduengha che tale acto sia lecito a fa re non , e , lecito a uedere. Et inquesto errano mol te persone che fanno tale acto in modo & in luogho che efigliuoli loro & altre persone di casa sene adan no. Et aduẽgha che fingano : & mostrino non sene aduedere & non intendere tale chosa. Certo pure sono malitiosi & intendono molto bene. Et p que sto pigliano cagione & desiderio di far tale acto che hanno sentito fare alloro padre & alloro madre. Cerca adunque luogho secreto & occulto quanto te possibile quando ti uuoi congiugnere con latua mo glie. Onde alchuni animali quando insieme si con giungono cercano luogo secreto Et dicono gli phi losophi che , e , uno ucciello che mai si congiugnie con la sua cõpagnia fuori del nido. Ma sempre drẽ to lonido. Grande confusione & uituperio debbe es sere quello del huomo & della femmina agli quali idio ha dato intellecto che si congiugnino carnal , mente ĩ ogni luogo doue gli uiene agio & non cura no se sono ueduti o no. Et chosi fo fine alla terza reghola.

LA QVARTA ET VLTIMA REGOLA

A quarta & ultima regola laquale le persone congiugate nello atto matrimoniale debbo no observare si chiama modale la quale insegna in che modo tale acto si debbe exercitare. Et sanza fal lo aduengha che questa regola sia bructa insuono di parole & di ripresentatione di memoria Tamen at tenta & considerata la necessita la quale hanno gli cristiani sapere come tale acto debbono exercitare nonmi uergognio metter la bocca cosi faccendo co me disopra ho decto mediante ladiuina gratia & lo diuino adiutorio chome fa el sole che entro lafeccia nōsi imbratta & ancora come di sopra / e decto me glio e fare mercatātia di letame & guadagniare che dispetierie & pderne o uero non guadagniare. Cice meglio / e predicare & insegnare & scriuere queste cose aduēga che habbino alcuno inhonesto suono di parlare & guadagniare alcuna aīa p la illuminatiōe & doctrina che riceuera sapēdo cōfessare e suoi pec cati se perlo passato hauessi errato: & sappiendosi guardare perlo aduenire di non errare. Che tacere Anchora penso che gliamici diddio & sancti docto ri per zelo di carita & per desiderio della salute del le anime hanno parlato & consigliato di queste cho se & lasciato scripto. Et non sene sono uergogna ti maximamēte lo angelicho doctore sancto Thō

maso daquino uergine purissimo. & lo Seraphico doctore Buonauentura: & anchora quella stella no uella sancto Bernardino nostro padre ilquale dique ste chose amplamente predicaua: per questo mede simo desiderio che haueuano p adoctrinare lanime: Certo nõ mi uergogno dessere imitatore & seguita tare tali & tanti doctori & sancti huomini parlan do diqueste medesime cose per questa medesima ca gione cioe di illuminare & admaestrare: & per con sequente saluare lanima.

PRIMO: MODO

O primo modo perlo quale le persone con giugate exercitano lacto matrimoniale non bene anzi lo exercitano molto male si chiama mo do di indiscreta frequẽtatione: cioe che troppo spes so hanno tale congiugale commertio: & fanno tale coppula carnalmente & cõgiuntione matrimonia le. Sanza fallo lomangiare & lo bere, e, utile alle creature & chosa necessaria al uiuere humano. Ni entedimancho conuiene che si facci con discretione Altrimenti pigliando lo pasto con superfluita nuo ce. Chosi dico al proposito lacto matrimoniale fac cendosi con discretione non, e, male. Ma quando

si fa superfluamente, e, nociuo & dampnoso. Onde nota che questa superflua & īdiscreta carnale cōgiunctione a due maniere dipersone ne seghuita dāpno & nocimento. Lo primo ad quelle psone che tale acto exercitano & questo, e, triplicato.

O primo dampno, e, dinfermita che molti sinfermano debilitano & perdono le forze naturali & lo uigore della natura. Onde Esdra doctissimo nella legge di dio dice molti essere diuentati pazzi perle loro moglicre cioe per la superflua & indiscreta congiunctione che haueuono con loro. Certo grande infermita, e, perdere el sentimento & diuētare pazzo. Ancora el tonante Ambrosio dice alchuni essere diuentati ciechi p questa medesima cagione. Auicenna ancho dice che piu nuoce uno acto di coito che dieci flobotomie cioe cauarsi sangue secondo che doctissimi medici manno decto. Habbiamo lo exēplo ne thori. Due thori combattendo insieme luno diloro hauendo lauictoria quasi per grande allegrezza truoua la uaccha & con essa si congiungne. Laltro thoro che fu uincto p instincto di natura cognosce quello toro hauere perduto alquanto delle forze subito lo assalta: & doue prima fu uincto. Di poi nella secunda

battaglia uince. Si che adunque la frequentatione di questo acto fa perdere le forze: & cadesi in infer mita diventasi debole & presto sinuecchia.
El secundo dampno loquale hanno le persone con giugate per lo superfluo uso dello acto matrimoni ale, e, breuiatione di uita. Impero che non uiuo no tanto al mondo quanto uiuerebbono se con di- scretione tale acto usassino. Onde Alberto magno & ancora lo principe de philosophi Aristotele dico no che eliofanti uiuono lungo tempo cioe cento & cento uenti anni solo per la loro continentia che in due anni uacano & actendono allo acto carnale sola mente cinque o sei giorni. Dicono anchora che gli passati maschi uiuon mancho che le femmine per lo troppo uso di questo acto. El mulo ancora uiue lungho tempo per la continentia che obserua. Cer to cosi come, e, negli animali cosi, e, negli huo mini secondo la loro naturale conditione. Lo ter zo dampno che hanno le persone per exercitare lo acto carnale indiscretamente si chiama amissione & perdictione dogni spirito uirtuoso & uita spiri- tuale Perche come dice el glorioso Ieronimo & an chora lo diuino Augustino & lo diuoto Bernardo in questo acto lanimo diuenta tutto carnale & tut to inebriato & dismenticasi dogni cosa spirituale:

Onde in quello tempo che ad questo acto gli pro
pheti uacauano perdeuano lo spirito della prophe
tia. Et Tobbia dice che quelle persone lequali cō
traggono matrimonio solo per attendere alla libi
dine & a dilecti carnali cacciono dio da se & per cō
sequente si subiugano & sobtomettonsi al diauolo
Et esso demonio piglia grande signoria sopra esse:
Onde gli mariti di Sarra: gli quali hebbe innanzi
che Thobbia furono suffocati dal dyauolo p questa
cagione. Adunque per le sopradecte chose appare
essere uero el mio decto & la mia conclusione.

Econdariamente sono dampnificati gli fi-
gliuoli che nascono per che sono generati di
tale persona che superfluamente exercitano tale ac
to: per che sono deboli & amalati & poco gli dura
loro la uita: Non sono chosi formosi begli & forti
& robusti & gagliardi chome sarebbono se in acto
con discretione fussino stati generati: Ecco di cio
la ragione philosophica & naturale chiara & mani
festa: Per che chome disopra-e-decto tale-e-la
chosa generata quale-e-la chosa donde si genera.
Se la cosa donde si genera-e-forte & robusta. An
cho la chosa generata-e-forte & robusta. Ma se
la chosa onde si genera-e-debole: & trista & non
sana: la chosa generata-e-similmente debole.

Hora aproposito per la troppa frequentatione di questo acto el seme humano si uiene a debilitare & morbidare & intristire. Adunque necessario, e, gli figliuoli di tale chosa generati essere tristi di cõplexione deboli & poco forti. Ancora che, e, peggio dalla indiscreta frequentatione & superfluo uso di tale acto matrimoniale alchuna uolta uiene che non fanno figliuoli Chome dice dio p la bocca del sauio nel libro della sapientia. Et certo dicio possiamo dare uno exemplo naturale. Posto che uno hauessi uno terreno lauorassilo bene & poi seminassilo. Di la da octo di torni allauorio & seminilo unaltra uolta di nuouo: Di quiui a octo giorni torna & seminalo & cosi fa ogni octo giorni: Do io ti priego tu che sei pratico quanto formẽto credi che costui ricolga in capo dellanno. fa buona ragione se tu sei buono abbachista che dirai. Che chostui non fara mai fructo. Chi ha orecchie da udire oda. Et chi ha intellecto da intendere intenda. Chi a questo modo fara: fructo di generatione mai ricogliera. Et se pure genera si diserta & disconcia & se pure non diserta poco tempo uiue. Adunque considerate tanti dampni che da questa indiscreta in considerata frequentatione di tale uso uengono. Voi adunque che siete in matrimonio douete esse

re diſcreti : & uoi padri & madri douete inſegniare amaeſtrare & ricordare agli uoſtri figliuoli adeſſere diſcreti quando gli date compagnia dimatrimonio nello uſo di tale acto.

NOTA

Et ſe pure tu domandi chome tale acto ſi debbe exercitare per eſſere con diſcretione ; Riſpondoti che nonſi puo dare una regola a tutti perche non hā no tutti una complexione ma diuerſe come ancora del mangiare o del bere non ſi debbe dare una rego la generale & uniuerſale che ſia uniforme & uguale atutti per queſta medeſima cagione. Onde due pa ni apaſto adalchuni ſara troppo ad alcuni poco ad al chuni ſufficiente. Coſi in queſto acto dico la diſcre tione che tha data iddio, e, biſogno che ti amaeſtri Similmente dico a te. Altrimēti ſi puo negare que ſto acto a una pſona timorata cōſcientiata & uirtuo ſa. Et altrimenti ad una perſona che haueſſi le con dictioni contrarie che beſtemmiaſſi & faceſſi altri mali perlo debito che glie neghato. Si che la con, ſcientia, e, quella & la carita che diriza & gouerna ogni perſona ad eſſere diſcreta nelle choſe che gli biſogna fare bene. E, uero che Boetio in uno ſuo libro che fa per inſtructione degli ſcholari intito, lato de ſcolaſticha diſciplina conſiglia tale acto

intra lepersone congiughate una uolta ilmese & nõ piu douersi usare. Tamẽ & fare come disopra e decto Non e questa regola p tutti. Ma secõdo sua conplexione naturale & conditione mentale chosi debbe piu o manco tale acto exercitare. Sancto Bernardino cõsiglia le persone che sono inmatrimonio che non dormino in sieme continuamente. Maxime a cubili & materasse dipenna per nongli dare cagione spesso in questo acto matrimoniale cadere p che a chassa aperta el giusto ui pecca: & lo bello fu sa fare lhomo ladrone. Dormire adunque separatamente quando si potessi sarebbe causa di non exercitare chosi spesso tale acto. Perche altrimenti come dice elglorioso Hieronimo. La stoppa giunta al fuoco presto arde

SECVNDO MODO.

O secundo modo che si exercita lo acto matrimoniale & cõ giugale con peccato si chiama in debita situatione cioe indebito stato che non che non stanno come debbono: Doue nota che nel acto matrimoniale la moglie secõdo edoctori debbe stare con la faccia uerso il cielo & lo marito uerso la terra p che in questo modo la femina piu leggiermente si uiene a in grauidare &

concepire. Ma oyme che mediante la diabolica cõ
suetudine & suggestione alchune fiate le persone cõ
giugate fanno lo contrario. Impero che la femina
sta come douerrebbe stare lo maschio & il maschio
sta chome douerrebbe stare la femmina. Anchora
alle uolte si desuia da questo sito debito per laterale
concubito. Alchune uolte si disuia quando si fa stan
do in pie. Alchune uolte sedendo. Et questi modi
da quel debito sito primo sanza dubio sono peccati
excepto quando per alchuna legittima cagione sisa
cessi che allhora pure che si faccia tale acto alle par
te da dio ad questo ordinate sono excusati dal pecca
to mortale. Ma quando le persone congiugate san
za alchuna necessita si partano dallacto matrimo
niale nel primo debito sito p maggiore bestiale di
lectatione o e peccato mortale o uero segno di pec
cato mortale chome dice Alberto.

TETIO MODO

O tertio modo per lo quale lacto matrimo
niale exercitãdo si pecca si chiama modo de ĩ
honesta proportione cioe nõ si uẽgono nellacto ma
trimoniale cosi equalmẽte come douerrebbono do
ue nota che lhonesta ꝓportiõe & equale cõueniẽtia

che debbono le persone congiugate nello acto ma trimoniale tenere secuondo e doctori, e questa cio e che lo pecto & lo uentre del marito debbe toccare queste medesime parti pectorali della moglie Ma el diauolo acciecha tanto le persone congiugate che per bructale & bestiale delectatiõe gli fa disuiare da questa honesta proportione & fanno lo acto matri moniale in tale in honesto modo & inequale dispor tione che non stanno chosi come douerrebbono che sanza fallo io mi uergogno non solum predicarlo e scriuerlo ma pure pensarlo: & chiamonlo poi loma trimonio sancto. Vero, e, che lo matrimonio, e sancto. Ma nõ tale. Immo tale matrimonio si puo chiamare madre del demonio & diabolico matri monio non sancto. Habbi amente adunque tu per sona cõgiugata che ogni uolta che nello acto matri moniale ti parti da questa honesta & equale propor tione & conuenientia non, e sanza pecchato graue quando si fa per maggiore bestialita chome disopra e decto. Et pero se tu ci sei caduto perlo passato tẽ po confessatene & perlo futuro ghuarda di non lo fare piu.

QVARTO MODO

O quarto modo p lo quale le persone coniu-

gate exercitano lo acto matrimoniale con peccato sichiama delle faccie aduersione cioe non stanno le faccie come douerrebbono : & chome sono tenute distare . Doue nota chome sopradecto , e , lo marito & la moglie si debbono cordialmente amare insieme & nellacto matrimoniale stare come stanno due amici non come nimici . Gli nimici perlo corporale odio che insieme si portano non si possono ĩ uiso o infaccia uedere . Ma si uoltano alcuna fiata la schiena & le spalle luno allaltro . Ma gliamici per lo cordiale amore che insieme si portano luno con piacere guarda la faccia dellaltro & stãno luno uoltato con la faccia uoltata uerso dellaltro . Nellacto matrimoniale adunque debbono stare lepersone congiugate come due amici luno uoltãdo la faccia uerso della sua compagnia non come inimici : ma come amici non come cani o bestie . O quanti si truouono che inuerita se fussino bestie o cani non farebbono lacto matrimoniale piu in honestamente che fanno : o bestia non ti uergogni tu ? Et tu ribalda moglie non ti uergogni tu di consentirgli ? Habbi amente che se tale acto fai & tu femmina consenti cosi alla bestiale non uoltando la faccia luno laltro p piu bructa & disonesta dilectatione che pecchi grãdemẽte . Et secõdo alcuni mortalmẽte

Ma se losai per alchuna causa legiptima chome fusſi per non disertare o suffocare lacreatura che forse la tua moglie, e grauida o altra cagione necessaria allora non, e, peccato mortale pur che lacto sia naturale non contro a natura. cioe che tu faccia fuori delle parte ordinate da dio a questo uficio & nō nellaltre.

LO QVINTO MODO:

O quinto modo perlo quale exercitando lo acto matrimoniale le psone congiugate peccano sichiama degli sentimenti & mēbri corporali abusione. Doue nota che dio cia donati diuersi sentimenti & diuersi mēbri nel corpo nostro p exercitare diuersi ufici inseruitio di dio: & salute nostra: Gliocchi per uedere Le orecchie p udire Lo naso p odorare & chosi deglialtri. Locchio adunque: Lo naso Le mane La boccha & la lingua non sono facti p fare matrimonio Chese uno cieco o muto o sordo uolessi puo usare matrimonio aduengha che nō habbia occhi ne orecchie ne lingua. Ma chi potrebbe dire labbusione & uituperoso uso di tucti questi sentimēti che fanno insieme le persone congiughate incominciando da gliocchi. Certo quando biso

gnaſſi la moglie uedere lo ſuo marito o nelle parti uergogniose per alcuna infermita o per altra neceſſita non , e , peccato ancho e carita . Ma quando lo fanno per bruttale dilectatiōe , e , peccato : perche come diſopra e decto tal coſa e lecita fare che non e lecita uedere Non cōſentire mai tu donna a laſciarti uedere altuo marito nuda che pecca eſſo & anche tu . Circa lo odorato. Certo per leuare uia alchuni fetori non e peccato uſare alchuno odoramento .
Ma ſe queſte choſe odorifere ſuſano per maggiore dilectatione e peccato . Circa lo audito & ilparlare O quante choſe in honeſte & parole bructe & uituperoſe ſi dicono molte uolte fra lo marito & la moglie . O perſone ſfacciate & chome ui diſmentichate choſi laſancta honeſta & molte uolte inpreſentia forſe de uoſtri figliuoli : gli quali anchora che ſieno piccolini pure intendono : & choſi uoi per gli uoſtri captiui exempli gli fate ribaldi parlando coſi in honeſtamente & uituperoſamente in loro preſentia percio che chome dice Paulo : le diſhoneſte parole corrompono gli buoni coſtumi . Circa la boccha certo uſare alchuno ſegno damore non , e , male ancho , e , carita . Chome anchora uſando tali acti nō ſono prohibiti baciando luno amico laltro in parte honeſte , e ſegnio damore & di carita . Coſi ancora

m i

faccendosi questo tale acto tra le persone congiuga
te inparte honesta per conseruare & acrescere lamo
re in loro non, e, male anco, e, bene. Ma molti
sono che non lasciano parte alcuna & honesta & ĩ ho
nesta che non la uoglino con lingua toccare. Anco
ra quando sibaciono inbocca lo fanno in tanti modi
solo per dilectatione bructale che certo e una uer,
gognia di scriuerlo & exprimerlo credi tu che sia le
cito? certo no: aduenga che sia marito & moglie.
Circa lemani, quando bisognassi per infermita toc
carsi luno laltro ĩtucte leparti del corpo o per altra
necessaria cagione non, e, peccato quando bene si
toccassino nelle parti pudende & uergognose: Ma
oyme tanto sa fare el diauolo tra marito & moglie
fa fare tanti disonesti toccamenti & con mano & cõ
bocca nelle parti non solo honeste ma nelle disone
ste: che io pure a pensarlo mi horresco & spauento
et sbigottiscomi O chome uoi ribaldi non temete
fare tale & tante ribalderie: & uituperose cose. chia
matelo poi sancto matrimonio Certo mentite per
la gola anzi, e, madre di demonio perla uostra in
satiabile libidine. De figliuoli & figliuole mie dilet
tissime habbiate iddio dinanzi agli occhi uostri: et
ricordateui che sancto Paulo dice per parte di dio:
che lo marito debbe tener lasua moglie insanctifica

tione & honore. Che sanctificatione & honore, e, quello quãdo eglino fanno tali uituperii intra loro Molti sono anchora che dicono el corpo della moglie essere del marito elcorpo delmarito essere della moglie come dice sancto Paulo Adũque possonne fare tucto quello che alloro piace. Non uale la consequentia. per che anchora chome dice sancto Paulo Tengonsi le persone insanctificatione & honore. Quella podesta adunque chel marito ha sopra la moglie sintende con discretione non con disordine: con honesta non con disonesta: con honore non con tanti uituperii & acti uergognosi: Pero dice lodiuino doctore Agustino che non, e, lecito lo marito dire alla sua moglie: Io posso fare cio chio uoglio perche, e, di cristo piu che del marito. Et pero lo marito non puo fare dessia se non quanto lo matrimonio gli cõcede in sanctita & honesta: Molti sono ancora che studiosamente mangiono spetie & altre cose calde solo p potere questo acto piu carnalmente exercitare: & ancora questo e, peccato. Se per lo tempo passato ĩ queste cose fussi cascato cõfessatene & p lo tempo che ha aueni re sappitene guardare. Tu figliuola mia non consentire mai al tuo marito in queste chose sopra, decte per che se gli consenti prima offendi iddio

et lanima tua : & anchora aduengha che in quella hora piacci al tuo marito . Tamen passata quella ī briachezza & rabbia di luxuria epso ti piglia inodio et indisgratia hauendoti ueduta cosi sfacciata & sanza uergognia . Maquando ti uede honesta & uergogniosa che nongli consenti se non allacto matrimoniale chome sei tenuta & aglialtri acti honesti & amorosi sempre te ama & mai nonsi satia damarti et uolerti bene & p tuo amore da altre femine si guarda & altre ribalderie . & maximamente quando gli sai fare alchune amorosanze & altre careze honeste et segni piaceuoli di carita chome ti debbi studiare & sforzare di fare p leuarlo da ogni altra ribalderia

SEXTO MODO

O sexto modo per lo quale exercitādo lacto matrimoniale le persone congiugate pecchano si chiama modo de extrinseca seminatione . Doue nota questo exemplo . Se uno huomo lauorassi bene inuna terra & poi andassi a seminare sopra saxi o pietre . Non sarebbe costui una bestia . certo si . che perderebbe lo seme & anchora la faticha che ha durata allauerare quel terreno . Hor chi ha orecchi da udire oda . & chia ha intellecto da intendere intenda . Lo matrimonio fu ordinato principalmente da dio chome di sopra , e , decto per far figliuoli

E questi figliuoli nō gli debbono desiderare le pso-
ne cōgiugate pauere fauore o dilecto da epsi ma prī
cipalmēte accio che essi sieno buoni & faccino alcu
na chosa che sia laude diddio & chosi si uenghino ad
saluare & uengasi adempiere le sedie di uita eterna
le quali rimasono uote perlo cadimento di lucifero
et de suoi seguaci chome di sopra e decto. Ma mol
te femine sitruouano lequali per rincrescimēto che
hanno desser grauide sforzansi di tener modo di nō
ingrauidare. & se pure ingrauidano si sforzano di
scōciarsi & se pure nō possono scōciarsi poiche lacre
aturt-e-nata labattono & uorrebonla uedere mor
ta per potere essere libere dandare alloro modo di
qua & di la. O meschina non uedi tu che fai contro
la intentione & uolunta didio elquale ordino lo ma
trimonio principalmente p fare figliuoli. Adun-
que poi che te piaciuto essere in questo stato di ma
trimonio dando opera allacto dimatrimonio se dio
ti fa ingrauidare habbi patientia nelle fatiche & affā
ni degli figliuoli inportargli & nutricargli. Auisan
doti che come dice ilglorioso hieronimo tutto quel
lo affanno & faticha & tutto quello tēpo il quale spē
di ad hauere cura di loro-e-tutto meritorio dināzi
adio. Nō tenere adūque mō studiosamēte di nō in

grauidare perche non e sanza peccato. Similmen
te alcuni huomini sono gli quali per manchamento
danimo non uorrebbono fare figliuoli che sono tan
to pusillanimi che non hanno animo di nutricargli
Et anchora se obseruassino castita con continenza
di loro mogliera lo loro consentimento sipotrebbe
tollerare. Ma non uogliono obseruare castita & niē
tedimanco quella cosa la quale e ordinata per ingra
uidare la fanno andare p modo che nō puo generare
Chome colui che lauora lo terreno & poi gecta la
simenta sopra lepietre. O misero huomo pensa be
ne che questa chosa dispiace molto adio. Chome si
scriue nellibro del Genesis duno che faceua el simi
le & dio lo fece morire di mala morte per questa co
sa tanto abhominabile. Adunque raccomandati ad
dio. Et se pure exerciti lacto matrimoniale se dio
ti fa crescere figliuoli habbi speranza in epso & fa
cio che te possibile di nutricargli & di gouernargli
Datti di buona uoglia che inquello che tu non po-
trai iddio supplira & copiosamente ti prouedera Se
inquesto peccato sei caduto confessatene & perlo ad
uenire guardati di non cadere altrimenti offendere
sti dio & lanima tua. SEPTIMO MODO

O septimo modo plo quale lepsone coniuga
te exercitando lacto matrimoniale peccano

si chiama modo di conmissione di adulterio. Onde nota che elmarito quando cascha in peccato con altra persona che colla moglie subito perde la iurisdictione che haueua sopra la moglie di domandare allei lo debito matrimoniale. Onde aduenga che se lamoglie domanda lo debito ad epso epso, e, tenuto renderglielo & consentirgli & consentedole non pecca. Tamen epso non puo domandare lodebito matrimoniale alla moglie & se lo domāda pecca mortalmēte: bisogno, e, se uuole potere domādare lo debito sanza peccato che habbi contritione di quello adulterio che ha fact cō intētione dinollo far piu. Similmente sono alchune femine le quali consentono & lasciansi uiolare da altri huomini che da proprii mariti o fanno alchuna altra in honesta. Dico che queste femine sono tenute rendere il debito & consentire a loro mariti: & cosi consentendo non pecchano ma se esse domandassino el debito dagli loro mariti peccano mortalmēte: p che p ladulterio cōmesso hāno pduto laiurisdictione & potesta che anno sopra eloro mariti didomandare lodebito Oyme misero mondo & quanti son questi che banno cōcubina & moglie & quādo gli piace cō luna et quādo cō laltra si cōgiungono Aduēga che cōla cōcubina credino peccare mortalmēte & cōla moglie

no. Et pure chome e decto disopra etiamdio pec cono colla moglie & simile dice delle femmine tri ste. Confessateui adunque se pel passato ci siete ca scati: & per laduenire guardateui non cascar piu.

OCTAVO MODO.

Octauo & ultimo modo perlo quale le per sone congiugate peccano si chiama iuridica o legale ĩpeditione cioe che secõdo gli sacri canoni & eclesiastiche leggie non possono insieme contra here matrimonio ne domandarsi ne rendersi lo de bito luno allaltro. Doue nota noue cõclusione the ologiche & legale: cioe forma data nelle legge ec clesiastiche & theologiche.

Nota noue conclusione theologiche.

A prima conclusione. Se uno huomo ucci cide la sua moglie o lo marito dalchuna fem mina con ueleno o per altra uia per questa cagione o fine cioe per pigliarla per sua moglie quella ta le femmina certo pecca mortalissimamẽte & quel la non gli puo essere moglie. Similmente se una femina per pigliare per marito uno huomo uccide lo suo marito la moglie di quello pecca mortalissi mamente & quello huomo nongli puo essere mari to: per che leleggi ecclesiastiche cioe lodecreto & le decretali lo uietano & repugnano. Et se pure

contraggono matrimonio sempre stanno in pecca to mortale. Non si possono saluare se non si parto no lun dallaltro o se non hanno dispensatione papa le di stare insieme come marito & moglie.

Secunda conclusione theologica.

A secunda cõclusione, e, questa se uno huo mo ha moglie uiuente essa da la fede adunal tra femmina dipigliarla per moglie dopo la morte della sua moglie o uero da poi la morte del marito di quella femmina se pure era maritata. Et di poi di questa fede & promissione caschano in peccato mortale dadulterio ĩsieme. Aduẽgha che la moglie di questo huomo o lo marito di questa fe mina morissi di sua morte naturale nõ posson que ste due persone contrahere matrimonio & se di fac to contrahessino sempre stãno in peccato mortale Se si uogliono saluare conuiene che si diuidono oue ro habbino dispensatione papale di potere stare ni sieme come marito & moglie.

Terza conclusione theologica.

A terza conclusione, e, questa: Nessuno puo pigliare permoglie alchuna femina che gli sia parente & consanguinea in primo & insecun do & in terzo & in quarto grado Et chosi nessuna femmina puote pigliare per marito alchuno che

gli sia parente in alcuno desopra decti gradi. Et se pure difacto queste persone cosi cõgiũte cõtraggo no matrimonio peccano mortalmente & sono sco municati & ogni uolta che si congiungono insieme peccano mortalmente & gli figliuoli che di questo dampnato coito nascono son bastardi & non posso no redare. Se queste tali persone si uogliono salua re/e/di bisogno chesi partino luno dallaltro o che habbino dispensatione papale di potere stare insie/ me come marito & moglie. Altrimenti sempre stanno nelle mani del diauolo.

La quarta conclusione theologica.

A quarta conclusione nessuno puo pigliare p moglie da poi la morte della sua moglie al cuna femina che sia parente in primo secõdo terzo & quarto grado di quella che gli fu moglie. Et co si nessuna femina puo pigliare per marito nessuno huomo dopo la morte del suo marito che sia paren te di quello che gli fu marito in alcuno de sopradec ti gradi: Et se queste persone contraggono matri monio difacto cascano in tucte quelle pene nelle quali cadrebbono lepersone consaguinee contrahẽ te matrimonio come disopra e decto bisogno/e/ se si uogliono saluare che faccino come quegli so/ pradecti nella terza conclusione.

La quinta conclusione theologica.

A quinta conclusione se uno huomo casca in peccato mortale con una femina nō puo hauer p moglie nessuna femina parēte di quella colla quale ha peccato ī priō secūdo terzo & quarto grado Et cosi nessuna femina che cade ī peccō cō hūo da poi nō puo pigliare p marito alcuno che sia parēte di quello hūo col quale in peccato chasco in alcuno degli sopradecti gradi. Et se pure difacto si pigliano p marito o p moglie queste tali psone: cioe questo tale hūo e questa tale femīa sciētemēte peccano sanza dubbio mortalmēte & sono scomunicati: & tutte le uolte chesi cōgiūgono peccano mortalmēte gli figliuoli che fāno son bastardi & nō possono redare. Et se essi che āno facto tale matrimonio si uogliono saluare cōuiene che diuidano el matrimonio luno dallaltro o che habbino dispensatione papale di potere stare come marito & moglie.

La sexta conclusione theologica.

A sexta conclusione, e, questa. Se uno huomo ha facto & consumato matrimonio legiptimamente & ordinatamente con la sua moglie e poi cade in peccato mortale carnale con la parente di questa sua moglie in alchuno de quattro gradi.

ſopradecti pecca mortalmente : & oltre accio non puo domãdare il debito matrimoniale ne uſare piu con la ſua moglie ſanza diſpenſatione et licentia al manco del dioceſano . Et coſi ancora ſe alchuna femina ha confirmato e conſumato matrimonio col ſuo marito cade inpeccato carnale con alchuno ſuo parente in alcuno de quattro gradi ſopradecti di queſto ſuo marito non puo dimandare el debito cõgiugale ſanza licentia almãco del prelato della ſua dioceſia Aduengha che ſia tenuta di renderlo al ſuo marito quãdo epſo lo domanda et rendendolo non pecca . Ma eſſa domandandolo ſanza licentia peccheria mortalmente . Et coſi dico del marito ſe fuſſi in ſimile caſo .

La ſeptima concluſioce theologica

La ſeptima cõcluſione / e / queſta neſſuno homo puo pigliare per moglie la ſua chomare ne la ſua madre ſpirituale o figlioccia . Et neſſuna femina puo pigliare per marito el ſuo compare ne il ſuo figlioccio ne il ſuo ſanctolo . Similmẽte lo figlioccio non puo pigliare p moglie la figliuola carnale ne legiptima ne baſtarda del ſuo nonno o nõna o uero ſanctoli : Et coſi neſſuna femmina puo pigliare per marito lo ſuo nonno ne figlio carnale ne legiptimo ne baſtardo del ſuo nõno o nõna o ſanctoli

t se di facto tali persone intra loro contraggono matrimonio sempre stãno in peccato mortale : et non si possono saluare se non si partono luno dallaltro o se non hanno dispensatione papale : di potere stare insieme come marito & moglie.

OCTAVA CONCLVSIONE.

Octaua conclusione, e, questa Se uno huomo a promesso & facto uoto semplice intra se cioe nel suo animo dobseruare castita non puo pigliare moglie poi & se la piglia pecca mortalmente : & aduengha che sia tenuto rendere lo debito alla sua moglie quando gliele domanda & cosi redendogliele non pecca. Tamen esso non puo domandare lo debito alla sua moglie & se lo domanda pecca mortalmente tante uolte quante lo domanda: Similmente se una femina ha facto uoto semplice di castita : cioe intra se & dio non puo pigliare marito & se lo piglia pecca mortalmente. Et aduenga che essa sia tenuta di rendere lo debito & consentire al suo marito quando lo uuole. & cosi rendenpolo non pecca. Niente dimãcho essa non puo domandare lo debito matrimoniale al suo marito Se lo domanda pecca mortalmente.

LA NONA CONCLVSIONE THEOLOGICA.

A Nona & ultima conclusione, e, questa.

Se una persona fa uoto solempne dobserua re castita non puo piu contrahere matrimonio: & se lo contrahe pecca mortalmente: & tucte le uolte che si congiungne con quella che sa pigliato per compagnia pecca mortalmente o che sia per domandare el debito o ueramente per renderlo. Et questi tali contrahenti sono excomunicati & gli figliuoli che fanno sono bastardi Bisogno, e, se queste tali persone contrahente questo diabolicho & dampnoso matrimonio sesi uogliono saluare si partino luno dallaltro. Altrimenti sarebbono dampnati. Et nota che uoto solempne si chiama quello che si fa p susceßione o receptione dalcuno ordine sacro o per profeßione expreßa o tacita in alchuna religione approbata. Et ogni altro uoto si chiama uoto semplice.

QVI FINISCE QVESTO TRACTATO DECTO REGOLA DI VITA MATRIMONIALE.

T chosi so fine a questo tractatello chiamato regola di uita matrimoniale. Loquale e composto principalmente per seruitio & honore didio & salute delle anime. Anchora p satissare &

consentire agli prieghi che mi sono stati facti dalcu
ne psone timorate di dio che sono in questo stato di
matrimonio . Se alchuna cosa estata bene decta in
esso per che tucte le sententie & le conclusioni cre
do sieno uere fondate nella scriptura sancta & nede
cti de doctori & de sancti theologi attribuiscasi &
donisi laude & gloria allo etherno iddio da cui pro
cede ogni intelligentia ogni uerita . ogni lume .
ogni uirtu : ogni elegantia : & ogni uero . Se alcu
no difecto o falsita o uero errore quod absit ī esso ci
fussi / Attribuiscasi alla mia ignorantia inualitudi
ne & insufficientia . Veruntamen io ho proposto in
nanzi dogni huomo che christiano sono et christia
no uoglio morire . Et per tanto ogni mia conclusi
one sententia & decto non solum in questo trattato
ma in ogni mio predicare e scriuere et dire o publi
co o secreto o alto o basso Io lo sobiugo & sobtopon
go alla correptione & determinatione della catho
lica & orthodoxa fede christiana & alla sancta roma
na chiesa capo di tucto lo christianesmo : Sia adun
que dio pregato che ogni psona che e instato di ma
trimonio . mediante la obseruantia di questa regola
si possa saluare mediante la gratia sua la quale hab /
bia in questa uita : Et la gloria nellaltra

Loquale signore trino & uno sempre benedecto laudato & glorificato sia in secula seculorum. AMEN.

FINIS Gratias Deo & Gloriose Semper Virgini Marie.



impressi in Napoli

1478